DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 132

il Quotidiano del NordEst

Martedì 4 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'abuso di alcol preoccupa: il Friuli sorpassa il Veneto
A pagina V

L'evento
L'Opera patrimonio dell'Unesco all'Arena l'omaggio dei grandi della lirica
Pederiva a pagina 16

Calcio
Venezia si tiene i suoi gioielli Pohjanpalo: «Resto qui»
Tamiello a pagina 21

Quirinale, Meloni contrattacca

▸Le polemiche sul Presidente, la premier: «Sbagliato tirarlo nelle beghe della politica»

▸«Premierato, non è un referendum su di me» Schlein: «La Ue nella Nato ma con autonomia»

Giorgia Meloni passa al contrattacco dopo le polemiche post 2 giugno. «Manca di rispetto a Mattarella chi lo vuole tirare nelle beghe della politica». Non, dunque, la Lega, che ventiquattr'ore prima con Claudio Borghi era andata all'attacco del capo dello Stato chiedendone le dimissioni (salvo poi correggere il tiro qualche ora più tardi con una nota di via Bellerio). Poi sul premierato, ribadisce che non si dimetterà in caso di bocciatura della riforma alle urne: «Non sarà un referendum su di me». Schlein: «La Ue nella Nato ma con autonomia».

Bulleri alle pagine 2 e 5

L'intervista
Salvini: «La Lega stima Mattarella No alla sovranità Ue»

«Nessuna richiesta di dimissioni. Mattarella ha la stima della Lega. Semplicemente, parlare di sovranità europea proprio il 2 giugno, festa del popolo italiano, è parso singolare». A dirlo in un'intervista è Matteo Salvini.

Ajello a pagina 3

Le idee
Tregua a Gaza un'intesa che può servire a tutti

Vittorio Sabadin

Hamas ha accolto positivamente la proposta di cessate il fuoco a Gaza e ora anche Israele dovrà sedersi al tavolo della trattativa. A questo punto chi rifiutasse di farlo dovrebbe far fronte all'isolamento internazionale e perderebbe molti sostenitori. Ma sedersi al tavolo non vuol dire che un'intesa verrà trovata: si prenderà tempo, perché entrambi i contendenti ne hanno bisogno, ma ci si terrà pronti a sbattere la porta non appena l'avversario offrirà un'occasione per farlo.

Giovedì scorso Joe Biden ha chiamato Benjamin Netanyahu dalla Casa Bianca. Erano presenti anche la vicepresidente Kamala Harris, il segretario di Stato Antony Blinken e il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan. E' stata la telefonata più dura che Biden abbia mai fatto, hanno raccontato alcune fonti. Il presidente ha detto chiaramente che senza un piano di pace gli Stati Uniti non sarebbero stati più in grado di sostenere Israele. In sostanza: le elezioni di novembre si avvicinano e sarà difficile vincerle, se le stragi dei civili di Gaza continuano utilizzando armi americane.

Continua a pagina 23

Estate. Rincari e rotazioni ogni due settimane

Jesolo, ombrelloni e lettini: addio posto fisso stagionale

MARE **Rivoluzione negli abbonamenti a Jesolo.** **Babbo** a pagina 12

Natisone, il governo "indaga" sui soccorsi I dubbi sull'elicottero

▸Udine, la procura acquisisce i tabulati del 112 Interrogativi sull'invio del velivolo da Venezia

La Procura di Udine acquisirà i tabulati delle richieste di aiuto giunte alla centrale 112 nella tarda mattinata di venerdì 31 maggio. Il tutto andrà ad integrare le documentazioni acquisite in questi giorni all'interno del fascicolo informativo aperto sulla vicenda. Il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha richiesto una relazione sulla tragedia del Natisone. Uno degli interrogativi riguarda l'invio dell'elicottero da Venezia e non l'uso di quello di stanza a Campoformido.

Zanirato a pagina 11

Il femminicidio
Caccia al cellulare di Giada: nuovo sopralluogo sull'A4

Nuovo sopralluogo degli agenti sul cavalcavia dell'A4: cercavano il cellulare di Giada, ultimo tassello per cristallizzare meglio la posizione di Favero.

Munaro a pagina 10

Caso Englaro/1
Caso Eluana, condannato l'ex dg sanità della Lombardia

Loris Del Frate

Ci sono voluti 15 anni, tre lustri, ma ora la Corte dei Conti ha condannato in appello l'ex direttore generale della Sanità della Lombardia, Carlo Lucchina a pagare all'erario circa 175 mila euro che la Regione aveva dovuto risarcire a Beppino Englaro, costretto a trasferire la figlia Eluana, in una struttura sanitaria in Friuli Venezia Giulia dove le fu sospesa l'alimentazione indotta e nel febbraio del 2009 morì. La vicenda aveva spaccato l'Italia e, ovviamente, la politica. E anche oggi la sentenza divide la politica.

Continua a pagina 8

Caso Englaro/2
Papà Beppino: «Sbagliarono, ora ne devono rispondere»

«Ho la mia età, ma mi muovo ancora, vado dove mi chiamano e dove hanno bisogno di sapere cosa fare per evitare che possa capitare di nuovo». Beppino Englaro è stanco, ma gli brillano gli occhi.

Cosa ne pensa di questa sentenza?

«Che hanno fatto tutto loro e adesso è giusto che rispondano, anche da un punto di vista economico, per come si sono comportati. Io ho sempre agito nella legalità, non ho mai fatto un passo che non fosse corretto. Eppure mi hanno costretto a venire in Friuli (...)

Del Frate a pagina 9

Nordest
«Votate Tosi e Conte» Così i cacciatori "impallinano" Berlato

Alda Vanzan

Chi sono i candidati al Parlamento Europeo "amici" dei cacciatori? Se qualcuno pensava a Sergio Berlato, un paladino delle doppiette che quand'era in consiglio regionale del Veneto non perdeva occasione per portare all'esame della Terza commissione, da lui presieduta, qualunque argomento caro ai cacciatori (...)

Continua a pagina 7

Padova
Crac delle assicurazioni romene: paga il medico per la diagnosi in ritardo

Angela Pederiva

Nicola Zocca era un giovane e promettente designer, con laurea allo Iuav di Venezia e master al Royal College of Art di Londra. Ma il padovano, originario di San Pietro in Gu, aveva nel suo curriculum anche studi scientifici: per questo non aveva sottovalutato il neo «pruriginoso e sanguinante» che gli era comparso dietro l'orecchio destro. Il 7 gennaio 2009 il dermatologo gli aveva prescritto (...)

Continua a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Le scorie della Festa della Repubblica

Meloni: è la sinistra che manca di rispetto al Capo dello Stato

▸La premier dopo le polemiche post 2 giugno: «Sbaglia chi lo vuole tirare nelle beghe. Con questa Ue stop assegno unico»

LA GIORNATA

ROMA Le opposizioni l'aspettavano al varco. E lei non si è fatta trovare impreparata. Anzi: com'è nel suo stile, è andata dritta al contrattacco. «Manca di rispetto a Mattarella chi lo vuole tirare nelle beghe della politica», scandisce a sera Giorgia Meloni, intervistata da Nicola Porro nella trasmissione *Quarta Repubblica*. Non, dunque, la Lega, che ventiquattr'ore prima con Claudio Borghi era andata all'attacco del capo dello Stato chiedendone le dimissioni (salvo poi frenare e correggere il tiro qualche ora più tardi con una nota ufficiale di via Bellerio). «Sono molto contenta – dice la premier – che Salvini abbia chiarito perché era importante farlo». Ed era importante «particolarmente nella giornata del 2 giugno, nella quale bisogna evitare il più possibile le polemiche». È decisa a rasserenare il clima, Meloni. Ma non intende riporre le armi contro un'Ue poco «pragmatica» e troppo burocratica, come dimostra la procedura d'infrazione sull'assegno unico: «Se avessero ragione, dovremmo rinunciarci. Per questo l'Europa va cambiata».

Tornando alle polemiche del 2 giugno, la premier non ha gradito gli attacchi del senatore toscano del Carroccio in direzione del Colle, né per i toni (la richiesta di dimissioni) né per i modi (il cannoneggiamento nel giorno della festa della Repubblica). Ma allo stesso tempo, era decisa a non creare una tempesta con l'alleato a una manciata di giorni da Europee e amministrative. Ecco dunque che il mirino si sposta sulla sinistra. Che per Meloni sta mettendo in atto «un tentativo di tirarlo nell'agone della politica, di raccontare di presunte divergenze con il governo. E credo – affonda – che al fondo di questa strategia ci sia la discussione sul premierato». Ecco perché, «trincerandosi» nella difesa all'inquilino del Colle «i cui poteri non sono stati toccati» dal ddl Casellati in discussione, «secondo me mancano anche di rispetto al Presidente della Repubblica, che non dovrebbe essere tirato in queste beghe politiche per la debolezza dei partiti».

LA LEADER DI FDI: «SONO CONTENTA CHE SALVINI ABBIA CHIARITO PERCHÈ ERA MOLTO IMPORTANTE FARLO»

I manifesti elettorali per le Europee

TONI ACCESI

I toni insomma, al netto del tentativo di stemperare le polemiche, restano accesi. Sul premierato, Meloni conferma che non si dimetterà in caso di bocciatura della riforma alle urne. «Non è un referendum su di me. E purtroppo anche volendo non potrei – scherza – perché tra le poche regole che mi sono date nella vita c'è quella di fare esattamente il contrario di quello che ha fatto Matteo Renzi». Per spiegare il senso della battuta sfodera il romanesco: «Io me la rischio, come si dice a Roma. Sto rischiando e chi se ne frega? Meglio andare a casa che stare qui a sopravvivere». È lo stesso approccio che la leader di FdI intende mettere in campo con gli altri provvedimenti in cantiere. A cominciare dalla riforma della giustizia con la separazione delle carriere. «In parlamento – confida – forse ci sarà una maggioranza più ampia di quella che sostiene il governo». Non una riforma contro i magistrati, avverte: «La faccio proprio perché ho rispetto della magistratura, ho cominciato a fare politica quando hanno ucciso Falcone e Borsellino. Ma proprio perché ho rispetto per i servitori dello Stato, non voglio che per vedere riconosciuto il loro valore» debbano «aderire a correnti politicizzate», osserva. E le proteste dell'Anm? «Parlano di vendetta? Ma vendetta di cosa, ritengono di avermi fatto del male?».

«LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NON È CONTRO I MAGISTRATI IN PARLAMENTO UNA MAGGIORANZA ANCHE PIÙ AMPIA»

LE POLEMICHE

Interviene a tutto campo, la premier. Dal caso Toti in Liguria («deve decidere lui, è l'unico che può conoscere la verità su questa storia») al possibile addio del ministro dell'Economia Giorgetti («Ho sorriso leggendo la ricostruzione, e lui ha smentito»). Fino alla polemica sul «quella str...» con cui ha salutato il governatore campano De Luca. «Ci ho pensato mentre ero in macchina, altro che mossa studiata e società di consulenza», spiega. «Mi sono data una regola: sii te stessa, perché tanto non puoi sembrare una persona diversa. Quindi se mi viene in mente di fare una cosa, tendenzialmente io la faccio».

Poi spazio ai temi europei. La procedura d'infrazione della Commissione Ue sull'assegno unico, comincia, «è la dimostrazione del perché l'Europa va cambiata». E «per noi vuol dire, se loro alla fine avessero ragione, dover rinunciare all'assegno unico». Per questo bisogna «dare battaglia», con l'auspicio che la prossima Commissione sia «un po' più pragmatica».

Risponde a tono alle polemiche, la premier, rispedendo agli avversari le accuse di voler censurare le voci sgradite («quando FdI era fuori dal Cda Rai non era teleDraghi?», nota polemica) come Saviano alla Buchmes-

Dal premierato ai magistrati il filo teso tra Colle e Chigi che riesce a non spezzarsi

IL FOCUS

ROMA Un filo diretto. A volte si tira al punto da rischiare di spezzarsi, ma i sarti si rimettono all'opera, ricuciono e si riparte. Giorgia Meloni e Sergio Mattarella. Palazzo Chigi e il Quirinale. Sono passati venti mesi da quando l'aula in seduta comune del Parlamento ha onorato il Capo dello Stato con un mandato -bis fra gli applausi. Un plebiscito o quasi: fra quei banchi c'era un solo partito a non aver votato il nuovo mandato al Colle , Fratelli d'Italia. Oggi la leader di quel partito guida il Paese e si ritrova in mano il filo su cui si tiene in equilibrio la politica italiana. Attenta a non spezzarlo e a non inciamparci. È un rischio che si è palesato due giorni fa, con un attacco inedito nei toni e nel tempismo - la festa del 2 giugno - lanciato dalla Lega in direzione del Capo dello Stato. Di nuovo, i pontieri si sono messi al lavoro. E lei, la premier, ha chiesto a Salvini un passo indietro dei suoi, per scongiurare un inutile scontro istituzionale. Pericolo scampato, forse. Ma se ne contano a decine, di questi incidenti sfiorati, nei primi due anni della destra al governo. Complice un ruolo proattivo e protagonista del Colle nelle vicende del Paese in questa fase storica. Migranti, Pnrr, riforme. Quasi sempre nelle retrovie, a volte anche in pubblico, la voce di Mattarella si fa sentire. E quando tace, il presidente si fa capire.

IL DIETROFRONT DELLA LEGA CHIESTO DALLA PRESIDENTE PER EVITARE LO SCONTRO SULLE RIFORME

Il ricevimento nel cortile del Quirinale per il 2 giugno

I PRECEDENTI

Il pensiero corre a quell'ovazione del teatro Ariston a Sanremo del febbraio 2023, gli applausi del presidente presentatosi a sorpresa sulla tribuna d'onore per ascoltare la Costituzione letta da Roberto Benigni. Qualcuno al governo vi aveva letto un segnale politico a futura memoria della destra che già aveva aperto il cantiere delle riforme costituzionali: la Carta non deve essere stravolta. Nel tempo, questo ruolo di presidio politico e istituzionale del sistema da parte del Capo dello Stato si è fatto più marcato, evidente. Talvolta con esternazioni che hanno lasciato il segno. Dalla durissima condanna della tragedia dei migranti morti a Cutro all'altrettanto ruvida esecrazione degli scontri della polizia con gli studenti a Pisa, le manganellate e i feriti. È bastato questo a volte per scavare un solco fra Palazzo Chigi e Quirinale, alimentare tensio-

Le scelte della maggioranza

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Capo dello Stato Sergio Mattarella alle celebrazioni del 2 giugno per la Festa della Repubblica

se di Francoforte («nessuna censura, hanno deciso gli editori»). E infine torna a mettere nel mirino Elly Schlein. In questo adottando una strategia speculare alla segretaria del Pd, giocata tutta sullo scontro a due. «Ho chiesto l'altro giorno a Elly Schlein di dire cosa pensasse delle parole del candidato presidente della Commissione europea dei Socialist,i che dice che i conservatori non sono forze democratiche», parte lancia in resta Meloni. «Quindi vuol dire che io non sono democratica? E se non sono democratica, sono un dittatore? E allora che facciamo, la lotta armata per deporrmi?», si chiede. «Questa gente – sferza – non si rende conto che per raggranellare due voti rischia che qualcuno creda alle cose deliranti che dice, e che decida di passare ai fatti». Ecco perché – conclude Meloni – « quello che abbiamo scoperto in questo anno e mezzo è che i veri estremisti stanno a sinistra».

Andrea Bulleri

ni e sospetti reciproci. Il rapporto umano tra Meloni e Mattarella è «più che cordiale», racconta chi è a conoscenza dei loro incontri spesso discreti (si vedono di tanto in tanto a pranzo e non solo quando il protocollo obbliga di fare così).

LE CONVERGENZE

E se per storia e credi personali i due hanno molto su cui divergere, questa entente cordiale ha retto lungo diversi dei tornanti delicati nei rapporti fra Palazzo Chigi

I PONTIERI ZAMPETTI E MANTOVANO E LA TRATTATIVA SULLE TOGHE CON L'IMPOSIZIONE DI FDI: «IL SORTEGGIO RESTA»

e Colle. È il caso delle riforme istituzionali, il vero cruccio dell'agenda Meloni. Sul premierato, è noto ai più, i due presidenti hanno opinioni perfino antitetiche. Eppure raramente gli appunti e i rilievi del Quirinale, su una riforma che tocca da vicino le sue prerogative, sono usciti dal solco del confronto nelle retrovie, fra uffici tecnici e consiglieri. O dal dialogo che intrattengono i rispettivi pontieri. Su tutti, il sottosegretario Alfredo Mantovano, braccio destro di Meloni a Chigi e autorità delegata ai Servizi, e il segretario generale del Colle Ugo Zampetti. Questo stesso canale è rimasto aperto H24 nella lunga e faticosa gestazione della riforma della giustizia, la separazione delle carriere di pm e giudici che ha ottenuto un primo via libera dal Cdm. Altro terreno scivoloso, altro confronto dove non sono mancati momenti di incomprensione e qualche distanza. Il compromesso si è trovato, come sempre finora. Il Colle ha chiesto qualche ritocco, su tutti la previsione del sorteggio per i membri laici del Csm. Meloni ha tenuto il punto sul cuore della riforma, il sorteggio secco dei giudici al Consiglio che serve a dare uno schiaffo alle correnti togate. Ma alla fine niente strappi. Il filo è sempre lì, teso. E così la premier vuole che resti alle porte di una stagione di riforme istituzionali su cui ha scommesso la sua legacy a palazzo.

Francesco Bechis

L'intervista **Matteo Salvini**

«No alla sovranità della Ue Con Trump torna la pace»

▶Il leader leghista: «Se cedessimo le decisioni a Bruxelles, i nostri ragazzi andrebbero a combattere in Ucraina. Mattarella? Ha la nostra stima. Draghi? Abbiamo già dato»

Ministro Salvini, non è una sgrammaticatura istituzionale l'attacco a Mattarella? Lei in queste ore sta frenando ma il suo fedelissimo Borghi insiste sulle dimissioni.

«Nessuna richiesta di dimissioni. Mattarella ha la stima della Lega, anche perché è garante di quella Costituzione che parla di pace. Un tema fondamentale. Semplicemente, parlare di sovranità europea proprio il 2 giugno, che è la festa del popolo italiano, è parso singolare».

E Vannacci che sostiene che Mattarella non può dare «giudizi politici»?

«Ho già chiarito che non ci sono problemi col capo dello Stato. Ma a proposito di giudizi, la gente mi pare interessata ad altri temi concreti come pace, salva-casa, autovelox. A proposito di pace: se cedessimo sovranità all'Europa i nostri ragazzi, per colpa di Macron, si troverebbero sul campo di battaglia. Io questo non lo accetterò mai».

Anche nelle critiche alla Nato? Fuori l'Italia dalla Nato, fuori la Nato dall'Italia?

«Ma si figuri se vogliamo rinunciare alla Nato, queste cose facciamole dire a Tarquinio e al Pd che sono in piena confusione. A me l'Alleanza atlantica va benissimo, ma in chiave difensiva e non per fare la guerra».

La X Mas esaltata dal generale Vannacci e ieri anche dal sottosegretario leghista Pina Castiello mentre tagliava un bel dolce?

«Io sto preparando gli emendamenti al Salva-casa. Di torte e di X Mas non mi occupo».

Perché ieri ha detto che mai voterebbe Draghi, oltre che la von der Leyen, come presidente della commissione Ue?

«Perché abbiamo già dato».

Appunto, lei ci ha governato con Draghi.

«Non potevamo lasciare l'Italia nel pieno del Covid nelle mani di Conte, Di Maio e Speranza. La cosa bella di questi giorni è che tanta gente che ci rimproverava il governo con Draghi adesso sta tornando verso la Lega. Perché ci riconosce che abbiamo buone idee sull'Italia e sull'Europa».

Secondo lei, Giorgetti non vuole dimettersi dal Mef. Ci ha parlato?

«Ci siamo parlati e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che questo governo, con lui dentro, andrà avanti per 5 anni. Questo è l'impegno della Lega e dell'intero centrodestra. Se poi i media raccontano un altro film, pazienza. Ho letto addirittura che ci sarebbe stata una telefonata di Meloni a me, arrabbiatissima sul 2 giugno e il finto caso Mattarella. Le assicuro che proprio non c'è stata alcuna telefonata. Ci siamo sentiti, con Giorgia, tre giorni fa, per farci in bocca al lupo per i nostri comizi: il suo a Piazza del Popolo e il mio a Piazza Duomo».

Il leader leghista e vicepremier Matteo Salvini

Alla Lega e a Giorgetti non converrebbero le dimissioni dal Mef? Per la legge di bilancio non ci sono soldi e addosseranno a voi la colpa, se farete una manovra in deficit vi bastonerà l'Europa.

«Giorgetti resta e la Lega non fa scelte di convenienza. Se le facesse, non sarei andato al governo con Draghi».

E con Conte?

«Con Conte è stata una scelta. Con Draghi un sacrificio».

NON VOGLIO USCIRE DALLA NATO MA DEVE SERVIRE SOLO A SCOPI DIFENSIVI LO SCRIVEREMO NEL NOSTRO DOCUMENTO

Con Vannacci sarà un successo, perché porta almeno l'1 per cento?

«La Lega sarà la bella sorpresa delle Europee e Vannacci sarà stravotato in tutta Italia. Non lo quantifico, ma sono estremamente fiducioso. E sarà in piazza Santi Apostoli con me, giovedì alle 18».

Forza Italia crede di sorpassarvi.

«Lo escludo e spero che tutti i partiti della maggioranza crescano».

Si prevede astensionismo record. Contento o preoccupato?

IL 2 GIUGNO NESSUNA TELEFONATA CON GIORGIA. E GIORGETTI NON LASCERÀ IL MEF SUL VOTO PREOCCUPA SOLO L'ASTENSIONISMO

«Purtroppo l'astensionismo sta caratterizzando anche le amministrative. La politica deve recuperare credibilità: nell'ultimo decennio abbiamo assistito al golpe del 2011 contro Berlusconi e poi una serie di governi tecnici con il Pd sempre al potere senza aver vinto le elezioni. Ecco, anche queste dinamiche credo abbiano convinto molti italiani ad allontanarsi dalla politica. Perché tanto "il voto non conta". Ecco: non mi rassegno e invito tutti a lottare. Votando».

Non è paradossale questa campagna elettorale per l'Europa con troppo anti-europeismo?

«Noi della Lega siamo determinati a cambiare l'Europa, evitando il ritorno al potere delle sinistre, dei bombaroli come Macron e degli eco-estremisti che hanno prodotti problemi gravissimi a imprese e famiglie italiane. Penso al divieto di produzione di auto benzina e diesel dal 2035, o alla direttiva casa che colpirà il patrimonio immobiliare italiano. L'Europa deve fare meglio, meno cose. Esempio: non si occupi dei tappi in plastica, ma pensi a come fermare l'immigrazione clandestina».

Se Meloni e Le Pen votano la fiducia a governo di Ursula von der Leyen voi che cosa farete?

«Non ragiono sulle fantasie. Ma non voterò mai la signora von der Leyen».

State preparando un documento parlamentare per la pace. Che cosa contiene?

«Ricordiamo che l'Italia ripudia la guerra, che la Nato ha una funzione difensiva, che sparare proiettili europei in Russia significa spalancare le porte alla terza guerra mondiale».

Se torna Trump alla guida degli Stati Uniti, arriva la pace?

«Sono convinto di sì, i Democratici hanno causato danni pesantissimi: penso anche alla fuga dall'Afghanistan».

La casa degli italiani non si tocca. Quanto vale questo mantra nelle urne?

«Non ragiono in termini elettorali ma di buonsenso: la casa vale tantissimo, con il decreto salva casa abbiamo dato ossigeno alle famiglie con un robusto taglio alla burocrazia atteso da decenni».

C'è chi chiede un potenziamento del ruolo di Roma Capitale in cambio dell'autonomia: è previsto?

«Per Roma stiamo prevedendo investimenti senza precedenti, a partire dalla metro C su cui abbiamo stanziato gli ultimi 2 miliardi nella legge di bilancio 2023. Penso anche all'acquedotto del Peschiera che garantisce l'acqua alla Capitale: 700 milioni nella legge di bilancio 2023».

Mario Ajello

Il 2 Giugno e le polemiche

Vietato gridare «Decima!» E gli incursori protestano

▶L'ordine ai militari del Comsubin prima della parata per la festa del 2 Giugno
I soldati ubbidiscono, ma dopo la sfilata fanno cadere rose davanti all'Altare della Patria

IL CASO

ROMA Non mostrano mai il loro volto e nel nome delle missioni più difficili, in patria e all'estero, hanno annullato quasi del tutto la loro identità. Riuscire a parlare con gli incursori della Marina è un'operazione impossibile più che speciale. Ma stavolta qualcuno rompe il silenzio. E senza farsi sfuggire troppi commenti fa circolare un video. Venticinque secondi di immagini registrate domenica mattina in piazza Venezia, quasi al termine della parata sui Fori Imperiali, dove quest'anno ai militari del Comsubin è arrivato un ordine non gradito ma eseguito in silenzio: «Vietato gridare "Decima!" durante la grande sfilata per la Festa della Repubblica».

IL RETROSCENA

I soldati hanno ubbidito ma poi hanno dato sfogo alla loro protesta, quella che il video documenta con chiarezza: dalle mani degli incursori che marciano cadono 10 rose rosse, proprio di fronte all'Altare della patria. È la rivolta silenziosa di un gruppo di militari abituati a non piegarsi e fieri delle tante medaglie appuntate sul petto. «Non possiamo accettare che venga cancellata così la nostra tradizione - racconta uno di loro - È ancora più grave che questo divieto sia legato al timore che il nostro grido di battaglia potesse innescare le polemiche dello scorso anno o che venisse collegato alla propaganda elettorale di un candidato alle elezioni europee». Il pensiero corre direttamente al generale Roberto Vannacci che nel corso degli ultimi comizi ha utilizzato il simbolo della X, in un riferimento mai esplicitato alla Decima flottiglia Mas che dopo l'armistizio del 1943 scelse di combattere per la Repubblica sociale. La nascita della Decima in realtà è precedente, come unità speciale della Regia marina italiana. La parte di storia che divide è proprio quella che riguarda la scissione in due della flottiglia, con una parte che dopo la resa dell'Italia agli Alleati passò con la Marina nazionale repubblicana, mai riconosciuta dallo Stato italiano. L'altro gruppo di incursori, invece, scelse la strada di un nuovo gruppo, denominato Mariassalto e passò sotto il comando alleato.

Gli incursori ai Fori e nella foto piccola le rose in piazza Venezia

LO SCORSO ANNO LA POLEMICA LEGATE ALL'ADESIONE DELLA "X MAS" ALLA REPUBBLICA SOCIALE DI SALÒ

I SIMBOLI

Storia e tradizioni, come quello del grido di battaglia che contraddistingue quasi tutti i reparto speciali: quello Decima degli Incursori della Marina come quello dei parà della Folgore, quello dei carabinieri del Tuscania o dei Cacciatori. Su quello del Comsubin lo scorso anno scoppiò la polemica, perché l'urlo che risuonò forte ai Fori imperiali scatenò l'esultanza del presidente del Senato, Ignazio La Russa. Bollato come grido fascista finì al centro delle contestazioni e gli incursori si sono ritrovati quasi da soli a difendere la tradizione. Ora l'autocensura che finisce per essere bollata come un'operazione di "cancel culture". E che ha innescato il malcontento tra i militari del Gruppo operativo incursori, i quali hanno deciso di rompere il caratteristico impenetrabile silenzio. Facendo sapere che a modo loro la protesta l'hanno fatta e spiegando anche perché abbiano scelto le rose per mostrare ai più attenti il malcontento degli incursori senza volto e senza voce: «Quelle rose sono dedicate ai nostri caduti, un omaggio alle medaglie d'oro conquistate in tante missioni e battaglia. Il nostro grido non è politico e infatti si è sempre sentito, qualsiasi governo fosse al potere».

L'ORDINE

Sull'ordine ricevuto prima di iniziare la parata tra il Colosseo e piazza Venezia non ci sono dettagli. E forse, da quel che trapela, neppure il Ministero della Difesa era stato informato preventivamente. Nessuno commenta, soprattutto per evitare una nuova polemica, ma in tanti avevano notato che al passaggio degli incursori di Marina qualcosa di strano c'era stato. Un silenzio rotto dalle rose cadute dalle mani davanti all'Altare della patria.

Nicola Pinna

LA PAROLA

Decima

È il grido di battaglia che il Goi, l'attuale Gruppo operativo incursori, conosciuto anche come Comsubin, ha ereditato dalla "Decima flottiglia Mas"unità speciale della Regia Marina italiana, istituita nel 1939. Dopo l'armistizio i componenti si divisero e una parte aderì alla Repubblica sociale italiana

La partita nel centrosinistra

Schlein, le mosse europee: derby sul capogruppo tra Zingaretti e Bonaccini

▶La segretaria Pd: «Serve autonomia dell'Ue nella Nato». Sfida tra governatori nella futura pattuglia dem a Bruxelles: in ballo anche la (possibile) guida del Pse

IL RETROSCENA

ROMA È una partita a scacchi. Con vista sull'Europarlamento. E anche se le pedine non sono ancora sul tavolo, sull'asse Roma-Bruxelles c'è chi ha già cominciato a studiare le mosse. Si muove la segretaria del Pd, Elly Schlein. Convinta che la pattuglia dem che di qui a una manciata di giorni occuperà gli scranni dem a Strasburgo dovrà affrontare una serie di sfide chiave per il futuro dell'Unione. Dalla riforma dei trattati alle sfide della politica estera. Argomento su cui ieri è tornata a sferzare: «Siamo per un'autonomia strategica dell'Ue nel seno dell'Alleanza atlantica, oggi manca una vera politica estera comune» (mentre su Marco Tarquinio ha chiuso alle polemiche: «Ha espresso la sua posizione, la politica estera del Pd la decide il Pd»). Sa insomma la segretaria che avrà bisogno ancor più che in passato di un filo direttо costante con le truppe di stanza in Europa. E che dovrà poter contare sul generale a cui verrà affidato il compito di guidarle. Ed è a questo proposito che si muovono, in parallelo, due big del Nazareno. Da un lato Nicola Zingaretti, ex governatore del Lazio, attuale deputato e supporter della prima ora della leader, e soprattutto tra i candidati di punta del Centro. Dall'altro Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna a fine corsa, presidente del Pd e capolista nel Nordest. In corsa, entrambi, per appuntarsi al petto i galloni da capodelegazione una volta sbarcati a Strasburgo.

L'INCARICO

Un incarico chiave per dettare la linea nel gruppo europeo, assicurare le presenze ai voti chiave e soprattutto evitare sbandate e incidenti di percorso. Motivo per cui il raccordo con Roma dev'essere costante. Ecco perché Schlein ha già iniziato a sfogliare i possibili profili. Ed ecco perché la segretaria ha intenzione di fare in modo che ad assumersi il compito sia qualcuno di cui si può fidare in toto. Non che con Brando Benifei, l'attuale capogruppo in sella dal 2019 (e di nuovo in corsa nel Nordovest), si siano registrati attriti in questi mesi. Al contrario. Ma Schlein punta a serrare le file. Ed è qui che entrano in campo Zingaretti e Bonaccini. Entrambi puntano a un cospicuo bottino di preferenze. L'obiettivo è - almeno - quota 200mila, considerato che cinque anni fa Simona Bonafè, la più votata del Centro, portò a casa 288mila consensi personali. Un traguardo che entrambi gli sfidanti ritengono alla propria portata, considerato che entrambi sono stati eletti (e poi rieletti) alla guida delle rispettive regioni. Dopo si apriranno i giochi.

LA CONSUETUDINE PREVEDE CHE A CAPO DELLA DELEGAZIONE SIA ELETTO UN USCENTE. MA SONO POSSIBILI ECCEZIONI

Elly Sclein nella pubblicità elettorale del Partito democratico sugli autobus

Formalmente a scegliere sarà la pattuglia dei nuovi eurodeputati (al Nazareno si conta di portarne a casa una ventina). Ma è chiaro che a pesare sarà l'indicazione della leader.
C'è però un intoppo, sulla strada di Zingaretti e Bonaccini. Ed è la consuetudine del Pse che vuole che a guidare la delegazione a Bruxelles sia qualcuno che ha già fatto parte del gruppo. Meglio se un uscente. Motivo per cui, almeno in un primo momento, la scelta potrebbe cadere su una riconferma di Benifei. Oppure, su Pina Picierno, vicepresidente uscente del Parlamento. Poi, una volta assegnati tutti gli incarichi, si aprirà la partita dei due (ex) governatori.
Sempre che nel frattempo non si siano liberate caselle ancora più pesanti. Già, perché non è detto che l'incarico di capodelegazione, per quanto ambito, sia l'unico da assegnare in casa dem.
Il boccone grosso, quello a cui punta Schlein (e non solo lei), è ottenere la guida dell'intero gruppo socialista al parlamento europeo. Il compito oggi assegnato alla spagnola Iraxte Garcia Perez, dal momento che il Psoe (i socialisti spagnoli) formano la componente più numerosa nella compagine di centrosinistra. Mentre il Pd è solo terzo, dopo la Spd tedesca. Uno scenario che la segretaria dem punta a cambiare. Perché i socialisti tedeschi, sondaggi alla mano, potrebbero portare a casa 16 eurodeputati. Dunque la sfida è tra spagnoli e italiani. E per Schlein sarebbe un risultato non da poco essere la segretaria che ha riportato la delegazione italiana a essere la più numerosa tra i democratici di Bruxelles. Perché è vero che il Psoe è dato al 30% dei consensi, ma la Spagna elegge un numero di parlamentari inferiore. Dunque la partita per la presidenza del Pse è aperta,e potrebbe toccare a un uomo (o una donna) del Pd. Così come andrà quasi certamente a un esponente dem una delle vicepresidenze dell'Aula in palio. E non è escluso che Zingaretti e Bonaccini, che con ogni probabilità compariranno nella rosa dei candidati più votati, non possano ambire a quel traguardo.

GLI ALTRI NOMI

In ogni caso non sono questi gli unici due nomi in campo. Benifei, come accennato, resta a pieno titolo in partita: seppur sostenitore di Bonaccini al congresso, l'eurodeputato ligure in questi mesi ha stabilito un filo diretto con la segretaria piuttosto fruttuoso. L'altro nome che circola è quello dell'umbra Camilla Laureti. L'unica uscente del gruppo di Bruxelles ad aver appoggiato la futura segretaria nella sfida alle primarie con Bonaccini. Motivo per cui a lei potrebbe andare un ruolo di peso. Ma occhio anche a un outsider, Annalisa Corrado. Che seppur su posizioni giudicate fin troppo «spinte» sul tema dell'ambientalismo, può contare sul pieno sostegno della leader. Prima, però, tocca incassare l'elezione. Ecco perché Bonaccini e Zingaretti, in quanto capilista ed (ex) presidenti di regione, partono in vantaggio. Pronti a muovere i loro pezzi sulla scacchiera.

A. Bul.

IL TESTA A TESTA SI GIOCA ANCHE SULLE PREFERENZE IN POLE POSITION PER UN INCARICO LAURETI E CORRADO

Veneto

Crisanti: «Io candidato se c'è un consenso»

VENEZIA **Le prossime elezioni regionali in Veneto «non le escludo a priori, se c'è un consenso davvero trasversale nelle forze di opposizione, e il sostegno unanime del Pd». Il professore di microbiologia e senatore dem Andrea Crisanti ha commentato così all'Adnkronos Salute le indiscrezioni secondo cui potrebbe essere al vaglio il suo nome come candidato del Pd nel 2025, era post Zaia. «Se mi piacerebbe essere il prossimo governatore del Veneto? Il punto non è se piaccia a me, ma se piace ai veneti, eventualmente. Certo non mi candiderei con la certezza di perdere, io vorrei vincere».**

Migranti trasbordati in Albania Una nave per 3 mesi a 13,5 milioni

IL CASO

ROMA Potrebbe costare 150mila euro al giorno il noleggio di una nave per il trasporto dei migranti dal Mar Mediterraneo fino al porto di Shengjin, in Albania. Il governo ha infatti fissato a 13,5 milioni di euro il tetto massimo di spesa per questo servizio, in una «consultazione preliminare del mercato» lanciata il 30 maggio dal Viminale per attuare il protocollo fra Roma e Tirana. Si tratta di un contratto di tre mesi, dal 15 settembre al 15 dicembre, e nelle specifiche tecniche si indica «a circa 15/20 miglia nautiche a Sud-Sud/ovest dall'isola di Lampedusa» il «punto di prelievo dei migranti». Da trasferire poi dal campo di accoglienza a quello di trattenimento, a Gjader, 20 chilometri nell'entroterra. In quei due siti domani è attesa Giorgia Meloni per un sopralluogo con l'omologo albanese Edi Rama.
Una missione che cadrà nella Settimana della cultura italiana in corso a Tirana, e a ridosso delle Europee. Le opposizioni da giorni parlano di «bluff elettorale da 800 milioni di euro». Obiezioni a cui la premier ha più volte risposto che il progetto di trasferimento dei migranti è «strategico» e «sta facendo scuola in Europa», perché «può cambiare di molto la politica di gestione migratoria in Ue».
Si attendono novità sui tempi. È slittato l'inizio delle attività, che era previsto per il 20 maggio secondo l'avviso emesso a marzo dalla Prefettura di Roma per l'affidamento dei servizi di accoglienza, appalto intanto vinto dalla cooperativa Medihospes con un'offerta di 133,8 milioni di euro (con un ribasso del 4,9%). Nei due siti non sono ancora ultimati i lavori, affidati al Genio militare italiano. A Gjader un servizio di Report andato in onda ieri ha mostrato le immagini delle ruspe su un'area di 77.700 metri quadrati dove potranno essere ospitate «fino a un massimo di 3 mila» persone contemporaneamente, secondo il Protocollo siglato da Meloni e da Rama il 6 novembre a Palazzo Chigi, ratificato dal Parlamento a febbraio, e nel frattempo sospeso per un mese e mezzo dalla Corte costituzionale dell'Albania fra dicembre e gennaio. L'inchiesta della trasmissione Rai ha evidenziato sui moduli prefabbricati a Gjader il logo della RI Group Spa, una ditta leccese specializzata nella costruzione di compound e campi civili. I lavori finiranno a «novembre», ha detto un operaio a Report. Quasi pronte, dalle immagini, appaiono le opere al porto. È già sorta la recinzione esterna, che era prevista di circa 240 metri, e alta 4 metri con «offendicula», ossia filo spinato o sistemi simili. Il contratto di cui si parla nei documenti del Viminale per il noleggio delle navi, per una esigenza «non vincolante e puramente indicativa», inizierebbe dal 15 settembre. Si parla di un trasporto di «circa 300 unità» (200 migranti e 100 operatori), e «da tre a quattro viaggi al mese (andata e ritorno)»: i tempi di navigazione sono stimati in «circa 50 ore», quelli di ogni operazione 5/6 giorni (dal trasbordo al rientro in mare).

DOMANI MELONI A TIRANA PER UN SOPRALLUOGO DELLE STRUTTURE CHE POTRANNO OSPITARE FINO A 3MILA PERSONE

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Pont delle Cassie 3 - **Lotto UNICO: Appartamento** di tipo economico **interno 5**, posto al secondo e ultimo piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto, bagno e terrazzo di circa mq. 3, con cantina di circa mq. 4 al piano seminterrato. Il **garage** ha una superficie complessiva di 14 mq. **Prezzo base Euro 72.657,00**. Offerta minima Euro 54.492,75. **Vendita senza incanto sincrona telematica 19/09/2024 ore 11:30** avanti all'Avv. Cristina Zanetti, presso lo studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Crédit Agricole, Agenzia di Pordenone, Largo San Giovanni n. 1 IBAN IT65J0708412500000000979365 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Cristina Zanetti con Studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tel. 0434 370218. **RGE N. 132/2022**

Brugnera (PN), Via Nazario Sauro 4 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** al piano rialzato, **Int. 1**, costituito da ingresso, cucina, soggiorno-pranzo comunicante con loggia, disimpegno, 3 camere da letto, bagno finestrato. Cantina, ripostiglio e **garage** al piano seminterrato privo di numero identificativo. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 88.000,00**. Offerta minima Euro 66.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 247/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52Q0863112500000001034225 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 247/2017**

Caneva (PN), Via Vallone 23 - **Lotto 3**: **Unità immobiliare** unifamiliare al piano terra entrata, cucina, bagno e ripostiglio; al piano primo corridoio e due camere, al piano secondo corridoio e due camere. Ricovero attrezzi. Libero. **Prezzo base Euro 41.055,00**. Offerta minima Euro 30.792,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 139/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT67D0548412500000005000110 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 139/2022**

Concordia Sagittaria (VE), Via Marango 9 - **Lotto 1**: **Fabbricato** ad un piano ad uso allevamento agricolo-avicolo, con porzione adibita ad abitazione e porzione adibita a vendita ad area scoperta pertinenziale destinate a spazi di manovra, giardino, orto, allevamento. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 104.400,00**. Offerta minima Euro 78.300,00. **Concordia Sagittaria (VE) - Lotto 2**: **Terreno agricolo** pianeggiante, limitrofo ad un canale di scolo, ricade in zona E agricola con fascia di rispetto fluviale con vincolo paesaggistico. Occupato. **Prezzo base Euro 26.800,00**. Offerta minima Euro 20.100,00. **Concordia Sagittaria (VE), Via Gabriela 11 - Lotto 3**: **Alloggio** unifamiliare, piano terra ad uso locale accessori autorimessa e taverna, paino primo costituito dall'abitazione e il secondo piano ad uso abitazione e soffitta. Area scoperta inerbita e destinata a giardino. Occupato. **Prezzo base Euro 200.000,00**. Offerta minima Euro 150.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 185/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26Y0623012504000016480049 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 185/2022**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via del Commercio 7 - **Lotto UNICO**: **Immobile** composto da un ampio vano destinato a soggiorno, pranzo e zona e cottura da cui si accede ad un corridoio che distribuisce la zona notte composta da cameretta ampia camera matrimoniale con annesso bagno privato e ulteriore bagno/lavanderia. Occupato. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabile, spese condominiale scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima Euro 56.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 134/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83B0835612500000000999387 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 134/2022**

Sacile (PN), Via Leonardo Da Vinci 8 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** sup. commerciale di mq. 233, composto al piano primo da soggiorno, cucina con terrazzo, ripostiglio, disimpegno, bagno e camera con ripostiglio; al piano secondo da vano/soppalco, due camere da letto, disimpegno e bagno ad uso centrale termica/lavanderia. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 146.000,00**. Offerta minima Euro 109.500,00. **Sacile (PN), Via Leonardo Da Vinci 8** - **Lotto SECONDO**: **Ripostiglio** al piano mezzanino di circa mq. 6. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 3.100,00**. Offerta minima Euro 2.325,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 107/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT93S0863112500000001033534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 107/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Località Bibione, Via Egeria 1 - **Lotto TERZO**: **Appartamento** posto al secondo piano, scala B **int. 16**, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cottura, ripostiglio, bagno, due camere e due terrazze di cui una con centrale termica. Autorimessa posta al piano interrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 101.500,00**. Offerta minima Euro 76.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 118/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT44O0623012504000016473379 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 118/2022**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al secondo piano del condominio La Pace composto da ingresso cucina con prospicente terrazzo, soggiorno con terrazzo, zona notte, disimpegno è costituita da tre camere di cui una con terrazzo della cucina, un bagno e un ripostiglio. Al piano interrato centrale termica. Occupato. Difformità urbanistiche catastali sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 78.250,00**. Offerta minima Euro 58.688,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 9/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT65P0623012504000016538451 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 9/2023**

Sesto al Reghena (PN), Via Viali - **Lotto UNICO**: Fabbricato utilizzato come **abitazione** unifamiliare, su un livello fuori terra. Deposito non direttamente accessibile dall'abitazione. Corte esterna ove è presente una struttura utilizzata come parcheggio per l'automobile. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 51.400,00**. Offerta minima Euro 38.550,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 57/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT38O0623012504000016330509 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 57/2022**

Sesto al Reghena (PN), Via Casette - **Lotto PRIMO**: **Alloggio** composto al piano terra da ingresso, pranzo, cucina e veranda, al piano primo corridoio, bagno e due camere. Corpo **garage** staccato. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 61.050,00**. Offerta minima Euro 45.787,50. **Sesto al Reghena (PN), Via Casette 292** - **Lotto SECONDO: Alloggio** composto al piano terra da pranzo e cucina, al primo piano da corridoio e una camera, al secondo piano soffitta. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 41.025,00**. Offerta minima Euro 30.768,75. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto TERZO**: **Terreno** pianeggiante ricade in zona agricola E. Concesso in godimento a terzi in virtù di contratto di affitto rustico. **Prezzo base Euro 7.200,00**. Offerta minima Euro 5.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 78/2020 + 169/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09I0623012540000016434680 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode nominato Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone (PN), viale Marconi 30 tel. 043427969.
RGE N. 78/2020 + 169/2022

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via Carnaro 20 - **Lotto QUARTO**: **Magazzino** posto al piano primo, sono presenti servizi igienici, locale spogliatoio e ufficio. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 79.837,50**. Offerta minima Euro 59.878,13. **Pordenone (PN), Via Carnaro 20/A** - **Lotto SESTO**: **Deposito** posto al piano terra suddiviso principalmente in due stanze, completa il lotto una terrazza di copertura senza accesso. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 35.000,00**. Offerta minima Euro 26.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55M0533612500000042555395 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2020**

Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio 127 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** ad uso produttivo di lavorazione di prodotti alimentare, con piccolo deposito e cabina elettrica di trasformazione in corpi staccati e terreno pertinenziale con accesso diretto sulla strada statale 13. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 354.000,00**. Offerta minima Euro 265.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72Q0880512500021000003189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2021**

Valvasone Arzene (PN), località Grava 1 - **Lotto UNICO**: **Azienda agricola** per l'allevamento di conigli da ingrasso, insistente su un lotto di pertinenza di superficie catastale pari a metri quadri 6.060, e costituita da due fabbricati in parallelo collegati a circa metà lunghezza da una tettoia aperta e da relative vasche liquami e concimaia. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali sanabili ed edilizie. **Prezzo base Euro 63.000,00**. Offerta minima Euro 47.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 157/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05N0835612500000000999327 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 157/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Polcenigo (PN) - **Lotto 2**: **Terreni agricoli**. **Prezzo base Euro 25.500,00**. Offerta minima Euro 19.200,00. **Fontanafredda (PN), frazione Ranzano – Via Duca D'Aosta** - **Lotto 3**: **Terreni agricoli**. **Prezzo base Euro 6.375,00**. Offerta minima Euro 4.782,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 20/09/2024 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M, nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura presso Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Spa contraddistinto dall'IBAN IT22G0585612500126571513932 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e Custode nominato Avv. Tiziano Borlina con studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro 20/M tel. 0434560730.
RGE N. 60/2021

San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, Vicolo della Vigna - **Lotto PRIMO**: **Area edificabile**, sup. catastale di mq 637, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 16.600,00**. Offerta minima Euro 12.500,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, vicolo della Vigna - Lotto SECONDO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 650, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 16.900,00**. Offerta minima Euro 13.000,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, vicolo della Vigna - Lotto TERZO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 625, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 16.400,00**. Offerta minima Euro 12.500,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, via Gioacchino Colle - Lotto SETTIMO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 756, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 18.300,00**. Offerta minima Euro 14.000,00. **San Michele al Tagliamento (VE), frazione Cesarolo, via G. Forgiarini** - **Lotto NONO: Area edificabile**, sup. catastale di mq 637, ricade in Zone C1 con Piano Attuativo vigente. Libero. **Prezzo base Euro 18.600,00**. Offerta minima Euro 14.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 76/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14N0863112500071000003206 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Angela Toffoli con studio in Pordenone Viale Cossetti n. 9 tel. 04341571200. **RGE N. 76/2022**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it
www.aste.com - www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta - www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

Verso le Europee

Le associazioni venatorie "impallinano" Berlato

▶La "Cabina di regia" nazionale consiglia di votare l'azzurro Tosi e la leghista Conte

▶Il politico di FdI "ringrazia" e rispolvera la mimetica: «Bene, avrò più consensi»

IL CASO

VENEZIA Chi sono i candidati al Parlamento Europeo "amici" dei cacciatori? Se qualcuno pensava a Sergio Berlato, un paladino delle doppiette che quand'era in consiglio regionale del Veneto non perdeva occasione per portare all'esame della Terza commissione, da lui presieduta, qualunque argomento caro ai cacciatori (e il dem Andrea Zanoni ogni volta si sgolava per protestare), potrà dirsi stupito: Berlato nell'elenco predisposto dalla "Cabina di regia delle associazioni venatorie" non c'è. Per la circoscrizione Nordest che raggruppa Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna, la "Cabina di regia" consiglia tre soli nomi: il veronese Flavio Tosi di Forza Italia, il bolognese Guglielmo Garagnani di Fratelli d'Italia (lo stesso consigliato anche ai produttori di latte dal Consorzio Tutela Grana Padano sulla base di indicazioni della segreteria di Lollobrigida - ma il ministro ha smentito) e la veneziana Rosanna Conte della Lega. Tosi ci sta, non fosse altro perché è stato a lungo presidente di Federcaccia Veneto e ora guida il Dipartimento Politiche venatorie di Forza Italia. Ma perché Berlato no?

L'ORGANISMO HA SEGNALATO I CANDIDATI "VICINI" ALLE DOPPIETTE SOLO 3 A NORDEST

I SUGGERIMENTI

Della Cabina di regia fanno parte Federcaccia, Libera Caccia, Enalcaccia, Italcaccia, Anuu, Comitato nazionale caccia e natura. "A pochi giorni dalle elezioni - recita una nota diffusa da questo organismo - facciamo il punto sui candidati che hanno espresso la volontà di impegnarsi ad affrontare le prossime sfide che attendono il mondo venatorio a livello europeo. Riteniamo utile segnalare quanti fra i candidati per un seggio a Bruxelles hanno condiviso il manifesto a difesa dell'attività venatoria e della cultura rurale elaborato dalle Associazioni Venatorie riconosciute riunite nella Cabina di regia rappresenta gli interessi dei 7 milioni di cacciatori europei". A seguire 17 nomi: 8 per la circoscrizione Nordovest, 3 per il Nordest, 3 per il Centro, 2 per il Sud, 1 per le isole, in rappresentanza di FdI (5), Lega (7), FI (1), Azione (1), Pd (1), Stati Uniti d'Europa (2). E Berlato? Forse non ha firmato il manifesto?

CACCIATORE La foto pubblicata ieri da Sergio Berlato su Facebook

IL MANIFESTO

«Io sono sempre presidente dell'Associazione per la cultura rurale, 43mila iscritti in tutta Italia di cui 26.800 in Veneto», dice Berlato, al suo quarto mandato di europarlamentare e ora ricandidato per la quinta volta (e convinto di arrivare primo, il più votato in tutto il Nordest, ovviamente dopo Giorgia Meloni). Ma perché non ha firmato il "Manifesto della Cabina di regia"? «Mai visto. Mai stato contattato». Articolato in sei punti, il manifesto ricorda che "il valore economico-occupazionale del comparto sportivo-venatorio e dei settori ad esso collegati con i suoi oltre 80.000 addetti, ha un effetto economico di circa 7,5 miliardi di euro, un valore che rappresenta lo 0,42% del Pil nazionale" e riassume "le prossime sfide che attendono il mondo venatorio a livello europeo", a partire dal dossier "grandi carnivori".

Berlato come l'ha presa? Benissimo. Prima ha contrattaccato: «Questi sono i dirigenti di quelle associazioni venatorie che hanno voluto l'approvazione dell'infame legge statale 157/92, legge che fanno finta di voler cambiare perché a loro va bene così com'è, nonostante abbia provocato la perdita di oltre un milione di cacciatori da quando è entrata in vigore più di 32 anni fa». Poi beffardamente ha ringraziato: «Senza il sostegno di questi dirigenti venatori, prenderò molti più voti dai cacciatori che si recheranno alle urne». E sui social ha rispolverato la foto d'ordinanza: in mimetica con fucile in mano. Anzi, fucili.

Alda Vanzan

Autonomia

Rubinato appoggia Dorfmann (SvP)

VENEZIA Simonetta Rubinato, ex parlamentare del Pd, presidente di Veneto per le Autonomie, sosterrà Herbert Dorfmann, ricandidato in Europa nella lista Südtiroler Volkspartei. Un'intesa che coinvolge anche il movimento bellunese del Bard. Ma come fa un'ex Pd a sostenere un politico che ha fatto l'accordo con Forza Italia? «Ho trovato Dorfmann - ha detto Rubinato - molto determinato nel portare all'interno dell'Ue l'esempio sudtirolese di autogoverno. È l'aspirazione che ha mosso milioni di elettori veneti a votare per l'autonomia nel referendum del 2017». Non solo: «Per uscire dal pantano della proposta di legge del ministro Calderoli, è necessario trovare nuovi alleati credibili e autorevoli che condividono sul serio i principi dell'autonomia e del federalismo».

Sanità e giustizia

Caso Englaro, condannato ex dg della Sanità lombarda: negò a Eluana il fine vita

▸La Corte dei conti: deve restituire all'erario i soldi del risarcimento ▸Al padre pagati 175mila euro per il trasferimento in Friuli

IL CASO

ROMA Ci sono voluti 15 anni, tre lustri, ma ora la Corte dei Conti ha condannato in appello l'ex direttore generale della Sanità della Lombardia, Carlo Lucchina a pagare all'erario circa 175 mila euro che la Regione aveva dovuto risarcire a Beppino Englaro, costretto a trasferire la figlia Eluana, in una struttura sanitaria in Friuli Venezia Giulia dove le fu sospesa l'alimentazione indotta e nel febbraio del 2009 morì. La vicenda aveva spaccato l'Italia e, ovviamente, la politica. Eluana Englaro è rimasta ricoverata 17 anni in stato vegetativo irreversibile dopo un gravissimo incidente stradale. Nel 2008 il padre si era visto negare la possibilità di interrompere l'alimentazione artificiale che teneva in vita la figlia dal direttore generale Lucchina, nonostante nel 2007 la Cassazione avesse stabilito che ciascun individuo può rifiutare le cure alle quali è sottoposto se le ritiene insostenibili e degradanti e la stessa Corte d'appello di Milano aveva autorizzato l'interruzione del trattamento.

M5S: «DECISIONE EMBLEMATICA» FDI: «PERICOLOSA DERIVA CHE SCORAGGIA LA CURA DEI MALATI GRAVI»

SENTENZA MAI RISPETTATA

Una sentenza mai rispettata che costrinse Beppino Englaro a venire in Friuli. Ora la Corte dei Conti ha condannato in appello l'ex direttore generale a pagare all'erario i 175 mila euro che la Regione aveva dovuto risarcire al padre. La motivazione è chiara: "fu una concezione personale ed etica del diritto alla salute". Dopo la condanna, a rispondere è stato l'ex direttore: «La mia non è stata un'obiezione di coscienza, ma sono state applicate le direttive arrivate anche dall'avvocatura regionale».

ALTRA FRATTURA

Oggi come allora, però, la politica si divide anche sulla sentenza della Corte dei Conti. Per Gilda Sportiello, deputata del M5S, è una «condanna emblematica», così come su quel solco si pone Luana Zanella capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, prima firmataria della proposta di legge sul fine vita. «Il tragico caso di Eluana Englaro e la battaglia di suo papà tornano a interrogare le nostre coscienze. È certamente scandaloso che a distanza di molto tempo l'Italia non abbia una legge sul fine vita. Il tormento di Beppino Englaro doveva almeno imporre al parlamento l'elaborazione di una legge che ancora non abbiamo».

FRATELLI D'ITALIA

A Destra, però, Fratelli d'Italia è compatta contro la sentenza. «Solidarietà a Carlo Lucchina, ex Dg della sanità lombarda. Un accanimento su uno dei migliori dirigenti che il sistema sanitario regionale abbia mai avuto che non si è mosso per convinzioni personali, ma forte del parere dell'avvocatura regionale». A dichiararlo Matteo Forte, presidente della II Commissione del Consiglio regionale della Lombardia. Gli fa eco il senatore di Fratelli d'Italia, Ignazio Zullo, capogruppo in commissione Sanità di Palazzo Madama. «La notizia della condanna dell'ex direttore generale fa orrore. Lucchina impedì che ad Eluana Englaro fosse interrotto il trattamento che la manteneva in vita, difendendo il sacro diritto a vivere. Per la Corte sembra doveroso uccidere disabili in difficoltà per garantire il bilancio della sanità. Qualcosa che fa ribrezzo. La Corte dei Conti chiede sostanzialmente di non curare i malati gravi, perché costano troppo. Fratelli d'Italia si batte per difendere la vita, sempre». «La recente sentenza della Corte dei Conti è un segnale allarmante. Questa decisione sembra punire un dirigente per aver cercato di garantire le migliori cure possibili a un paziente in gravi condizioni. È preoccupante che la magistratura amministrativa possa interpretare in questo modo la responsabilità di chi opera nel settore sanitario. Ci chiediamo se non si stia andando verso una pericolosa deriva che scoraggia la cura dei malati gravi». A parlare il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Augusta Montaruli.

Loris Del Frate

Lo scorso gennaio

La legge veneta a un binario morto

VENEZIA Il Veneto poteva essere la prima Regione ad approvare la legge sul fine vita: il testo di iniziativa popolare (oltre 9mila firme) depositato dall'associazione Coscioni chiedeva tempi certi per rispondere ai malati terminali che chiedono il suicidio medicalmente assistito. Al voto, lo scorso gennaio, il centrodestra si è spaccato: 25 sì (tra cui Zaia), 22 no, 3 astenuti (tra cui la dem Bigon), un pareggio che ha determinato di fatto la bocciatura del testo. Tornata in commissione, la proposta non è più stata presa in considerazione.

Un piano in due fasi per tagliare le liste d'attesa

IL CASO

ROMA Alla fine si è scelta la strada del doppio provvedimento per varare la riforma delle liste di attesa: una parte degli interventi sarà inserita nel decreto-legge, che dunque prevede un'attuazione più rapida visto che dovrà essere convertito entro 60 giorni; un'altra è inserita nel disegno di legge, che prevede il passaggio parlamentare e quindi una tempistica molto più diluita, ma questa soluzione consentirà di trovare i finanziamenti che al momento mancano. Spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Alcune misure saranno subito operative dopo il Consiglio dei ministri di domani, penso all'aumento del tetto di spesa per l'assunzione del personale che passerà dal 10 al 15 per cento. Altre saranno attive spero con l'inizio dell'anno nuovo, dal primo gennaio 2025». Il ministro ha illustrato questo scenario ieri sera ospite della trasmissione di Bruno Vespa "Cinque minuti": «Vorremmo abolire il tetto di spesa sull'assunzione del personale che rappresenterebbe un risultato epocale. Stiamo lavorando per avere prestazioni entro le 72 ore, laddove indicato, una tac, per esempio». Alcune delle misure previste: l'agenda unica di prenotazione. Schillaci: «Avrà le disponibilità nel pubblico e nel privato convenzionato, ci saranno vantaggi subito attraverso il decreto legge. Non è così infatti nella maggior parte delle regioni».

CONFRONTO

Queste scelte sono state illustrate ieri pomeriggio alle Regioni dal capo di gabinetto del Ministero della Salute, Marco Mattei, e dal sottosegretario Marcello Gemmato. Secondo Raffaele Donini, che è assessore regionale alla Sanità in Emilia-Romagna nonché coordinatore della Commissione salute delle Regioni, questo metodo ha suscitato «imbarazzo» e queste perplessità valgono anche per quelle governate dal centrodestra. «Non ci è stato consegnato neppure il testo dei due provvedimenti - ha commentato Donini -. Per questo abbiamo chiesto tempo per discutere. D'altra parte se non ci sono finanziamenti le possibilità di aumentare l'offerta e incidere sull'appropriatezza della domanda il problema delle liste di attesa non sarà risolto». Le Regioni hanno anche forti perplessità sull'ispettorato creato al Ministero della Salute per controllare le Asl inadempienti, perché questo «va a invadere le competenze delle Regioni, altro che autonomia differenziata, si va alla centralizzazione».

PREVISTO IL CUP UNICO REGIONALE PERPLESSITÀ SULL'ISPETTORATO PER CONTROLLARE LE AZIENDE ULSS

MINISTRO Orazio Schillaci

SVOLTA

Cosa prevede la riforma che arriverà oggi al Cdm, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto? Nel decreto ci sarà la Piattaforma nazionale per le liste d'attesa per un monitoraggio costante seguito da Agenas. Nasce l'ispettorato generale di controllo sull'assistenza sanitaria che dipenderà dal Ministero della Salute: dovrà vigilare sulle aziende sanitarie e ospedaliere per come gestiscono le liste d'attesa e attuano i piani per migliorare i tempi delle prestazioni (esami e analisi). Confermato il Cup unico regionale o infraregionale che deve contenere la gamma completa di prestazioni disponibili sia pubbliche sia del privato convenzionato. Possibilità di acquistare prestazioni intramoenia o dal privato accreditato in caso di attese troppo lunghe.

Mauro Evangelisti

La reazione

Beppino Englaro si è battuto per anni per rispettare le volontà della figlia Eluana

L'intervista Beppino Englaro

«È stata una sofferenza atroce adesso è giusto che paghino»

▶«Hanno colpito solo il manager, ma era Formigoni a dettare quelle regole Costretto a venire dalla Lombardia in Friuli, qui ho trovato una grande civiltà»

«Ho la mia età, ma mi muovo ancora, vado dove mi chiamano e dove hanno bisogno di sapere cosa fare per evitare che possa capitare di nuovo». Beppino Englaro è stanco, ma gli brillano gli occhi. Non tanto per la sentenza della Corte dei Conti, oramai di tempo ne è passato tanto, ma perché ora tutti i tasselli della drammatica storia della figlia Eluana sono andati al loro posto.

Cosa ne pensa di questa sentenza?

«Che hanno fatto tutto loro e adesso è giusto che rispondano, anche da un punto di vista economico, per come si sono comportati. Io ho sempre agito nella legalità, non ho mai fatto un passo che non fosse corretto. Eppure mi hanno costretto a venire in Friuli, mentre dovevano essere loro a portare avanti quello che aveva detto la sentenza del Tar».

Senta, lei parla sempre di "loro". Ma la Corte dei Conti ha condannato al risarcimento solo il direttore dell'Azienda Lombarda, Carlo Lucchina. Perché dice loro?

«Scusi, ma non crederà mica che il direttore Lucchina agisse motu proprio? Lui era un manager e si muoveva in perfetta sincronia con il presidente Formigoni. Era il politico a dettare le regole e lui le faceva rispettare. Erano un tutt'uno, quindi per me "sono loro"».

È trascorso tanto tempo, aveva perso le speranze?

«È vero, è trascorso tanto tempo, ma c'era già una sentenza del Tar che condannava la Regione a risarcire. Quindi era ora che si arrivasse a questo punto. Ed era ora che chi ha sbagliato paghi, adesso, anche se, come ho detto, ci sono anche altri che dovrebbero spartirsi la spesa. Voi non potete capire quanto abbiamo sofferto quando ci impedivano di andare avanti in quello che era un diritto e soprattutto era la volontà di nostra figlia. È stata una sofferenza atroce che non si può dimenticare. Così come ricordo ancora adesso molto bene quando salimmo sull'ambulanza che ci portò in Friuli perché in Lombardia ci avevano chiuso ogni possibilità. È stato un dolore immenso».

Non ci sarà un altro caso come quello di Eluana perché oggi è possibile il testamento biologico Ma sul fine vita c'è ancora molto da fare

Lei, però, ha diviso anche in Friuli ...

«Neppure da mettere a confronto il clima che abbiamo trovato in Friuli. Sarò eternamente grato alla mia regione, al sindaco di Udine di allora, Furio Honsell, che non ebbe neppure un secondo di titubanza quando lo chiamai, così come Gabriele Renzulli, socialista, laico e capace di aprire la strada, a tutti gli operatori della struttura che ci ha accolto. È stato un grande segnale di civiltà che ha dato la mia terra a tutta l'Italia».

Potrebbero accadere altri casi come quello di Eluana Englaro oggi?

«Uguali no, perché su questo aspetto c'è una legge precisa, c'è la possibilità di lasciare traccia chiara in vita delle proprie volontà con il testamento biologico. Discorso diverso è la questione generale sul fine vita. Su questo punto c'è ancora molto da fare».

Lei cosa fa?

«Incontro le persone che vogliono sapere come muoversi e le informo dei diritti che hanno».

ldf

Melanoma, diagnosi in ritardo il chirurgo dovrà rimborsare

LA SENTENZA

VENEZIA Nicola Zocca era un giovane e promettente designer, con laurea allo Iuav di Venezia e master al Royal College of Art di Londra. Ma il padovano, originario di San Pietro in Gu, aveva nel suo curriculum anche studi scientifici: per questo non aveva sottovalutato il neo «pruriginoso e sanguinante» che gli era comparso dietro l'orecchio destro. Il 7 gennaio 2009 il dermatologo gli aveva prescritto «un esame istologico da eseguire con sollecitudine, previa asportazione chirurgica del nevo», tanto che già l'indomani all'ospedale di Vicenza il 32enne si era rivolto al chirurgo plastico Stefano Bisazza, il quale però «lo aveva congedato con la diagnosi di "cheratosi" (lesione benigna), basandosi su un esame eseguito a occhio nudo mediante lampada scialitica». Invece si trattava di un melanoma con metastasi linfonodali al terzo stadio, che il 5 luglio 2011 ha causato la morte del ragazzo, come hanno successivamente confermato le perizie effettuate nel processo penale e nella causa civile, a cui si aggiunge ora la sentenza erariale di primo grado e come tale appellabile: la Sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei conti, infatti, ha condannato il medico a versare 156.054,21 euro all'Ulss 8 Berica, che deve però accollarsi il resto del risarcimento complessivo alla famiglia quantificato in 402.631,84 euro, dal momento che la compagnia assicurativa Lig Insurance non risponde delle polizze stipulate.

IL CRAC

È l'ultimo capitolo di una vicenda odiosa, quella del crac delle compagnie romene, che ha lasciato esposta la sanità veneta per 35 milioni. Il tema emerge con nettezza dal verdetto contabile, quando rileva «l'assoluta inutilità delle coperture assicurative attivate dalla struttura sanitaria a spese degli stessi sanitari presso una compagnia assicurativa rumena non certo di sicura affidabilità». Non a caso la difesa del dottor Bisazza, oltre a sostenere che il decesso del paziente Zocca «si sarebbe verificato in ogni caso con elevata probabilità prossima alla certezza», aveva affermato che «la struttura sanitaria non aveva provveduto ad assicurare il personale medico, ragione per la quale il danno erariale non poteva che essere imputato alla condotta gestionale del datore di lavoro», il quale avrebbe dovuto quanto meno coinvolgere l'assicurazione «prima dell'esercizio dell'azione di rivalsa nei suoi confronti».

VICENZA L'ospedale San Bortolo

PADOVANO MORÌ NEL 2011 IL MEDICO RISARCIRÀ SOLO IN PARTE L'ULSS 8 BERICA ASSICURATA CON LA LIG COMPAGNIA ROMENA CHE NON RISPONDE PIÙ

LE OMISSIONI

Ma i giudici contabili hanno accolto la tesi della Procura regionale, secondo cui andava ravvisata la «grave e inescusabile colpa medica» e un «inscindibile nesso causale» tra omissioni e decesso, per cui il ritardo diagnostico di 5 mesi avrebbe comportato «una perdita di chances del 40%» in termini di sopravvivenza del malato. Per la Corte, il fatto di aver asportato il neo solo il 30 luglio 2009 nella clinica privata Marostica Salus, «a seguito di ulteriore richiesta» del giovane paziente, ha integrato una «condotta gravemente colposa» da parte del chirurgo, «per inescusabile imperizia e negligenza, con significativa devianza rispetto alle linee guida sanitarie ed in contrasto con ogni buona pratica medica». Al dottor Bisazza è stato però accordato il risarcimento del danno erariale ridotto a 156.054,21 euro, cioè al triplo della sua retribuzione lorda, anziché all'intero risarcimento di 402.631,84 euro versato dall'Ulss 8 Berica ai familiari, considerate «la peculiare delicatezza dell'esercizio dell'attività medica» e «la ricorrenza di innegabili fattori di disorganizzazione amministrativa»

Angela Pederiva

Setacciato il percorso dalla casa al cavalcavia: il cellulare non si trova

▶Sopralluogo in forze tra l'abitazione di Giada e il luogo del femminicidio

▶Gli investigatori risentono i familiari dei due per ricostruire gli ultimi giorni della coppia

L'INCHIESTA

PADOVA Gli agenti della squadra Mobile di Padova sono tornati ieri mattina a Vigonza, hanno percorso più volte il chilometro che separa la casa dove Giada Zanola e Andrea Favero vivevano insieme con il loro bambino di 3 anni, fino al cavalcavia sull'A4 dal quale, alle 3.30 del 29 maggio, Giada (secondo la procura) è stata lanciata dal fidanzato, è caduta sull'asfalto dell'autostrada ed è stata travolta e uccisa da un tir che l'ha investita e trascinata per alcuni metri. Ieri mattina gli agenti cercavano il cellulare di Giada, l'ultimo tassello che manca e che servirebbe a cristallizzare ancora di più la posizione di Favero, 38 anni, camionista, in carcere dalle 2.05 di giovedì mattina.

IL TASSELLO MANCANTE

Di Giada Zanola - 33 anni, che era pronta a cambiare vita lasciando il compagno per andare a lavorare con il nuovo fidanzato nel Veneziano e portandosi dietro il figlio di 3 anni - è stato trovato tutto: la borsetta e i documenti con i quali era uscita di casa la notte tra martedì e mercoledì scorso. Così come gli stessi vestiti che indossava: indumenti da casa, quasi a testimoniare che prima di quei minuti fatali lei era nella sua abitazione di via Prati 8.

Quello che manca, appunto, è lo smartphone della 33enne, ex commesse a Sirene Blu di Vigonovo. I poliziotti hanno cercato ovunque, sulla stessa autostrada, sul ciglio del chilometro che porta dall'abitazione al cavalcavia, concentrando tutte le ricerche in quel raggio, dal momento che l'ultima cella agganciata dal telefono di Giada Zanola è la stessa che copre casa sua e il cavalcavia sulla A4. Trovare il telefono in quell'ambito, vorrebbe dire che Favero non si è masi spostato dalla zona tra il ponte e casa sue e avrebbe gettato il telefono tornando all'abitazione, quando la sua Ford C-Max è stata ripresa da una telecamera privata che lo ha immortalato mentre scendeva dal ponte.

LE INDAGINI

Mentre gli agenti della Mobile hanno passato al setaccio la zona, senza però trovate traccia del cellulare della giovane mamma, altri agenti e il pm Giorgio Falcone hanno ripreso a sentire i familiari e gli amici di Giada Zanola e Andrea Favero.

L'obiettivo è ricostruire il contesto della coppia e, soprattutto, gli ultimi giorni di vita assieme: la certezza dalla quale partire è la furiosa lite di lunedì 27 maggio di cui sia Giada sia Andrea portavano ancora i segni fisici il giorno dopo. Anche per questo si stanno verificando i tabulati telefonici dei due numeri in maniera da incrociare anche gli orari delle ultime chiamate e degli ultimi messaggi inviati e ricevuti: i tabulati, però, offrono solo il segno di entrata e di uscita di messaggi e telefonate, per quello avere in mano lo smartphone di Giada sarebbe fondamentale all'inchiesta. Intanto oggi il pm darà l'incarico per una perizia informatica sul cellulare di Andrea Favero.

ANCORA VIVA?

E il fatto che Giada fosse ancora viva quando è arrivata sul cavalcavia da dove ha trovato la morte, è ciò che la procura vuole capire per far luce sulle ultime ore della 33enne originaria di Brescia, cresciuta in Riviera del Brenta e dal 2022 trasferita a Vigonza. La risposta arriverà dall'autopsia e dal quesito tossicologico posto dagli inquirenti al professor Terranova: più volte Giada aveva detto ad un'amica di aver paura che il suo compagno la drogasse.

A questo si aggiungono anche le versioni di parenti e amici di Giada che più volte hanno ribadito alla polizia di come la giovane donna - per cui è arrivato ieri il nulla osta al funerale che si celebrerà a Brescia per volere della famiglia non avesse alcuna ragione per scegliere la via del suicidio: aveva iniziato una nuova relazione, era innamorata del figlio e stava cominciando un nuovo lavoro. Tutti aspetti che, per la procura, sarebbero il movente dell'omicidio, già ammesso durante le sommarie informazione: l'avrebbe presa per le ginocchia e lanciata giù dal parapetto.

Nicola Munaro

LA TRAGEDIA A VIGONZA ALLE 3.30 DI MERCOLEDÌ

Nell'ipotesi della Procura di Padova Giada Zanola sarebbe stata gettata dal cavalcavia sopra l'A4 da Andrea Favero

In corteo duemila voci: «L'amore non uccide»

▶Ieri la fiaccolata. I congiunti della giovane uccisa hanno incontrato Gino Cecchettin

LA MANIFESTAZIONE

VIGONZA Oltre duemila persone hanno partecipato ieri sera a Vigonza alla fiaccolata silenziosa organizzata in memoria di Giada Zanola, la 33enne morta martedì notte dopo essere precipitata dal cavalcavia sull'autostrada A4 da cui l'avrebbe gettata il compagno Andrea Favero. L'intera comunità si è stretta ai parenti della giovane donna: il padre Gino, la sorella Federica, il fratello Daniel e gli zii arrivati da Brescia, dove la famiglia risiede. Alcuni dei congiunti hanno incontrato Gino Cecchettin. Il mesto corteo è partito da quella che era l'abitazione della vittima, in via Prati, e ha camminato lungo il percorso che ha portato alla morte Giada, madre di un bimbo piccolo, fino alla sommità dal cavalcavia. Lungo la strada, decine di lumini hanno accompagnato la processione, posti dai residenti su cancelli e staccionate. «La presenza di così tante persone è come una foresta che cresce - ha commentato il sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro -: una foresta di persone che all'unisono dicono basta alla violenza sulle donne». Ricevuto ieri il nulla osta per la restituzione della salma, la famiglia oggi fisserà la data del funerale di Giada, che sarà celebrato a Brescia.

S.d.s.

CORTEO A sinistra Gino Cecchettin durante la fiaccolata per Giada

Inghiottiti dal Natisone: la tempistica dei soccorsi sotto il faro del ministro

▶Musumeci vuole una relazione, la procura acquisisce i tabulati delle richieste d'aiuto al 112

▶Si discute sull'utilizzo dell'elicottero da Venezia invece di muovere quello più vicino

IL CASO

PREMARIACCO (UDINE) Al quarto giorno di ricerche lungo il corso del fiume Natisone manca ancora all'appello lui, Cristian Casian Molnar, il ragazzo di 25 anni che con la fidanzata Bianca e con l'amica Patrizia, è stato inghiottito dalla piena nella giornata di venerdì in Friuli. Nonostante l'ulteriore sforzo nelle ricerche portate avanti strenuamente anche ieri da una cinquantina di soccorritori, di lui ancora nessun riscontro. Parallelamente però si puntano ad approfondire anche le primissime operazioni messe in campo subito dopo l'allarme dato sia dai tre ragazzi, sia dai testimoni che li hanno visti in difficoltà nella spiaggetta sotto il Ponte Romano di Premariacco.

23 ANNI Bianca Doros

20 ANNI Patrizia Cormos

DISPERSO Cristian Casian Molnar

IL FASCICOLO DELLA PROCURA

La Procura di Udine, che ha convocato i giornalisti per questa mattina per fare il punto sulle indagini, acquisirà i tabulati delle richieste di aiuto giunte alla centrale 112 nella tarda mattinata di venerdì 31 maggio. Il tutto andrà ad integrare le documentazioni acquisite in questi giorni all'interno del fascicolo informativo aperto sulla vicenda, che rimane senza indagati e senza ipotesi di reato. Era stato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci a richiedere ufficialmente sabato una relazione puntuale sull'accaduto al prefetto di Udine, Domenico Lione, il quale si era già attivato per fornire tutte le informazioni a disposizione. Sono le tempistiche d'intervento e le loro modalità a dover essere vagliate dalle autorità competenti. Si discute, ad esempio, se invece di attivare l'elicottero "Drago" dei Vigili del fuoco, di stanza all'aeroporto Marco Polo di Venezia, non fosse stato più opportuno far alzare in volo l'elicottero sanitario della Sores Fvg, con tecnico del Soccorso alpino a bordo, operativo da Campoformido, che dista soltanto una manciata di minuti di volo da Premariacco. Un'attività informativa che giunge all'indomani delle prime sollecitazioni fatte anche dai parenti delle vittime, che chiedono di conoscere la verità sui terribili minuti dei primi soccorsi. «Bianca non doveva essere lì» diceva distrutta dal dolore domenica la madre, dopo la comunicazione del ritrovamento del corpo della figlia; «Mi sento a pezzi. Non c'è niente che possa consolarmi in questo momento. Vorrei che tutto questo non fosse vero» gli ha fatto eco il padre di Patrizia, sempre in quei strazianti momenti.

ALLA FINE È STATO FATTO ALZARE ANCHE IL VELIVOLO DA CAMPOFORMIDO MA SONO STATI PERSI MINUTI PREZIOSI

I TEMPI E LE RICOSTRUZIONI

Secondo quanto emerso la prima chiamata di soccorso sarebbe stata fatta attorno alle 13.25 di venerdì (ma altre versioni parlano delle 13.35) da una delle vittime che in modo preoccupato diceva di essere rimasta "prigioniera" con i due amici sul greto del fiume a causa del livello delle acque che saliva e impediva loro di tornare a riva. L'addetto della centrale del Numero unico regionale 112 ha gestito l'Sos come soccorso tecnico - nel quale non ci sono persone con problemi sanitari - e ha dunque deciso di dirottare la richiesta al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, il quale ha inviato, con la massima urgenza, l'equipaggio più vicino al luogo della richiesta e ha immediatamente attivato le squadre specializzate di fluviali e messo in preallarme i sommozzatori. Contestualmente, è stato attivato Drago, l'elicottero dei pompieri, che ha iniziato a predisporre il proprio piano di volo e acceso i motori. Visto l'innalzamento del livello del fiume, pochi minuti dopo, la ragazza che aveva fatto la prima chiamata ha sollecitato, in preda al panico, nuovamente l'arrivo dei soccorsi, imitata da almeno una mezza dozzina di passanti, che transitavano sul ponte Romano e avevano compreso la difficoltà del caso. Nel frattempo, anche il personale di terra dei pompieri era giunto in zona: valutato che Drago aveva da poco iniziato il tragitto verso il Friuli Venezia Giulia, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero sanitario della Sores Fvg, con un tecnico del Soccorso alpino a bordo, che potesse compiere specifiche manovre per un eventuale recupero all'esterno del velivolo. Questo secondo elicottero si è alzato in volo pochi minuti dopo Drago, ma, dovendo percorrere una distanza ben più ravvicinata, è arrivato a Premariacco prima. I tre ragazzi, purtroppo, qualche istante prima - soltanto un paio di minuti secondo i testimoni oculari - erano già stati risucchiati dal fiume, nonostante l'eroico tentativo di salvataggio dei vigili del fuoco, uno dei quali si è perfino lanciato in acqua, rischiando anche lui di essere trascinato dalla impetuosa corrente.

ANCORA SENZA ESITO LE RICERCHE DI CRISTIAN A SAN VITO DA OGGI LA CAMERA ARDENTE PER L'ULTIMO SALUTO A PATRIZIA E BIANCA

"DRAGO" SORVOLA IL FIUME DELLA TRAGEDIA

L'elicottero dei Vigili del fuoco "Drago" partito dall'aeroporto di Venezia sorvola la zona della tragedia nei drammatici momenti dell'intervento sopra il Natisone

LA CAMERA ARDENTE

Se per Cristian le ricerche di ieri come detto non hanno dato ancora esito, le famiglie di Patrizia e Bianca si preparano a dare l'ultimo saluto alle loro figlie. La camera ardente verrà allestita presso il cimitero di San Vito a Udine dalle 8.30 di oggi fino alle 18.30, per permettere a chi lo desidera di rendere omaggio. Il giorno seguente, riaprirà fino alle 16 per poi lasciare spazio ad una cerimonia di preghiera ortodossa, un momento di raccoglimento e riflessione spirituale per le due giovani. A seguire il trasferimento in Romania, dove saranno sepolte nella loro città natale, Tarna Mare, situata nel distretto di Satu Mare della storica regione della Transilvania.

David Zanirato

Intossicati dalle esalazioni cadono dentro la cisterna: quattro in prognosi riservata

L'INCIDENTE

GALLIERA VENETA (PADOVA) Stavano cominciando a pulire una cisterna su rimorchio adibita al trasporto del catrame liquido, quando le esalazioni hanno fatto perdere i sensi ad un operaio e poi ad altri due colleghi che nel tentativo di prestare aiuto hanno avuto la stessa sorte. Con loro anche il titolare che dopo aver chiesto aiuto è svenuto, ma è stato estratto grazie all'azione di tre operai di un'azienda vicina accorsi prontamente alla richiesta di soccorso. Sono tutti in prognosi riservata. Il gravissimo incidente sul lavoro alle 17,50 di ieri sul piazzale della Smv a Galliera Veneta (Padova). Il titolare è Valter Franco di 54 anni, i collaboratori, tutti di origine romena, sono D.S. di 47 anni, P.G.L. di 63 anni e N.I. di 51 anni. L'azienda ha sede al civico 41 di via Galileo Galilei, zona industriale della cittadina. E' specializzata nell'allestimento e riparazione di cisterne stradali e container intermodali. E' in attività dal 2003 e dal 2015 ha la sua sede operativa a Galliera Veneta impiegando una decina di persone.

L'ALLARME

La testimonianza di Nicola Scapin, 44 anni di Galliera Veneta, addetto alla verniciatura dell'azienda Sicc che si trova a fianco della Smv, è drammatica: «Abbiamo sentito gridare a gran voce "aiuto, aiuto!" e siamo andati immediatamente a vedere quello che era successo. La persona ci ha detto che nella cisterna c'erano tre persone e che dovevamo salvarle, poi è svenuta cadendo per metà dentro la cisterna. Siamo saliti e lo abbiamo portato fuori, era incosciente, ma respirava. Poi sono arrivati i vigili del fuoco, ho dato una mano a tirare fuori un'altra persona, sempre incosciente, poi ho lasciato fare a loro e mi sono allontanato». Con lui altri due colleghi. Il loro coraggioso intervento certamente è servito a rendere il più veloce possibile il soccorso, non solo intervenendo sul primo infortunato, ma telefonando rapidamente al Suem 118. «L'odore era fortissimo - ricorda il lavoratore - avvicinandosi all'apertura della cisterna già dopo pochi istanti non riuscivi a respirare». «In questa parte di zona industriale non è mai successo nulla di grave», riferisce un altro imprenditore, Adriano Pilotto titolare della Pilottofibre che era il proprietario del capannone dove opera l'azienda dell'incidente di ieri. «Sono arrivati qui nel 2015. Per qualche anno sono stati in affitto, poi ho venduto lo spazio. Sono una decina le persone che lavorano alla Smv. Siamo tutti molto provati dall'accaduto». Imponente l'operazione di soccorso. Sul posto sono state inviate due ambulanze e due elicotteri. Uno del Suem 118 di Padova, l'altro di Treviso Emergenza. Sono atterrati in un prato a 300 metri dall'azienda. Impossibile atterrare sui piazzali. Da Cittadella e poi da Castelfranco Veneto sono giunte le due unità mobili di rianimazione e due squadre dei vigili del fuoco mentre dal comando provinciale di Padova sono stati inviati i tecnici dei pompieri del nucleo di salvamento speleologico ed del nucleo per il rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Tombolo competente per territorio e una pattuglia dell'Aliquota radiomobile della compagnia di Cittadella. Un ferito è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Treviso, gli altri tre direttamente a Padova, due con le ambulanze, l'altro con l'eliambulanza. Decine e decine le persone arrivate nella zona dell'incidente, molti erano famigliari dei lavoratori delle aziende che appresa la notizia temevano che nell'infortunio fosse coinvolto un proprio caro.

Michelangelo Cecchetto

PADOVA, SOCCORSI IL TITOLARE DELLA SMV DI GALLIERA E TRE DIPENDENTI. IL MEZZO ERA ADIBITO AL TRASPORTO DI CATRAME LIQUIDO

INCIDENTE SUL LAVORO
L'azienda padovana dove è accaduto il fatto col ferimento di quattro addetti

Brescia

Auto in manovra investe e uccide bimba di 18 mesi

Non ce l'ha fatta Sofia, la bambina di un anno e mezzo investita a Brescia mentre era con la nonna fuori dall'asilo nido. È stata una questione di una frazione di secondo. Una manovra a velocità molto ridotta all'interno di un parcheggio. Forse a causa del sole, forse per il cambio automatico della vettura coinvolta. Così attorno alle 16 si è consumata la tragedia nel parcheggio privato della Little England, il plesso scolastico privato che ospita nido, materna, elementari e medie. Ad investire la piccola è stata un'altra nonna di un bambino di prima elementare che si stava spostando da un posto auto ad un altro. La piccola è caduta a terra picchiando la testa.

TURISMO

JESOLO Per la storia della spiaggia di Jesolo, da cinquant'anni abituata al famoso "tutto compreso", si tratta di una svolta epocale. Ombrelloni e lettini: addio al posto garantito per tutta la stagione. Al via, invece, un nuovo modello di gestione già definita "dinamica", ovvero con un'occupazione del posto spiaggia ad effettiva richiesta. Anche questo è uno degli effetti legati all'assegnazione delle nuove concessioni con le procedure di comparative della legge regionale numero 33 che impone distanze più ampie tra un ombrellone e un altro.

PICCHETTI

Se da una parte aumenta la qualità e lo spazio tra i picchetti, dall'altra a diminuire sono proprio gli ombrelloni, mille in meno sia alla Umg 5 che alla 7, dove attualmente gli ombrelloni sono circa 2000 in ognuno dei due comparti, che corrispondono ai tratti più centrali dell'arenile jesolano. Con un'ulteriore precisazione: la maggior parte dei posti spiaggia sono riservati al settore ricettivo, ovvero ad hotel e appartamenti dati in affitto. In calo le quote dei posti spiaggia per i proprietari delle seconde case, a diminuire di conseguenza è anche la possibilità di sottoscrivere degli abbonamenti stagionali i cui costi di riflesso sono aumentati con punte di 2.300 euro per tre mesi allo stabilimento Casa Bianca e 2.100 euro in piazza Trieste.

Più calmierati, e con maggiori scontistiche, gli abbonamenti quattordicinali, come avviene nella Umg7, dove il posto spiaggia viene rinnovato ogni due settimane mentre nel caso di mancato rinnovo la postazione viene liberata e rimessa nel mercato, a disposizione di altri ospiti. Ed è in questo modo che viene garantita sempre l'effettiva occupazione del posto spiaggia. Quando il proprietario di una seconda casa non è presente, quel posto spiaggia viene proposto ad altri, cercando così di organizzare più efficacemente le presenze sulla spiaggia e di garantire un uso a rotazione dell'ombrellone.

TURISTI "STAGIONALI" SUL PIEDE DI GUERRA: DEVONO COMUNICARE I GIORNI IN CUI NON PREVEDONO DI USARE LE ATTREZZATURE

DENSITÀ Una veduta del litorale di Jesolo e nel tondo il sindaco Christofer De Zotti

Jesolo, addio ombrellone garantito tutto l'anno: se libero sarà subaffittato

▶Quando il proprietario di una seconda casa non c'è, il posto può essere proposto ad altri

▶L'obiettivo è organizzare meglio le presenze in spiaggia e di garantire un uso a rotazione

Eppure la polemica non manca, a conferma di come il tema sia delicato e al tempo stesso complicato. A porsi sul piede di guerra sono diversi proprietari di seconde case, abituati ad avere il posto fisso per tutta l'estate. A raccogliere la loro protesta è Renato Martin, ex sindaco e attuale presidente del Consorzio stabilimenti centrali riuniti Scarl, la realtà che rappresenta i 5 i cui legali ieri, dopo aver avviato il ricorso al Tar, hanno anche protocollato delle nuove integrazioni e una nuova richiesta di sospensiva con l'udienza fissata per il 12 giugno. «In questo modo si rischia di danneggiare l'offerta turistica della nostra città – attacca Martin – hotel e appartamenti non hanno tutti gli ombrelloni necessari, per i proprietari delle seconde case è impossibile trovare un posto spiaggia. Rischiamo il tracollo del mercato immobiliare in città».

RISPOSTA

Secca risposta del sindaco De Zotti. «Il modello proposto da Martin non è il futuro e non è nemmeno garanzia di qualità. Il nuovo piano recepisce una norma regionale, quindi non una volontà discrezionale dell'ente, che prescrive misure maggiori. La vera garanzia del settore immobiliare, ma anche del ricettivo che è la spina dorsale di Jesolo, sta in una migliore qualità dei servizi in spiaggia e degli spazi d'ombra».

A Bibione, per il momento il problema non si pone: i 18.600 ombrelloni (e 36mila lettini) garantiti dalla Bibione Spiagge che ha in gestione l'arenile fino al 2036 al momento bastano per tutti. «Siamo autosufficienti – precisa Gianfranco Prataviera, presidente di Bibione Spiaggia –: quando abbiamo creato la nostra società ci siamo dati una regola chiara: chi prenota una camera in hotel o in appartamento ha già il posto spiaggia. Ad oggi riusciamo a garantire una riposta a tutti. Certo, ad agosto per i tratti più centrali c'è qualche problema, ma sono ovviamente situazioni fisiologiche».

Giuseppe Babbo

LA SCELTA È UNA CONSEGUENZA DELLA RIDUZIONE DEL NUMERO DI POSTI A CAUSA DELL'AUMENTO DEGLI SPAZI

La svolta di Netanyahu: sì al cessate il fuoco Ma la tregua è fragile

▶Il presidente israeliano: «La priorità è la liberazione degli ostaggi, poi si vedrà» Ma Hamas vuole la garanzia internazionale sulla fine delle ostilità nella Striscia

LA TRATTATIVA

ROMA Attesa, incertezza e un misto di speranza e scetticismo. Nelle cancellerie del Medio Oriente e in quelle occidentali si aspetta il via libera al piano in tre fasi presentato dal presidente Usa, Joe Biden: una tregua di 6 settimane, rilascio di un certo numero di ostaggi israeliani, ritiro dell'esercito con la Stella di Davide dalle aree più popolate di Gaza, e cessate il fuoco duraturo con liberazione degli ultimi ostaggi (un centinaio vivi, una trentina morti). Il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Sullivan, riconosce a Israele la "disponibilità ad accettare all'accordo". Ma il via libera di Benjamin Netanyahu, non c'è, il premier israeliano pone la condizione che prima di concludere la terza fase Hamas, il movimento che governa la Striscia e ha la responsabilità dei massacri del 7 Ottobre, non esista più né militarmente, né politicamente.

GARANZIE

Al contrario, Hamas vuole la garanzia americana circa il cessate il fuoco duraturo e definitivo, in pratica la fine del conflitto, con l'idea di riprendere a amministrare la Striscia e esercitare il potere ante-7 Ottobre. Le ore scorrono e il semaforo verde non si accende, la tregua è appesa a un filo, soggetta agli scossoni intestini dei due schieramenti. I leader di Hamas nel Qatar rimandano per la decisione finale a quelli che si trovano nei tunnel, a Gaza, Sinwar e Deif. E Netanyahu è incalzato a sua volta dall'estrema destra dei ministri della Sicurezza interna, Ben-Gvir, e delle Finanze, Smotrich, che minacciano di lasciarlo a secco uscendo dal governo. Per bilanciare le pressioni dei partiti religiosi, sul fronte opposto Benny Gantz, il più papabile successore di Netanyahu, centrista moderato, avverte che se il piano Biden non viene accettato a Tel Aviv, lui è pronto a uscire dal gabinetto di guerra.

La tregua è fragile. Il momento complicato. Netanyahu a un bivio. Parlando alle Commissioni della Knesset, "Bibi" spiega che "la guerra verrà fermata allo scopo di restituire i sequestrati, sul resto discuteremo, ci sono dettagli che non sono pubblici nella proposta di Biden". La distruzione di Hamas, per esempio, è o no compresa nel patto tra Stati Uniti e Israele? «Il cessate il fuoco ci sarà, alle nostre condizioni», ribadisce Netanyahu. E invita gli alleati nell'esecutivo a studiare bene la proposta di Washington perché non è così "irresponsabile" come potrebbe sembrare. La fragilità della tregua e l'incertezza sui dettagli del piano ben si rispecchiano nella maniera inusuale con cui l'intesa è stata presentata da Biden. Anzitutto, la proposta sarebbe israeliana, ma è il presidente Usa a annunciarla ufficialmente alla vigilia di Shabbat, quando Israele entra nel silenzio della festività. Poi, sono stati il network tv Al Jazeera, qatariano, e la diplomazia egiziana a far sapere che Hamas valuta "positivamente" le tre fasi.

MOBILITATO Un riservista dell'esercito israeliano impegnato nell'addestramento vicino ai carri armati

GLI ISRAELIANI PORTANO AVANTI LE OPERAZIONI A RAFAH ANCHE SE NON IMPIEGANO DUE DIVISIONI, PER NON INDISPETTIRE GLI USA

Nel frattempo, la guerra continua. Gli israeliani portano avanti le operazioni a Rafah, anche se non impiegano le due divisioni che avevano pianificato, per non indispettire gli americani. E continua pure lo scambio d'artiglieria tra Israele e Hezbollah in Libano, come le provocazioni degli Houthi dallo Yemen. «Hamas accetti l'accordo proposto da Israele», dice il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby. «È una buona intesa per la popolazione di Gaza, buona pure per gli israeliani. È un accordo molto serio, il migliore per mettere fine a questo conflitto». Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, a sua volta cerca di convincere Tel Aviv perché dica sì. Il problema però è quello del dopoguerra a Gaza, perché Netanyahu (e tutto Israele) non ammette che nella Striscia possano mai più governare gli ideatori del 7 Ottobre, da parte sua il premier non vorrebbe neppure l'Autorità nazionale palestinese per quanto riformata (e gradita a Stati Uniti e Europa), preferirebbe che il potere passasse ai clan locali, più facilmente controllabili, scollegati da influenze esterne, specie dall'Iran.

PER TEL AVIV IL PRIMO OBIETTIVO RIMANE LA DISTRUZIONE DEL GRUPPO TERRORISTICO

POTERE

Sulla crisi pesa anche l'attaccamento al potere di Netanyahu, e la consapevolezza che nel momento in cui dovesse finire la guerra senza una chiara vittoria dell'esercito israeliano, il suo destino sarebbe segnato e lui tornerebbe a doversi confrontare con i vecchi processi per corruzione, oltre che con l'inevitabile commissione d'inchiesta sulle responsabilità politiche per la mancata prevenzione del 7 ottobre e la mancata difesa dei cittadini israeliani attaccati dai terroristi (1200 morti, 250 ostaggi, violenze, stupri e brutalità dentro Israele).

Il leader dell'opposizione, Lapid, insiste per il sì alla tregua e si propone a sostegno del governo se la destra radicale decide di uscirne. E si ritrovano in piazza i familiari degli ostaggi, per i quali la proposta di Biden rappresenta l'ultima vera chance di salvezza dei loro cari ancora in mano ai terroristi a Gaza. Se dovesse passare la proposta di Washington, "Bibi" si troverebbe subito in difficoltà, sia per l'opposizione all'accordo di Ben-Gvir e Smotrich, sia perché nel dopoguerra la sua uscita di scena sarebbe inevitabile. Come sempre nelle guerre, il punto è che sia Netanyahu, sia Hamas, vogliono proclamare la vittoria per restare in sella. Probabile che una tregua ci sarà, ma non la fine della guerra. E ciascuno vorrà sostenere di avere vinto, o di lasciarsi le mani libere per vincere.

Marco Ventura

L'Ucraina colpisce in Russia grazie alle armi americane

IL CONFLITTO

ROMA L'avvertimento di Mosca è arrivato forte e chiaro. Gli Stati Uniti, autorizzando l'Ucraina a colpire in territorio russo con armi americane, rischiano «errori di calcolo che potrebbero avere conseguenze fatali». Parola del viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov. E adesso, il rischio di un'escalation è sempre più alto. E non è l'interpretazione degli analisti: le notizie arrivano dal campo, dal territorio russo dove l'Ucraina ha compiuto il primo attacco con le armi avute dagli Stati Uniti. Blitz preciso e devastante fatto scattare con i missili Himars e che ha raggiunto la regione di Belgorod. Obiettivi del raid sono stati i sistemi di difesa aerea S-300 e S-400. Le foto e i video non sembrano lasciare spazio a dubbi. E la rivelazione fatta dal canale Telegram "Spy Dossier" conferma dunque che il semaforo verde Usa e dell'Alleanza atlantica sulle armi ha avuto già i suoi primi effetti concreti.

La situazione sul campo di battaglia è sempre più incandescente. In questi giorni, il presidente Vladimir Putin aveva ammonito l'Occidente delle gravi conseguenze del possibile utilizzo di armi europee e americane contro il territorio russo. E il cambio di passo della Nato sembra essere ormai netto. Ieri, il ministro della Difesa olandese, Kajsa Ollongren, ha dato il via libera all'Ucraina per utilizzare i futuri 24 caccia F-16 donati dal governo per colpire in Russia "per autodifesa", spiegando che non esiste alcuna restrizione. «Applicheremo lo stesso principio che abbiamo applicato a tutte le altre forniture» ha detto Ollongren. E pur ricordando i principi del diritto internazionale e dell'autodifesa per colpire esclusivamente siti militari, il segnale inviato dai Paesi Bassi è che ormai l'Alleanza atlantica ha certificato la "liberalizzazione" delle armi occidentali fornite all'esercito di Kiev. Tema su cui concordano quasi tutti i Paesi membri, tranne Italia, Belgio e Spagna. Ieri, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, si è detto contrario all'invio di soldati in Ucraina, «perché ogni minimo errore può provocare un'escalation che mette a repentaglio la pace», e «a usare armi al di là dei confini dell'Ucraina». Dello stesso avviso Madrid, la cui ministra della Difesa, Margarita Robles, ha chiarito che le armi inviate all'Ucraina «hanno uno scopo difensivo».

IL PRIMO BLITZ DOPO L'AUTORIZZAZIONE DI WASHINGTON: DISTRUTTI I SISTEMI ANTIAEREI. E MOSCA MINACCIA LA CASA BIANCA

La Nato, del resto, ha fatto capire di essere molto preoccupata dalla piega che sta prendendo il fronte ucraino. La Russia continua a far cadere la sua pioggia di fuoco contro il Paese invaso. E solo ieri, le autorità ucraine hanno riferito che nella notte sono state colpite dieci comunità nell'oblast di Sumy, in un misto di artiglieria, bombe a grappolo, droni e colpi di mortaio. Non sono state registrate vittime. Anche perché Kiev, preoccupata per la pressione militare russa, sta velocizzando nei piani di evacuazione dei civili, cercando di lasciare i villaggi sempre più deserti di fronte all'avanzata di Mosca. Volodymyr Zelensky sa che la pressione russa rischia di farsi insostenibile. Ed è anche per questo che si è recato in Asia nel tentativo di battere quello che il Washington Post ha definito il "cinismo asiatico".

Lorenzo Vita

Messico Valanga rosa: «Non vi deluderò»

Sheinbaum la "presidenta" anti narcos

«Non vi deluderò», promette la progressista Claudia Sheinbaum al Messico, prima presidente donna ad essere eletta in uno dei Paesi più machisti al mondo. «Il nostro governo sarà onesto, senza influenze, senza corruzione, né impunità e combatterà ogni discriminazione». Poche parole per dire che nonostante la spirale di violenza delle ultime settimane, con decine di candidati freddati dai narcos, il popolo non si è lasciato intimidire. A testimoniare la valanga Sheinbaum è lo schiacciante vantaggio di oltre 30 punti percentuali sulla rivale, la senatrice Xóchitl Gálvez.

Economia

Borse del 3/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.670	+0,52%	Londra (Ft100)	8.262	-0,15%	NewYork (Dow Jones)*	38.426	-0,67%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.007	+0,05%	Parigi (Cac 40)	7.998	+0,06%	NewYork (Nasdaq)*	16.739	+0,02%
Francoforte (Dax)	18.608	+0,60%	Tokio (Nikkei)	38.778	+0,75%	Hong Kong (Hang Seng)	18.395	+1,74%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 4 Giugno 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	129

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	169,89
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,73

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,564%
3 m	3,646%
6 m	3,585%
1 a	3,572%
3 a	3,351%
10 a	3,893%

METALLI

	Gr
Oro	69,37 €
Argento	0,90 €
Platino	30,15 €
Litio	13,38 €/Kg
Silicio	1.648 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	533
Marengo	427
Krugerrand	2.270
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,30 €
Petr. WTI	74,11 $
Energia (MW)	117,19 €
Gas (MW)	36,155 €

Partenza sprint per l'ecobonus grande richiesta per l'elettrico

▸Ieri esauriti in appena nove ore i 200 milioni destinati agli incentivi per i veicoli Bev: acquistati 30mila modelli di nuova generazione. Minore la domanda invece per le plug in e per quelle ibride

IL CASO

ROMA Ogni previsione è stata spazzata via velocemente. Come gli incentivi ai veicoli elettrici - precisamente 201 milioni di euro - esauriti in nove ore dall'avvio della piattaforma elettronica del ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la quale i concessionari potevano richiedere i bonus per i loro clienti. Poco più di 200 milioni sul miliardo complessivo, serviti per l'acquisto di circa 30mila vetture elettriche, anche sfruttando un aiuto che ha raggiunto i 13.750 euro in caso di rottamazione di un mezzo più vecchio.

IN CONTROTENDENZA

Partenza sprint per il piano di ecobonus con il quale il ministro Adolfo Urso ha voluto sia accelerare la conversione del vecchio parco auto del Paese sia incentivare la produzione italiana di autoveicoli. Come detto, alla fine della prima giornata di erogazione degli incentivi, le risorse per i veicoli con emissioni di C02 entro il tetto dei 20 grammi al chilometro - le elettriche - sono esaurite in poco tempo. Un dato in controtendenza rispetto alla richiesta dimostrata finora dal mercato italiano per questo tipo di vetture: l'Anfia, per esempio, ha comunicato che a maggio le immatricolazioni della Bev hanno registrato una quota di mercato del 3,6% del totale, con le vendite in riduzione del 18,3% rispetto a 12 mesi fa. A rilento - invece - la richiesta di incentivi per le auto ibride plug-in, quelle con emissioni di C02 tra i 21 e i 60 grammi per chilometro: su questo segmento sono stati messi a disposizione 125,7 milioni: ieri, alle 19, erano ancora disponibili 118,8. Non si è ancora, invece, verificata una domanda massiccia di ecobonus per i veicoli ibridi (61-135 gr/km CO2): ieri impegnati una sessantina di milioni sui 276,6 totali. Va detto che già da un mese molti concessionari hanno siglato contratti di vendita con i loro clienti, scontando già al prezzo totale l'importo dell'incentivo, però facendo firmare un dichiarazione nel quale la transazione era nulla se non si fosse potuto attivare l'econobus. Secondo gli esperti, sono destinati a esaurirsi in tempo breve - circa due mesi - anche gli aiuti per l'acquisto di vetture ibride, mentre sarà più lunga la disponibilità dei fondi per le ibride plug-in. Lunghi i tempi di attesa per le consegne: almeno due mesi. Dietro le quinte, espressa non poca soddisfazione da parte del ministero delle Imprese. L'associazione che riunisce produttori e attori della filiera, la Motus E, fa notare che «il mercato italiano delle auto elettriche tiene a maggio», ma «si prepara a un forte rimbalzo delle immatricolazioni nei prossimi mesi, con l'entrata in vigore dei nuovi incentivi». Chiedono più soldi per le Bev Federauto e Federcarrozzieri. Intanto ieri l'Anfia ha comunicato che le immatricolazioni di auto a maggio sono scese del 6,6% rispetto ad aprile. «Le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in aumento del 4,1%, con quota di penetrazione del 32,2%, mentre le diesel calano del 30,5% al 14,4%». Questi numeri scontano il ritardo del piano degli incentivi. Il ministero dei Trasporti ha quantificato nel mese scorso 139.581 autovetture immatricolate (il 6,62% in meno sul maggio 2023). Il triplo sono state le vendite di vetture usate.

FEDERAUTO E FEDERCARROZZIERI CHIEDONO PIÙ RISORSE TEMPI ANCORA LUNGHI PER LE CONSEGNE

IN CALO A MAGGIO LE IMMATRICOLAZIONI: - 6,6% LE VENDITE RISPETTO AD APRILE MALE I MEZZI GREEN E QUELLI A DIESEL

Meme stock Dopo l'annuncio di Roaring Kitty

GameStop torna a volare a Wall street

I titoli della società di videogiochi GameStop corrono a Wall Street. Ieri le azioni sono arrivate a salire del 75%. Il balzo è legato a un post pubblicato sui social da Keith Gill, noto come Roaring Kitty, che ha dichiarato di possedere cinque milioni di titoli della società, acquistati a 21,27 dollari per azione. GameStop già tre anni fa lottava per sopravvivere ma grazie agli acquisti dei piccoli risparmiatori seguiti a un tam tam sui social segnò rialzi stratosferici prima di tornare a precipitare. Un fenomeno, che ha coinvolto anche altre società, sul mercato ribattezzato meme stock.

Bce pronta a tagliare i tassi dello 0,25%

CRISTINE LAGARDE Presidente Bce

COSTO DEL DENARO

VENEZIA Dopo cinque anni, giovedì la Bce dovrebbe tagliare il costo del denaro di uno 0,25%. Famiglie e imprese potranno ottenere prestiti con interessi più bassi. L'ultima riduzione dei tassi è avvenuta a settembre 2019.

La nuova ondata di rialzi era cominciata il 27 luglio 2022, quando i tassi si sono innalzati dopo che per 11 anni sono rimasti a zero o addirittura negativi dopo la bufera dei mutui subprime che ha portato il sistema finanziario globale sull'orlo del collasso. Poi il post pandemia con la rapida riapertura delle attività economiche e l'aumento dei prezzi dei beni energetici ha portato l'inflazione alle stelle. Con i prezzi surriscaldati, la Bce da luglio 2022 ha varato nove rialzi fino al 4,5%. L'ultimo a settembre 2023. Mosse che hanno portato benefici alle banche, che nell'eurozona, compresa l'Italia, hanno fatto una scorpacciata di profitti praticamente senza dover fare nulla: gli utili si sono gonfiati di 43 miliardi. Il rialzo invece ha pesato per 11 miliardi sulle imprese, 3 miliardi sulle famiglie.

VANTAGGI

Il taglio del costo del denaro dal 4,5% al 4,25% si tradurrà in vantaggi concreti per chi vuole comprare casa o pianificare un investimento industriale. Ma se per i cittadini i benefici, rispetto alle mosse Bce, sono stati anticipati negli ultimi mesi dalle banche, le aziende hanno portato a casa poco. Secondo i calcoli della Fabi, per i finanziamenti destinati all'acquisto di un immobile i tassi fissi medi sono passati dal 4,5% di fine 2023 al 3,7% di marzo scorso e ora potrebbero scendere attorno al 3,45%: la rata mensile di un mutuo da 200mila euro di 25 anni tra pochi giorni potrebbe essere pari a 1.005 euro, circa 205 euro in meno rispetto a quella calcolata a dicembre, con un risparmio complessivo di oltre 60mila euro (- 17%). Per le aziende, invece, i tassi potrebbero calare, nelle prossime settimane, al 4,5% dal 5,4% del 2023.

Despar Nord sempre più sostenibile: riciclo dei rifiuti e taglio delle emissioni

REPORT

MESTRINO Despar Nord sempre più sostenibile: ridotte decisamente le emissioni col 95,9% di energia rinnovabile e il 76,6% dei rifiuti inviati a riciclare.

Il gruppo della grande distribuzione che opera come concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia, ha presentato il Report Integrato 2023. Un documento che illustra come l'azienda crea valore nel breve, medio e lungo periodo nel contesto in cui opera e che consente di rappresentare i progressi e i traguardi raggiunti in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Despar Nord ha accresciuto i livelli occupazionali nei territori di riferimento portando il totale dei collaboratori a 9.285, di cui il 63,4% è rappresentato da donne. «La responsabilità verso, l'ambiente, i collaboratori, la comunità e il territorio è il pilastro fondamentale che guida la strategia di valore della nostra azienda e che viene raccontata nel Report Integrato - commenta in una nota Angelo Pigatto, direttore relazioni sindacali, sostenibilità e sicurezza di Despar Nord (Aspiag Service) -. Il 2023 è stato un anno di traguardi: abbiamo infatti festeggiato il decennale dall'ottenimento della certificazione ISO 14001, con cui si certifica la qualità del nostro sistema di gestione ambientale. Abbiamo poi continuato a lavorare per ridurre gli impatti ambientali della nostra rete vendita e dei nostri siti, integrando nuove tecnologie utili al risparmio energetico e al controllo dei consumi. Abbiamo inoltre ottenuto la certificazione Family Audit per la nostra sede di Mestrino che qualifica un'organizzazione attenta alle esigenze di conciliazione famiglia-lavoro e di sviluppo dei collaboratori, e confermato la certificazione ISO 45001 per tutte le unità operative quale sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro. A questo si aggiungono le moltissime iniziative di responsabilità sociale sui territori dove operiamo. Si tratta di traguardi importanti che rappresentano uno stimolo ulteriore per accrescere il nostro impegno per la costruzione di un futuro inclusivo e sostenibile».

EFFICIENZA

Dal 2013 al 2022, Despar Nord ha investito oltre 30 milioni nell'efficientamento energetico e nella riduzione dell'impatto ambientale. Nel 2023 ha aumentato di 9 unità i siti certificati ISO 14001, arrivando a 71 tra punti vendita, sedi, piattaforme logistiche e il polo agroalimentare Agrologic. Despar Nord nel 2023 ha utilizzato energia green per il 95,9%, risparmiando il 64,3% delle emissioni, rispetto al 2022. In quest'ottica rafforzato anche il sostegno alle filiere corte con "Sapori del Territorio", il progetto che include prodotti provenienti da 400 produttori locali. Costante l'attività di formazione e sensibilizzazione dei collaboratori che ha permesso l'invio a riciclo del 76,6% dei rifiuti prodotti. L'innovazione ambientale passa poi anche per le pratiche di riqualificazione urbana sostenibile. Despar Nord, infatti, predilige per le nuove aperture una strategia di recupero e riqualificazione di edifici storici e di aree urbane dismesse.

Acqua e Terme di Fiuggi a Del Vecchio

▶Leonardo Maria, figlio del fondatore di Luxottica, col suo fondo ha acquisito il 71% della società laziale

▶Con Francesco Borgomeo lavorerà sull'imbottigliamento Maurizio Stirpe dovrebbe occuparsi delle attività sportive

L'OPERAZIONE

VENEZIA Leonardo Maria Del Vecchio, quarto figlio del fondatore di Luxottica, ha comprato la maggioranza di Acqua e Terme di Fiuggi, la società che si occupa dell'imbottigliamento e distribuzione della celebre oligominerale. L'operazione - non ancora ufficializzata - sarebbe stata attuata tramite il fondo Lmdv Capital di Milano che fa riferimento proprio all'imprenditore già presente al vertice di EssilorLuxottica, il colosso degli occhiali controllato dalla famiglia Del Lecchio. Lmdv Capital ha acquisito - secondo le indiscrezioni - il 71,17% di Acqua e Terme di Fiuggi. Della restante parte il 5% rimane come quota fissa ed intangibile al Comune di Fiuggi che lo scorso anno aveva messo in vendita l'asset insieme ai suoi campi sportivi, il campo da golf ed il centro benessere. Soltanto giovedì, con l'annuncio ufficiale da parte di Lmdv si saprà come sono ripartite le quote del 23,83% che a gennaio dello scorso anno vedevano insieme l'ex vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe, l'imprenditore Francesco Borgomeo (Saxa Gres), il manager Gianfranco Battisti (ex Ad di Trenitalia ai tempi del ministro Toninelli), l'albergatore ed editore Nicola Benedetto di Matera. Insieme avevano dato vita alla Salus per Aquam SpA, società contenitore alla quale fanno riferimento altre due società: Atf - Acqua e Terme di Fiuggi spa e GoWe - Golf and Wellness Srl.

L'IMPRENDITORE E MANAGER: «QUESTO INVESTIMENTO RAPPRESENTA UN IMPEGNO CONCRETO PER RILANCIARE UN SIMBOLO DI ECCELLENZA DELL'ITALIA»

Il bando con il quale il Comune di Fiuggi ha messo in vendita i suoi asset era diviso in due. Il primo prevedeva la vendita di Acqua e Terme, cioè lo stabilimento per l'imbottigliamento della oligominerale, il diritto di sfruttamento delle fonti, gli stabilimenti termali Fonte Bonifacio e Fonte Anticolana. Il secondo prevedeva la vendita del campo da golf e della struttura sportiva di Capo i Prati dove ai bei tempi si allenavano squadre di Serie A del calcio italiano. La cordata dello sport vede Maurizio Stirpe in maggioranza e gli altri in soci. La cordata dell'acqua vede Francesco Borgomeo in maggioranza. Salus per Aquam SpA tiene tutti dentro. Con l'ingresso del fondo di Del Vecchio, le indiscrezioni dicono che dovrebbero rimanere sia Maurizio Stirpe che Francesco Borgomeo. Il primo gestirebbe l'asset del golf, di Capo i Prati e del Centro benessere, mentre il secondo si occuperebbe insieme a Lmdv dell'imbottigliamento e degli impianti termali. Leonardo Del Vecchio sarà in provincia di Frosinone giovedì per incontrare il sindaco di Fiuggi e rendere noti i dettagli dell'acquisizione.

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO Con Lmdv Capital compra l'Acqua Fiuggi

Nella nota affissa ieri nella bacheca aziendale di Acqua e Terme di Fiuggi con cui si comunica ai lavoratori l'ingresso del fondo Lmdv Capital di Milano vengono riportate alcune dichiarazioni di Leonardo Maria Del Vecchio: «Crediamo fortemente nelle potenzialità di Acqua e Terme di Fiuggi e siamo determinati a promuovere le sue qualità uniche, sia in Italia che all'estero». In un altro passaggio, Del Vecchio spiega che «questo investimento rappresenta un impegno concreto per rilanciare un simbolo dell'eccellenza italiana e sostenere la comunità locale che ha preservato questo patrimonio».

PROPRIETÀ BENEFICHE

Il valore principale dell'operazione è legato all'acqua. Lmdv Capital nella comunicazione ai dipendenti spiega che «vediamo in Acqua e Terme di Fiuggi un'acqua dalle proprietà benefiche uniche, da far conoscere al mondo intero e riscoprire in Italia. Il nostro legame con i territori e i valori che li rendono unici è alla base di ogni nostra decisione». Con l'ingresso di Lmdv Capital in Acqua e Terme, dovrebbe toccare all'imprenditore Francesco Borgomeo di sviluppare con Del Vecchio il brand della celebre oligominerale che ha l'effetto di curare i calcoli renali. Stirpe si dovrebbe concentrare sugli asset sportivi e sul centro benessere.

M.Cr.

Fedegroup

Nuove aperture e accordo con Montenegro

Tre nuove aperture in Veneto per Fedegroup, azienda attiva nel segmento dei servizi di ristorazione in outsourcing per l'hotellerie. A Bassano del Grappa partono Feeling Pizza, concept originale dedicato alla "regina" della tradizione italiana, e Golocious, il marchio pop per gli amanti del burger. A Sottomarina Fedegroup è con Baessato Beach Club all'interno dello stabilimento Stella Maris. A Mestre nuovo ristorante nell'albergo Ambasciatori Tapestry Collection by Hilton. Fedegroup ha inoltre firmato un importante accordo commerciale col gruppo Montenegro, realtà imprenditoriale italiana fondata nel 1885 e attiva nei settori alimentare e bevande alcoliche. La partnership metterà al centro delle proposte beverage tutta l'iconicità dei brand del gruppo compreso il Select, l'aperitivo nato a Venezia nel 1920.

Bcc venete gruppo Iccrea: balzo dell'utile aggregato

CREDITO

VENEZIA Via libera dei soci della Federazione Veneta delle Bcc aderenti al gruppo Iccrea al bilancio consuntivo 2023. A fine dell'anno scorso le banche associate erano 10 (ora sono nove in virtù di una recente aggregazione che ha portato alla nascita di Bcc Veneta), il numero di sportelli raggiunge 378 unità, i soci sono oltre 105 mila mentre i dipendenti sfiorano quota 2800. «Dopo la forte crescita registrata nel passato esercizio - commenta il presidente della Federazione Flavio Piva, che guida anche Bcc Veneta - il totale attivo in forma aggregata delle banche associate si assesta a quota 22,8 miliardi; la raccolta da clientela raggiunge i 16,2 miliardi con il dato sulla raccolta complessiva che si attesta a 27,5 miliardi (+ 7,1%). Con 18 miliardi di impieghi, rimane forte il sostegno all'economia locale e alle imprese, pur in un contesto delicato e particolare». Nel corso del 2023, le rettifiche su crediti sono passate da 57 milioni del 2022 a 11,3 milioni (- 80,2%). Il risultato netto d'esercizio delle Bcc associate è salito da 194 milioni del 2022 a 293 milioni (+ 51,1%). «Nel 2023 abbiamo lavorato su una decina di progettualità che spaziano dal Welfare con la creazione e il rilancio delle Mutue venete, alla formazione identitaria - spiega il direttore generale della Federazione, Piero Collauto - e siamo impegnati su progetti di educazione finanziaria».

Idrovia padana, occasione da cogliere Pronti fondi e incentivi per il decollo

TRASPORTI

ROVIGO Un giro d'affari complessivo di 1,4 miliardi di euro. È quanto potrebbe generare la messa a terra efficace degli investimenti programmati per la filiera del sistema idroviario padano di cui l'asta navigabile Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante è un elemento chiave. Una "autostrada fluviale" di circa 137 chilometri, che coinvolge 25 macrosettori economici e genera un valore aggiunto di quasi 500 milioni per il territorio (circa il 3% di Pil delle province di Rovigo e Mantova) per 3.500 posti di lavoro. Sono i dati illustrati ieri all'Interporto di Rovigo dal rapporto "La rete navigabile italiana: una nuova risorsa per il Paese. Le opportunità offerte dall'ottimizzazione ed efficientamento del sistema idroviario del Nord Italia" realizzato da The European House - Ambrosetti (Teha) per Confindustria Veneto Est e Confindustria Mantova in collaborazione con Provincia di Rovigo, Provincia di Mantova, Infrastrutture Venete (società partecipata dalla Regione Veneto) Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico settentrionale, Interporto di Rovigo.

Dell'asta navigabile Fissero-Tartaro-Canalbianco si parla da decenni, ma ora ci sono le risorse e la volontà per metterle a terra. Entro il 2030 Infrastrutture Venete investirà infatti oltre 25 milioni per eliminare le criticità infrastrutturali e completare i principali lavori di dragaggio per garantire il transito alle imbarcazioni di grandi dimensioni (quinta classe), ora impedito. Sei i "colli di bottiglia" da risolvere in provincia di Rovigo: il ponte stradale Rantin a Loreo, quello ferroviario sulla linea Rovigo-Chioggia a Rosolina, il ponte stradale Calà del Moro a Bagnolo di Po, il ponte stradale di Trecenta, il ponte ferroviario di Arquà Polesine e infine il ponte stradale di Zelo. Interventi di dragaggio per 2,4 milioni sono in corso ad Adria, Torretta e Interporto di Rovigo, cui vanno aggiunti ulteriori 1,5 milioni di investimenti per lavori su cinque conche di navigazione (16 sono già automatizzate). «Ammonta a 78 milioni l'impegno economico della Regione per interventi di riqualificazione, potenziamento e messa in sicurezza del demanio della navigazione interna dal 2020 a oggi» ha sottolineato Elisa De Berti, vicepresidente e assessore alle Infrastrutture della Regione. Perché il sistema idroviario diventi però attrattivo per le imprese vanno create le condizioni, come un sistema di incentivi. A Rovigo, il viceministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi ha annunciato che il bando per la navigazione fluviale è in fase di elaborazione. «Ci sono 175 milioni per incrementare la filiera. Non ci sono altre aree in Italia in cui le idrovia possono essere fondamentali per la logistica».

IDROVIA Un tratto veneto navigabile

ZLS

«Un'occasione da cogliere - ha dichiarato Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est e delegato Confindustria ai Trasporti e Logistica - anche in funzione del pieno dispiegamento delle potenzialità della Zls e dei distretti produttivi a monte e a valle dell'asta navigabile del Po, oltre che, guardando al futuro, dell'Hydrogen Valley di Marghera e Valdaro (Mantova)».

Nicoletta Canazza

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,954**	1,30	1,621	2,020	12195597
Azimut H.	**24,500**	0,25	23,627	27,193	804546
Banca Generali	**38,340**	-0,47	33,319	40,644	145451
Banca Mediolanum	**10,610**	0,57	8,576	10,886	1511379
Banco Bpm	**6,584**	-0,30	4,676	6,671	4869505
Bper Banca	**4,940**	0,18	3,113	5,248	9534172
Brembo	**10,852**	1,84	10,541	12,243	749656
Campari	**9,276**	1,11	8,927	10,055	2670524
Enel	**6,750**	1,41	5,715	6,830	17292047
Eni	**14,418**	-0,54	14,135	15,662	10556885
Ferrari	**375,500**	-0,50	305,047	407,032	181025
FinecoBank	**14,760**	-0,57	12,799	15,655	1786386
Generali	**23,640**	0,17	19,366	24,871	2155983
Intesa Sanpaolo	**3,640**	0,94	2,688	3,748	72022176
Italgas	**4,972**	1,30	4,841	5,418	2337795
Leonardo	**24,140**	2,42	15,317	23,732	3633180
Mediobanca	**14,625**	0,72	11,112	15,231	1117397
Monte Paschi Si	**4,928**	-0,24	3,110	5,277	11607781
Piaggio	**2,856**	0,71	2,675	3,195	517302
Poste Italiane	**12,865**	2,10	9,799	12,623	4479771
Recordati	**48,360**	-0,08	47,476	52,972	250555
S. Ferragamo	**9,465**	1,34	9,018	12,881	224271
Saipem	**2,233**	-2,32	1,257	2,422	26661132
Snam	**4,417**	1,56	4,204	4,877	6362932
Stellantis	**20,140**	-0,30	19,322	27,082	8382788
Stmicroelectr.	**38,325**	1,42	36,616	44,888	2557711
Telecom Italia	**0,275**	4,21	0,214	0,308	84331445
Tenaris	**14,940**	-1,03	14,405	18,621	3912905
Terna	**7,730**	0,10	7,233	7,927	4669341
Unicredit	**36,820**	1,20	24,914	36,446	9726352
Unipol	**9,455**	0,00	5,274	9,570	2104261
UnipolSai	**2,524**	-0,39	2,296	2,693	838899
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	1,12	2,165	2,484	118041
Banca Ifis	**20,040**	-0,69	15,526	21,446	115078
Carel Industries	**17,780**	1,72	17,388	24,121	58345
Danieli	**36,350**	-1,62	28,895	37,216	32687
De' Longhi	**32,200**	-0,06	27,882	33,690	81311
Eurotech	**1,298**	1,25	1,288	2,431	277838
Fincantieri	**0,589**	0,00	0,474	0,787	2217146
Geox	**0,636**	0,47	0,625	0,773	226983
Hera	**3,432**	1,24	2,895	3,546	2035594
Italian Exhibition Gr.	**5,020**	-0,40	3,101	5,279	8154
Moncler	**61,800**	0,91	51,116	70,189	534487
Ovs	**2,864**	5,06	2,007	2,724	2805127
Piovan	**12,100**	-1,22	9,739	12,512	13745
Safilo Group	**1,174**	0,34	0,898	1,243	347022
Sit	**1,930**	-2,53	1,511	3,318	1933
Somec	**15,700**	-0,95	13,457	28,732	74
Zignago Vetro	**11,800**	-2,16	11,433	14,315	81813

Archeologia

Pompei, anfore e oggetti ritrovati nel "Sacrario Blu"

Continua a regalare tesori il nuovo ambiente scavato nell'area centrale dell'antica Pompei, dipinto in blu e interpretabile come un sacrarium dedicato ad attività rituali e alla conservazione di oggetti sacri. Su sfondo blu, le pareti mostrano figure femminili che affiancano le nicchie presenti al centro, e che raffigurano, in quelle laterali le quattro stagioni, le Horae, mentre in quelle sulla parete centrale allegorie dell'agricoltura e della pastorizia, come indicano gli attributi dell'aratro e del pedum, un corto bastone usato da pastori e cacciatori. Il colore azzurro ritrovato era raramente testimoniato negli affreschi pompeiani e in genere era presente in ambienti di grande impegno decorativo. Già parzialmente esplorato in epoca borbonica, lo scavo ha restituito oggetti appartenenti all'arredo della casa, temporaneamente depositati in occasione dei lavori edilizi estesi a tutto il complesso. Nell'ambiente sono state ritrovate quindici anfore da trasporto e un corredo in bronzo composto da due brocche e due lucerne.

Venerdì a Verona i grandi nomi della lirica e della danza in mondovisione. Da Muti a Bolle, in scena 160 orchestrali e 300 voci
In platea Mattarella, attesa per Meloni

Stelle all'Arena per l'omaggio all'opera Unesco

Il presidente Sergio Mattarella e il maestro Riccardo Muti torneranno ad incontrarsi venerdì 7 giugno all'Arena di Verona. Inizio dell'evento alle 20.30 e diretta in mondovisione su Rai 1

Il veronese Gianmarco Mazzi, deputato di Fratelli d'Italia, è sottosegretario alla Cultura. Nella foto grande il tributo dell'Arena di Verona ai colori dell'Italia: l'opera ne è un grande simbolo

IL RICONOSCIMENTO

Da sei mesi la pratica del canto lirico in Italia è parte del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. A celebrare il riconoscimento sarà, venerdì 7 giugno alle 20.30, un evento in mondovisione Rai all'Arena di Verona: le stelle dell'opera nel teatro all'aperto più grande del globo, sede del festival operistico più antico e popolare a livello internazionale. «Sarà la prima edizione di un appuntamento annuale itinerante: nel 2025 a Roma, nel 2026 a Parigi e nel 2027 a New York», annuncia Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura, veronese chiamato a fare gli onori di casa nel tempio della musica che accoglierà in platea le più alte cariche dello Stato, a cominciare dal presidente Sergio Mattarella.

LA PRIMA PARTE

Promossa dal ministero della Cultura, in collaborazione con Fondazione Arena di Verona, la serata sarà condotta da tre narratori d'eccezione, insieme per la prima volta: Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti. Sul palco un'imponente orchestra composta da 160 elementi e un maestoso coro formato da 300 voci, provenienti dalle Fondazioni lirico-sinfoniche italiane, con la partecipazione straordinaria del maestro Riccardo Muti. Sarà lui a dirigere la prima parte del concerto, con i brani più rilevanti della grande opera italiana, dal grandioso belcanto di Guglielmo Tell e Norma, passando per l'epopea verdiana e risorgimentale di Nabucco e Macbeth, fino alle monumentali pagine sinfoniche e corali tratte da Mefistofele e Manon Lescaut. «Oltre alla volontà di festeggiare un riconoscimento estremamente rilevante qual è l'iscrizione ottenuta il 6 dicembre 2023 – spiega il sottosegretario Mazzi – ci anima il desiderio di celebrare l'opera in sé, perché è contraddistinta da una serie di caratteristiche di estremo valore. Innanzi tutto è un'arte collettiva, poiché unisce la musica, la recitazione e la danza. Inoltre è un genere che parla italiano nel mondo: lo sapevo già, essendo nato in una città come Verona, ma in questo anno e mezzo di attività ministeriale e di incontri internazionali mi sono reso definitivamente conto di quanto l'opera ci affratelli agli occhi del mondo. Il maestro Muti, per citare solo uno dei grandi nomi di venerdì, è veramente un sinonimo di leggenda in tutti i continenti, dov'è percepito come espressione del genio italiano. In terzo luogo parliamo di un'eccezionale macchina di spettacolo che, da oltre 450 anni, viaggia sulle spalle del talento umano. Trovo che questo aspetto sia particolarmente significativo all'alba di un'èra, com'è quella dell'Intelligenza artificiale, in cui la tecnologia minaccia non più di integrare bensì di sostituire le qualità dell'uomo. Ecco, in questo senso l'opera risuona come un grido di rivendicazione e affermazione della bellezza, senza bisogno non dico dell'Ia ma nemmeno dell'elettricità... Per questo è un'arte che va difesa, sostenuta e valorizzata, insieme al grande patrimonio delle professionalità che ci lavorano, dai compositori del passato agli scenografi del presente».

IL SOTTOSEGRETARIO MAZZI (CULTURA): «CELEBRIAMO IL GENIO DELL'ITALIA NEL MONDO NEL 2025 A ROMA, POI PARIGI E NEW YORK»

LA SECONDA PARTE

Nel gioiello architettonico di epoca romana, che ogni estate dal 1913 ospita lo spettacolo dal vivo più complesso e monumentale di sempre (il via l'indomani sera con Turandot), riecheggerà complessivamente una trentina di momenti musicali. La seconda parte del programma offrirà un'appassionante antologia dei brani d'opera più celebri di Giacomo Puccini, Gioachino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi, Pietro Mascagni, Ruggero Leoncavallo e Umberto Giordano, interpretate da un cast difficilmente irripetibile nella stessa sera: i soprani Anna Netrebko, Eleonora Buratto, Rosa Feola, Juliana Grigoryan, Jessica Pratt e Mariangela Sicilia, il mezzosoprano Aigul Akhmetshina, i tenori Jonas Kaufmann, Renè Barbera, Juan Diego Flórez, Vittorio Grigolo, Brian Jagde, Francesco Meli e Galeano Salas, i baritoni Nicola Alaimo, Luca Salsi e Ludovic Tézier, il basso Alexander Vinogradov, diretti dal maestro Francesco Ivan Ciampa.

DA NETREBKO A KAUFMANN PASSANDO PER BURATTO E GRIGOLO, 30 BRANI CON IL TRIBUTO AL CENTENARIO DI PUCCINI MA ANCHE ALL'EPOPEA VERDIANA

Per l'occasione la Fondazione di cui è sovrintendente Cecilia Gasdia ha ideato, con Filippo Tonon, un impianto scenografico originale. Così come appositamente create per questa iniziativa, ed eseguite per la prima volta, saranno le due coreografie firmate da Massimiliano Volpini, che verranno interpretate dai ballerini Roberto Bolle e Nicoletta Manni. Sulla musica dei grandi maestri, tra cui Puccini di cui viene ricordato quest'anno il centenario della morte, in particolare le due étoile del Teatro alla Scala di Milano faranno sognare il pubblico in un passo a due sulle note di Madama Butterfly. Dopodiché Bolle brillerà in un assolo sulla melodia di Cavalleria Rusticana. Nel corso della serata saranno in scena anche 50 ballerini del corpo di ballo dell'Arena.

GLI OSPITI

In prima fila siederanno i massimi rappresentanti delle istituzioni italiane, primo fra tutti il capo dello Stato. La presenza di Mattarella è già certa, così come quelle dei presidenti Ignazio La Russa del Senato e Lorenzo Fontana della Camera. Si attende invece la conferma della premier Giorgia Meloni. Ad ogni modo il Governo sarà rappresentato pure dal ministro Gennaro Sangiuliano. «Stiamo dedicando molta attenzione a questo settore – aggiunge il sottosegretario Mazzi – e stiamo lavorando per potenziarlo anche dal punto di vista normativo. Non a caso stiamo definendo il Codice dello spettacolo e a breve annuncerò alcune novità sull'opera, mirate proprio a rafforzarla. Tra le misure rientra proprio questo grande evento, pensato come una specie di Olimpiade in cui artisti e Fondazioni possono mettersi in luce. Ecco perché abbiamo già in calendario l'appuntamento del 7 giugno 2025 a Roma, dedicato al sacro nell'opera, in occasione del Giubileo. Dopodiché contiamo di portare la celebrazione nel mondo: nel 2026 sotto la Tour Eiffel di Parigi, in omaggio all'Unesco che ci ha dato il riconoscimento e di cui accoglieremo all'Arena 20 delegazioni, quindi nel 2027 al Central Park di New York».

Ma intanto si parte dal capoluogo scaligero, con la sottolineatura di Stefano Trespidi, vicedirettore artistico dell'ente lirico: «Abbiamo lavorato giorno e notte per arrivare a questo incredibile risultato. In un'unica serata avremo i migliori artisti al mondo sullo stesso palcoscenico, nonostante i loro impegni internazionali saranno tutti a Verona. Il ringraziamento va ad ognuno di loro e ai lavoratori di Fondazione Arena che, con grande impegno, si sono messi a disposizione per dar vita a quello che sarà un evento unico».

Angela Pederiva

La coppia di comici veneziani sarà in tournèe in Veneto e Friuli Venezia Giulia con il nuovo spettacolo dedicato alle ferie degli italiani. Battesimo ufficiale a Jesolo il 23 giugno. «Si decide tutto con il cellulare ed è solo stress»

DA 25 ANNI
Carlo e Giorgio si preparano a girare il Nordesr con il loro spettacolo dedicato alle vacanze

«La vacanza? È duro lavoro»

L'INTERVISTA

«La aspettiamo, la immaginiamo, ci fantastichiamo, ma soprattutto la sogniamo tutto l'anno: la nostra vacanza. Ma diciamo la verità: per andare in vacanza serve un lungo lavoro prima, durante e dopo. E allora bisogna essere preparati, quindi il nostro consiglio prima di tutto è venire "In Vacanza con Carlo & Giorgio". E così questa estate sarà "In Vacanza con Carlo & Giorgio": dalla spiaggia alle Dolomiti o in varie città, insieme a chi non sarà ancora partito, a chi è già rientrato, a chi si sta godendo le ferie e a chi, insieme a noi, solo le sognerà».
I cugini muranesi, dall'alto dei loro 25 anni di sodalizio nel mondo dello spettacolo, tornano in scena per uno show dichiaratamente leggero, estivo e spensierato che accompagnerà le serate di canicola in tutto il Veneto.
E lo faranno in alcune delle più belle località di vacanza del Veneto offrendo sorrisi, risate e riflessioni sui nostri tempi e sui tempi delle vacanze. Dopo una serata zero il 23 giugno a Jesolo, la tournèe parte con tre serate, dal 28 al 30 giugno alla Sala Perla del Casinò del Lido (l'itinerario tappa dopo tappa nel sito carloegiorgio.it e sui social).

Cosa metteranno Carlo & Giorgio nella valigia di questo spettacolo?
«Non potremo mettere la vacanza intelligente per manifesta mancanza di intelligenza (ridono). La volontà era quella di fare uno spettacolo estivo e quale migliore occasione della vacanza. L'idea è raggiungere in vacanza il nostro pubblico nelle località in cui si trova e partire per un viaggio nei clichè e negli stereotipi della vacanza».

Cosa succede in scena?
«Ogni sera si prende spunto dal posto in cui saremo e scattano dei meccanismi, c'è un racconto di quello che stiamo facendo per andare in vacanza e alcune dinamiche tipiche. Ad esempio che bisogna sistemare qualcosa a casa prima di andare via. E poi, tra i pro e i contro, che per un po' scatta il detox dai vicini».

Qual è il peggior vicino?
«In realtà li passiamo in rassegna tutti, perché ci ritroviamo in un viaggio in ascensore con l'ossessivo, o il maleducato che butta il sacchetto dove vuole, o quello che ti parcheggia la macchina davanti ogni giorno».

Per andare in vacanza un tempo c'erano le agenzie..
«Esatto, oggi non sappiamo quasi come facciano a sopravvivere. Anzi un saluto di solidarietà a tutte le agenzie di viaggio. L'approccio è cambiato e l'organizzazione ruota interamente intorno allo smartphone e alla tecnologia. Quindi mentre inizi a prenotare con lo smartphone aereo, hotel e ogni cosa si innescano anche delle dinamiche di coppia che hanno una sola exit strategy: el baruffon. Perchè l'albergo deve essere con bagno in suite e vicino al centro, il volo va prenotato alle tre del mattino perchè dicono costi meno. Poi c'è quello che mette in valigia 40 tachipirine per 7 giorni».

Insomma fare l'auto agenzia magari fa risparmiare, ma può mandare in frantumi la coppia..
«Può essere un po' stressante, ecco. È come scegliere qualcosa in televisione su Netflix, quando hai scelto è ora di dormire».

A proposito di valigia, voi fate la valigia perfetta?
«Ci saranno almeno 40 blog che ti raccontano come si fa, ci vorrebbe una vacanza solo per imparare come si fa la valigia. Una volta quando partivi c'era un senso di mistero, di avventura; una parte era lasciata al caso, oggi grazie alla tecnologia e ai blogger di viaggio tu prima di partire sai già tutto».

Ci saranno alcuni dei vostri personaggi storici in questo spettacolo?
«Possiamo dire che Carlo e Giorgio hanno chiuso casa, controllato il gas e il ferro da stiro però le chiavi le hanno date ai vicini. E quindi qualcuno salterà fuori perchè o parla delle sue vacanze, o magari approfitta della vacanza altrui..».

Il senso di leggerezza che deve dare il titolo, l'idea della spensieratezza rispetto all'andare a teatro d'inverno, il titolo ammicca un po' a questo. Il piacere di andare fuori d'estate. La tournèe estiva parte dal Lido. Come lo visiterete?
«Scaricando dai blog le 10 cose da fare assolutamente al Lido! Arriviamo e cercheremo di passare una vacanza insieme ai nostri compagni di viaggio. Poi ci muoveremo digitando le 10 cose da fare al Lido e vedremo di farle. Dobbiamo farle tutte, le giornate devono essere piene, siamo presi da un senso di delirio. Poi, anziché rilassarci, arriviamo a fine vacanza copai col risultato che vediamo tutti le stesse cose, mangiamo tutti negli stessi ristoranti e andiamo in giro per la strada col navigatore».

Elena Filini

«L'ORGANIZZAZIONE DI UN VIAGGIO OGGI SI FA SOLO CON UNO SMARTPHONE, MA SI RISCHIA LA BARUFFA QUOTIDIANA»

«UNA VOLTA C'ERA UN SENSO DI MISTERO NEL FARE LA VALIGIA, ORA CI SONO 10 BLOG CHE TI DICONO COME PREPARARLA»

Casiraghy, film e mostra per un artista artigiano

L'APPUNTAMENTO

L'Accademia di Belle Arti di Venezia ospita oggi, alle 14 nell'aula magna della sede nell'ex Ospedale degli Incurabili l'anteprima nazionale del documentario su Alberto Casiraghy, realizzato dalle registe Katia Sala e Elena Romano. L'evento, organizzato in collaborazione con l'Accademia e i docenti Giovanni Turria e Alberto Zanchetta, vedrà la partecipazione di personalità illustri del mondo dell'arte e della cultura, tra cui lo stesso Alberto Casiraghy, Giovanni Turria, Alberto Zanchetta, Giovanni Alliata di Montereale e Andrea Tomasetig.

Il documentario, della durata di quaranta minuti, offre un ritratto intenso e coinvolgente di Casiraghy, artista brianzolo dalle mille sfaccettature: tipografo, poeta, grafico ed editore. La sua figura è stata immortalata dalle due registe attraverso un viaggio all'interno del suo studio-laboratorio a Osnago (Lecco), dove Casiraghy realizza le celebri edizioni Pulcinoelefante, piccoli capolavori nati dall'incontro tra un breve testo e un'opera grafica originale.

IL MAESTRO

Il film mostra i vari passaggi della produzione artigianale di queste edizioni: dalla composizione manuale dei testi con i caratteri mobili, alla stampa su una vecchia macchina tipografica Nebiolo, fino alla cucitura a mano con ago e filo. Nel documentario, Casiraghy racconta senza retorica la sua filosofia di vita e arte, rievocando anche il lungo sodalizio con la poetessa milanese Alda Merini. Le parole di Casiraghy sono arricchite dalle immagini delle sue opere e da un brillante apologo scritto e interpretato da Patrizia Zappa Mulas, che lo descrive come un "terrestre fuori dagli schemi", capace di stupire anche i marziani, in perfetta sintonia con il tema della Biennale 2024.

L'ESPOSIZIONE

L'evento si inserisce nel contesto della mostra "Nel vento della Poesia. L'Arte nei libri e nelle opere di Alberto Casiraghy", a cura di Andrea Tomasetig, in corso a Bottega Cini fino al 16 giugno, con il sostegno della Fondazione Biblioteca di via Senato. La mostra e il documentario insieme offrono uno sguardo approfondito sull'universo creativo di Casiraghy, un artista totale che ha saputo coniugare poesia e arte grafica in maniera unica. Dopo l'anteprima veneziana, il documentario sarà proiettato a Milano il 25 giugno al Museo di Storia Naturale, alle ore 17.30, e successivamente a Villa Pasina di Asolo. Questo evento rappresenta un'importante occasione per conoscere più da vicino un artista che ha saputo ritagliarsi uno spazio unico nel panorama culturale italiano, grazie alla sua capacità di trasformare la semplicità in arte e poesia. La sua figura di "mago" dell'editoria artigianale continua a ispirare e stupire, mantenendo vivo il dialogo tra passato e presente, tra tradizione e innovazione.

Francesco Liggieri

BRIANZOLO
Alberto Casiraghy nel suo atelier-laboratorio a Osnago in provincia di Lecco dove realizza le edizioni Pulcinoelefante

FINO AL 16 GIUGNO A VENEZIA UNA ESPOSIZIONE RACCONTA IL PERCORSO TRA ARTE, GRAFICA E POESIA

Parigi

All'asta "Lo Straniero" manoscritto di Camus

La casa d'aste francese Tajan mette all'asta domani a Parigi un manoscritto autografo de «L'Étranger» (Lo straniero), romanzo dello scrittore francese Albert Camus (1913-1960) che, stranamente, venne scritto dopo la pubblicazione del romanzo nel 1942. Questo documento è uno dei due soli del suo genere finora conosciuti e l'unico disponibile per i collezionisti. Un primo manoscritto, noto come «manoscritto di Camus», è conservato a Aix-en-Provence e fu scritto prima della pubblicazione del libro. Questo manoscritto originale, divenuto oggetto segreto e leggendario, è stato presentato solo due volte all'asta, nel 1958 e nel 1991.

A Villa d'Este celebrata l'annuale edizione del Concorso d'Eleganza, la manifestazione di auto d'epoca più prestigiosa del Continente. In mostra esclusivi gioielli storici premiati per categoria. "The best of the show" l'Alfa Romeo 8C 2300

LA SFILATA

Bellezze in riva al Lago

Le più belle auto del mondo abitano qui. Sul lago di Como. Non sul ramo prediletto di Manzoni, quello che volge a mezzogiorno, ma su quello opposto: sulle sponde di Cernobbio. Qui, a Villa d'Este, ad una decina di km dalla villa di George Clooney meta obbligata di tutti i cacciatori di celebrità, sorge uno degli hotel più iconici del mondo. Il Villa d'Este. Nata come residenza di un potente cardinale del Rinascimento e poi trasformato in hotel di lusso nell'Ottocento, l'Hotel Villa d'Este ospita ogni anno, dal 1929, quello che è uno dei concorsi di eleganza per auto d'epoca più famosi del mondo. Negli splendidi prati e giardini fioriti che si affacciano sulla sponda ovest del lago di Como, a primavera si danno appuntamento miliardari e collezionisti di tutto il mondo per esporre le proprie auto d'epoca preferite.

SPETTACOLARI Sopra ed in basso la Alfa Romeo 8C 2300 del 1932 carrozzata da Figoni A lato la McLaren F1 del 1995 vincitrice della Coppa d'Oro

RIVALI DI PEBBLE BEACH

È un appuntamento rituale; secondo soltanto a quello che si svolge ogni ferragosto a Pebble Beach, una località della California a sud di San Francisco. Ma sicuramente il contesto di Cernobbio e il meraviglioso scenario delle sponde del lago di Como sono più affascinanti e romantici delle coste dell'oceano Pacifico.

C'è anche un'altra differenza: il concorso di Pebble Beach è più esclusivo e viene tenuto rigorosamente off limits ai curiosi. A Villa d'Este, invece, un certo pubblico selezionato può entrare pur se pagando un biglietto assai costoso – oltre 500 euro – per il privilegio di poter stare a contatto con i collezionisti più noti. Ha un senso se avete intenzione di stringere affari con loro e magari acquistare uno dei modelli esposti. Viceversa, se siete un semplice appassionato, potete recarvi l'indomani a Villa Erba, un paio di km più a sud di Villa d'Este, dove le stesse auto del concorso vengono trasportate nottetempo dall'organizzazione per essere esposte il giorno dopo in un contesto meno esclusivo e più democratico.

In oltre novant'anni di vita il concorso d'eleganza di Villa d'Este ha radunato sulle sponde del lago le più belle automobili classiche della storia. Con l'unica regola che la stessa auto può presentarsi una volta sola. L'auto che ha già partecipato, che abbia vinto o perso, non può tornare. Una rigorosa giuria, formata da una decina di esperti e il cui presidente quest'anno era Lorenzo Ramacciotti, ex a.d. Pininfarina e capo del Centro stile di tutto il gruppo Fiat all'epoca di Marchionne, ha selezionato e scelto fra le 50 auto iscritte al concorso le più belle per ogni categoria. Premiando i rispettivi proprietari.

I giurati del concorso, nel valutare ogni vettura, tengono conto soprattutto dell'eleganza dell'auto e del suo valore storico ma anche dell'originalità e dell'autenticità. Le più belle? C'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

LA COPPA D'ORO ASSEGNATA DAL PUBBLICO L'HA CONQUISTATA LA MCLAREN-BMW F1 GTR DEL 1995

SIGNORE DI UN SECOLO

Gli stessi nomi dei diversi gruppi e sezioni in cui sono divise le auto partecipanti rendono un'idea del fascino di queste vetture. La più veterana di quest'anno era un'auto italiana: la Diatto Tipo 20C, un'auto centenaria visto che è stata costruita nel 1923 su licenza Maserati. Caratterizzata da una curiosa carrozzeria a siluro che nella parte posteriore ricordava la poppa di una barca, la Diatto però non ha convinto i giurati che nella sua sezione chiamata "l'alba dell'era della performance" – un nome che è un programma – le hanno preferito una Bentley 2 posti 4,5 litri del 1930, soprannominata Blower (soffiatrice, in riferimento alla sovralimentazione). Nella sezione denominata "Disegnate dal vento" perché raggruppava tutte le auto di metà anni Quaranta e Cinquanta dalle forme più aerodinamiche, si è imposta una Cadillac V16 coupé del 1934. Un'auto sproporzionata: lunghissima ma a due soli posti, con un motore di enorme cubatura (7,4 litri a 16 cilindri) e una filante carrozzeria (perciò è stata premiata) che stonava con le dimensioni mastodontiche: pensate che aveva un passo di 3,91 metri, così lungo che tra i due assi ruota potrebbe starci un'utilitaria moderna.

OPERA D'ARTE SCAGLIETTI

L'auto più blasonata invece era una Ferrari 335 S Scaglietti del 1957: un'eccellenza perché il suo volante è stato stretto dai più grandi campioni del Cavallino degli anni '50: da Fangio a Collins, Hawthorn, Musso, Von Trips e Moss. È lo stesso modello di auto che il regista Michael Mann ha usato come protagonista del film "Ferrari".

A vincere il premio assoluto, chiamato "The best of the show" è stata un'Alfa Romeo. E che Alfa! Una bellissima 8C 2300 azzurrina del 1932. Un modello passato alla storia per la sua eclletticità: elegante e sportiva sulle strade e imbattibile come vettura da corsa tanto da aver trionfato quattro volte di seguito alla 24 Ore di Le Mans (dal 1931 al 1934). Alfa Romeo ha anche bissato la vittoria imponendosi anche nella sezione delle concept car, stavolta modernissime, con la splendida 33 Stradale.

Mentre la più votata dal pubblico, e che per questo si è aggiudicata un premio a sua volta (la Coppa d'Oro), è stata la McLaren F1 GTR del 1995: la prima coupé stradale mai costruita dal marchio inglese. Un'auto che quando fu lanciata, trent'anni fa, fece scalpore perché era una triposto.

Alberto Sabbatini

I CAPOLAVORI

Bmw dà spettacolo due esemplari unici e l'auto di Le Mans

Una spider unica nel suo genere, una moto boxer di ben 2 litri di cilindrata (!) con uno spirito rock'n roll e un'auto da corsa che sembra un dipinto su quattro ruote. Bmw ha presentato tre capolavori in esemplare unico al Concorso d'Eleganza di Villa d'Este, di cui è partner da anni. Tre veicoli da sogno che esprimono ciascuno a modo loro lo spirito e l'indole del marchio tedesco.

La prima è la Skytop. Una concept car di spider ad altre prestazioni. Si ispira a una celebre Bmw di settant'anni fa, la 503, e soprattutto alla Z8 del Duemila. Ha superfici tese e muscolose, una sobria colorazione in argento cromato opaco e un lungo cofano prominente con un muso a forma di squalo.

CONTORNI ILLUMINATI

Gran parte della meccanica proviene dalle Bmw più recenti: sotto il lungo cofano anteriore monta l'otto cilindri a V di 4,4 litri da 625 cavalli, il più potente dei propulsori Bmw; il doppio rene anteriore ha i contorni illuminati, soluzione usata soltanto sulle Bmw elettriche anche se la Skytop è una termica dura e pura. Secondo Adrian Van Hooydonk, il responsabile del BMW Group Design, la Skytop «offre una combinazione di dinamica di guida ed eleganza ai massimi livelli». Tutt'altro feeling trasmette la nuova R20. La moto di maggior cilindrata mai costruita dalla Casa. «Un capolavoro di meccanica», l'ha definita Markus Flasch, il capo della divisione moto di Bmw che ha personalmente guidato la moto a Villa d'Este entrando in sella sul parterre facendo rombare il celebre boxer. Il brand produce da tempo moto con propulsori pluricilindrici, ma è legata da sempre alla tradizione del proprio bicilindrico raffreddato ad aria a cilindri contrapposti. Questa R20 prefigura il futuro della tradizione meccanica Bmw sul Big Boxer. Qualcuno l'ha definita una moto rock'n roll per la combinazione di soluzioni tecniche ed estetiche così in antitesi fra loro. La potenza del bicilindrico ad aria da due litri, un design di rottura dove la sella monoposto è sospesa sulla ruota posteriore e un serbatoio colore rosa shocking che contrasta fortemente con l'immagine muscolosa della moto. Ben più colorata la Bmw V8 M Hybrid, il prototipo con cui parteciperà quest'anno alla 24 Ore di Le Mans nella categoria hypercar con una livrea specialissima. Si tratta infatti di una Art Car. Più che semplici auto, si tratta di dipinti a quattro ruote.

ORIGINALI Sopra la Bmw M Hybrid V8 Art Car firmata dall'artista newyorkese Julie Mehretu A lato il concept SkyTop

UN DIPINTO SU QUATTRO RUOTE: È UNA "ART CAR" L'HYPERCAR V8 M HYBRID CHE SFIDERÀ LA MITICA 24 ORE

UN'ARTISTA AMERICANA

Dal 1975 il costruttore tedesco incarica celebri artisti di dipingere in modo artistico la livrea di alcune delle sue auto da corsa. Molti, fra cui Andy Warhol a Jeff Koons, hanno accettato in passato la sfida di realizzare una Art car. L'artista che ha creato la Art car BMW di quest'anno è l'americana, Julie Mehretu, che ha trasfigurato sulla carrozzeria della M V8 Hybrid una propria opera d'arte già esposta a Palazzo Grassi, a Venezia. Così ha spiegato in modo divertente la genesi dell'opera: «Ero davanti al modellino bianco della vettura e cercavo un'ispirazione su come farla. Poi ho pensato: che succederebbe se quest'auto attraversasse il mio quadro esposto a Venezia?». Il risultato è una carrozzeria sfavillante e multicolore.

A. Sab.

METEO

Transito di piovaschi e locali temporali al Nord.

DOMANI

VENETO
Graduale ritorno a condizioni di stabilità grazie al rinforzo dell'alta pressione. Giornata in prevalenza soleggiata, salvo maggiore variabilità sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Graduale ritorno a condizioni di stabilità grazie al rinforzo dell'alta pressione. Giornata in prevalenza soleggiata, salvo maggiore variabilità sui settori montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Graduale ritorno a condizioni di stabilità grazie al rinforzo dell'alta pressione. Giornata in prevalenza soleggiata, salvo maggiore variabilità diurna sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	25	Ancona	18	26
Bolzano	15	26	Bari	20	29
Gorizia	16	26	Bologna	16	29
Padova	17	26	Cagliari	17	26
Pordenone	17	26	Firenze	12	25
Rovigo	17	28	Genova	16	21
Trento	13	26	Milano	17	26
Treviso	16	26	Napoli	18	28
Trieste	18	23	Palermo	18	25
Udine	17	25	Perugia	13	25
Venezia	19	25	Reggio Calabria	20	27
Verona	15	25	Roma Fiumicino	16	23
Vicenza	14	26	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità.
18.45 **Reazione a catena** . Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Amichevole: Italia - Turchia** Calcio
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.50 **Amichevole Internazionale: Italia - Giappone. Nazionale Under 21** Calcio
17.05 **TG Sport Sera** Informazione
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.40 **Tg 2** Informazione
18.15 **Qualificazioni: Norvegia - Italia. Europei Femminili** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Gemelli, cucina e amore** Film Commedia. Di Jonathan Wright. Con Jeremy Jordan, Jessica Lowndes, Callum Blue
23.00 **Storie di donne al bivio** Società
0.08 **Meteo 2** Attualità
0.15 **I Lunatici** Attualità
1.45 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Da domani mi alzo tardi** Film Drammatico
17.00 **Overland 15** Viaggi
18.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Show. Condotto da Piero Chiambretti
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità

Rai 4
6.45 **Burden of Truth** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Padre** Film Drammatico. Di J. Sobol. Con T. Roth, V. Henríquez
22.55 **Wonderland** Attualità
23.30 **Valhalla - Al fianco degli dei** Film Avventura
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Warrior** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Radici della vita** Doc.
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Karen Blixen: sogno di una notte africana** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Ciro in Babilonia** Musicale
12.55 **Save The Date** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La macchina da scrivere** Teatro
17.25 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save the Date 2022-2023** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Architetture sostenibili** Doc.
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **La favorita** Film Biografico
23.10 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale
0.15 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario

Rete 4
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum '24 Estate** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Pensavo fosse amore invece era un calesse** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
15.00 **La promessa** Telenovela
16.15 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Marry Me - Sposami** Film Commedia. Di Kat Coiro. Con Jennifer Lopez, Owen Wilson, Maluma
23.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
23.45 **Vizi di famiglia** Film Commedia

Italia 1
6.25 **L'Isola Dei Famosi** Reality
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Peggio per me... Meglio per te** Film Commedia
10.20 **Blade Runner** Film Fantascienza
12.50 **Fantasmi e ladri** Film Commedia
14.55 **Demolition Man** Film Fantascienza
17.15 **Pink cadillac** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **L' arma della gloria** Film Western. Di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming, Chill Wills
23.10 **La legge del più forte** Film Western
1.00 **Pink cadillac** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Vidocq** Film Giallo
4.35 **Cielo sulla palude** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.05 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di Stefano Sollima. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Il potere dei sensi** Film Drammatico
1.35 **Mal di pietre** Film Drammatico
3.45 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Quartet - Film: drammatico, Fra/Gb 1981 di James Ivory con Maggie Smith e Isabelle Adjani**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
15.30 **Bouquet d'amore** Film Commedia
17.15 **Amore alle Hawaii** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.10 **Cani sciolti** Film Azione

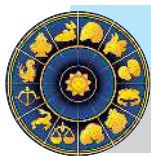
NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Titanic - La storia dietro la leggenda** Documentario
23.35 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario
1.00 **Naked Attraction UK** Show
3.30 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Stickup - Il colpo perfetto** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Sangue e Arena** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Friulindustria** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfitta della ventata di leggerezza che tocca un po' tutti i segni per rendere più mossa la tua vita, senza bisogno di puntare tutte le fiches su un solo numero ma disperdendo la tua attenzione in varie direzioni. Ora si tratta di costruire un tuo mosaico, mettendo insieme anche elementi discordanti dando loro un senso comune. Sarai facilitato da una gradevole sensazione di stabilità **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te l'aspetto materiale e concreto della vita è molto importante, quello che ti dà sicurezza e stabilità. In questo periodo si delineano nuovi elementi fortunati che contribuiscono a migliorare la tua posizione dal punto di vista **economico** ma non solo. Scopri inoltre un'inaspettata capacità di muoverti autonomamente, con le tue sole forze. È come se aprendo armadi e cassetti trovassi un tesoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione del Sole con Venere nel tuo segno è una sorta di inno all'**amore**, viene a temperare un tuo atteggiamento eccessivamente severo e rigido che ti spinge a proteggerti per evitare di sentirti vulnerabile. Oggi il clima è nettamente diverso e senti che puoi rilassarti, fidarti dei tuoi sentimenti lasciando che le emozioni governino la tua vita senza timori di sorta. Concediti il sorriso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione favorisce la comunicazione, specialmente riguardo alle relazioni sociali. L'affettività trova i canali giusti per manifestarsi e l'**amore** va aprendosi strada, senza che tu debba fare null'altro che affidarti al tuo desiderio di armonia. Si creano condizioni privilegiate che generano attorno a te un clima favorevole, nel quale puoi aprire i tuoi petali e condividere il tuo profumo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per qualche giorno puoi contare su una maggiore capacità di adattarti, di adeguarti alla situazione in ambito professionale, trovando così la modalità più idonea a creare alleanze. L'ascolto ti favorisce nel **lavoro**, rendendo anche il tuo approccio leggero e spensierato. Nell'aria intravedi i primi segni di un cambiamento che tu desideri ma che non dipende solo da te. Tranquillo, è già più vicino.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel **lavoro** hai a disposizione un'opportunità speciale, qualcosa che soddisfa le tue aspettative e ti mette di buonumore. Questo per te è un periodo fortunato, goditi la carica di allegria che ti attraversa e lascia che si espanda attraverso ogni poro della tua pelle. Potrebbe essere il momento giusto per chiedere alla vita qualcosa in più, è più che probabile che il tuo desiderio sarà soddisfatto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La congiunzione del Sole con Venere, il tuo pianeta, per te non può che essere di ottimo auspicio. Ti annuncia gratificazioni e fortuna e trasforma il tuo modo di andare verso le cose grazie a un atteggiamento fiducioso e sorridente. L'**amore** è il protagonista non solo di questa giornata ma un po' di tutto il periodo. Approfitta delle circostanze positive per rilassarti e assaporarne ogni momento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna in Toro ti guarda negli occhi, chiedendoti di cambiare qualcosa in modo da modificare un atteggiamento troppo routinario nella relazione con il partner. L'**amore** ha bisogno di una piccola dose di sorpresa, di novità, che conferisca un sapore diverso alla relazione, ravvivandone la fiamma. Il tuo è un segno fisso e a volte tendi a dare troppo le cose per scontate. Immagina che non lo siano...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di questi giorni è particolarmente positiva e lo è sotto vari punti di vista. Dai libero sfogo ai desideri, riducendo l'autocensura e concedendo un pizzico di credibilità anche a quello che a priori sembrerebbe impossibile. In **amore** nei prossimi giorni potresti avere un momento un po' magico, incomincia fin da subito a coglierne i segni premonitori. Sarai in grado di riconoscerli?

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la configurazione sembra intenzionata a darti un aiuto supplementare per quanto riguarda il quotidiano nelle sue molteplici forme e incombenze e più nello specifico il **lavoro**, per il quale ti presta la sua bacchetta magica con la preghiera di usarla con discrezione. Ma la fortuna c'è e si fa sentire, qualcosa sboccia come un fiore. O forse è una farfalla, che esce dal bozzolo pronta a volare?

Acquario dal 21/1 al 19/2
In questi giorni ti parlo di **amore** visto che i pianeti sembra che si siano messi d'accordo per favorirti in questo settore. Continuerò a farlo anche nei prossimi giorni poiché questa tendenza si protrae, forse perché ci vorrà qualche giorno per convincerti del tutto a cedere ai sentimenti lasciando da parte ragionamenti e concetti che tanto ti piacciono. Non si tratta di navigare ma di immergerti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
C'è un clima molto particolare in questi giorni e anche tu ne trai vantaggio, perché intorno a te senti che qualcosa scioglie le resistenze, creando un ambiente affettuoso e accogliente, non solo fuori ma anche dentro di te. Ritrovi un filo diretto con i sentimenti, l'**amore** fa irruzione e ha una freschezza che non ti aspettavi, che potrebbe perfino farti perdere la testa. Abbandonati all'esuberanza.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	103	44	94	7	53	61	50
Cagliari	26	82	17	77	77	72	40	71
Firenze	7	104	21	91	20	88	39	70
Genova	28	71	1	57	63	57	31	56
Milano	19	61	20	58	42	56	41	54
Napoli	2	77	75	77	22	75	36	70
Palermo	39	86	81	82	85	74	29	65
Roma	77	88	51	87	53	79	9	74
Torino	51	76	10	72	13	68	87	67
Venezia	8	109	75	58	38	56	73	51
Nazionale	29	77	32	55	35	54	55	48

WITHUB

Sport

NIENTE BATTAGLIA LEGALE

Pace Allegri-Juve: c'è la rescissione con la buonuscita

L'ultimo atto di Max Allegri alla Juventus non sarà in tribunale. Ieri è arrivato l'accordo per la risoluzione consensuale del contratto in scadenza nel 2025. Cadono le minacce di licenziamento per giusta causa della società così come il ricorso con richiesta di danni d'immagine del tecnico. «Juventus e Massimiliano Allegri comunicano di aver di comune intesa concordato la risoluzione del contratto al termine dell'attuale stagione sportiva», si legge nel comunicato del club.

Martedì 4 Giugno 2024
www.gazzettino.it

ITALIA A LEZIONE DAI GRANDI 10

▶Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti ospiti a Coverciano per caricare gli azzurri per gli Europei. Lucio: «C'è bisogno dei miti, i calciatori devono pensare di essere come loro»

LA FESTA

FIRENZE Secondo Francesco Totti, anche Spalletti è «un numero 10». E aggiunge: «Peccato che non possa giocare». Lasciamolo stare, per ora: di numeri 10, a Coverciano, ce ne sono già abbastanza, cinque: Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e Del Piero. E infatti all'improvviso, appare il sole, che scansa le minacciose nuvole nere di Firenze. Appare la luce, a Coverciano per qualche ora si respira grandezza, l'Italia sogna con quei cinque, avanza grazie al soffio dei giganti del passato, che hanno dato gloria della Nazionale e hanno abbracciato cinquant'anni di storia del nostro Paese e coinvolto generazioni di appassionati, amanti dei colori azzurri. Hanno vinto, sofferto, oggi sono dei giovanotti attempati, ma di loro non si è dimenticato nessuno, tanto meno Spalletti. Qualcuno, come Antognoni e Rivera, appaiono un po' spaesati e in mezzo a quei ragazzacci si trovano spesso a rincorrere. E' il giorno della fantasia, che parte dagli anni '70, con il Golden Boy Rivera e finisce al duo campione del Mondo nel 2006, Totti-Del Piero. E poi là in mezzo, sua maestà Roberto Baggio, sempre schivo e riservato, ma dispensa sorrisi («è stata una sorpresa questa convocazione»), lì è perfettamente a suo agio. «Qui vengo da più di quaranta anni». Luciano Spalletti li ha voluti tutti lì («abbiamo bisogno di miti, i ragazzi attraverso loro devono capire il valore e il segno di appartenenza che questa maglia azzurra ci dà»), al suo fianco. Non sono ospiti, quella è casa loro. Spera che il loro tocco magico, anche se arrugginito, dispensi magia ai suoi ragazzi, perché tutti i calciatori si sentano un po' dei "numeri dieci". La maglia azzurra, nell'occasione, ha proprio questa scritta "siamo tutti dieci", e i 29 convocati da Spalletti la indossano dal momento in cui i "Fantastici cinque" varcano il cancello di Coverciano, fino all'allenamento di rifinitura in vista del test di stasera contro la Turchia a Bologna. I ragazzi di Spalletti si sono visti sfilare davanti complessivamente 338 presenze e 84 gol distribuiti sui quei cinque in questi 58 anni di Nazionale (Del Piero il più longevo con 13 anni e 6 mesi di azzurro, poi Baggio 13 anni e 5 mesi, Rivera 12 anni e 1 mese, Antognoni 9 anni, Totti 7 anni e 9 mesi). Almeno uno di loro è stato in campo dai Mondiali 1962 a quelli del 2006 (fatta eccezione per Messico '86: Rivera dal '62 al '74; Antognoni dal'78 all' '82; Baggio e Del Piero dal '90 al '98, con Alex che ha poi preso parte, con Totti, ai Mondiali 2002 e 2006. Ovvio che alla fine della giornata la parola riassuntiva fosse «emozione». Emozione anche di Buffon, che nella sua storia ha indossato la maglia numero 1, alla quale Spalletti ha aggiunto un virtuale "0" per sancirne la grandezza e metterlo al pari di quei cinque lì. «Questa è una data che andrà tatuata sul nostro corpo», le parole di Gigi, che si è fatto una rimpatriata tra amici. Rivera, Antognoni, Baggio, Totti, Del Piero hanno trascorso tutta la mattinata tra gli azzurri, hanno rivissuto attraverso le immagine tutte le loro gesta con la maglia dell'Italia e ognuno di loro ha lasciato una frase al gruppo, nel colloqui avvenuto in Aula Magna dopo pranzo. «Che ripeteremo ad ogni partita che andremo a giocare», assicura Spalletti.

TUTTI "10" Da sinistra Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti, nella foto grande i giocatori della Nazionale in campo con la maglia numero "10" e la scitta "siamo tutti dieci"

LE FRASI DA RICORDARE

Totti è stato il più divertente: «Se in campo giochiamo noi cinque, poi chi corre? In ogni caso, la cosa importante è pensare alla vittoria attraverso il divertimento»; Antognoni ha ricordato di aver visto crescere nei vari settori giovanili tanti dei ragazzi che ora fanno parte della Nazionale «evidentemente avevamo individuato quelli giusti»; Del Piero ha parlato di «pressioni, che sono grandi, esattamente come quello che farete: e un giorno ve le ricorderete con gioia»; Baggio, che ha lanciato Pellegrini come nuovo numero 10, ha parlato di «responsabilità: o le affrontiamo o le perdiamo, è un macigno ma dovete stare sereni». Infine, la battuta di Rivera, il grande vecchio: «Mi raccomando, il calcio d'inizio battetelo sempre in avanti (non come si fa ora, che spesso viene effettuato all'indietro, ndr): a me è servito, con quella mossa ho segnato il gol del 4-3 alla Germania nel 1970». Prima di scappare a Roma, Totti - che a pranzato al tavolo con il *suo* Pellegrini - si è dilungato a parlare di questa Nazionale. Lui è per Scamacca. L'ho visto da vicino, è una bestia. L'Italia è in buone mani, farà un grande Europeo. L'importante è che si continui a credere nei numeri 10, senza di loro il calcio è meno bello. Pellegrini può indossare quella maglia? Certo, ha tutte le qualità per farlo». Una specie di passaggio del testimone, l'ennesimo.

Alessandro Angeloni

Contro la Turchia sono già prove generali Spalletti fiducioso: «Ho buone sensazioni»

L'AMICHEVOLE

FIRENZE Stasera a Bologna vedremo che Italia sta nascendo, ci saranno più di ventimila spettatori. È solo l'inizio, anche se all'esordio in Germania mancano appena dodici giorni. Luciano Spalletti mischia le carte, al Dall'Ara, nella Bologna da Champions, vedremo qualche figlio di Thiago, come Orsolini, ad esempio, che partirà dal primo minuto (ma poi non è detto che resti nel gruppo dei 26 per la Germania) e Calafiori (lui sì) in corsa. Vedremo qualche titolare, come Di Lorenzo e Bastoni e qualcuno che spera di esserlo in futuro, Retegui, Fagioli o Folorunsho. Scamacaca del resto è appena arrivato a Coverciano, insieme con Gatti che ha sostituito lo sfortunato Scalvini: di fatto il gruppo attualmente è di ventinove elementi, solo la casella lasciata libera da Acerbi non è stata colmata. «Gianluca si è presentato da noi con dei bei colpi di sole in testa, gli stanno bene... L'ho trovato carico, entusiasta, come Gatti. E io devo ringraziare quei ragazzi che si sono messi a disposizione nell'emergenza», così Luciano Spalletti.

LE PROVE

Stasera vedremo una difesa a quattro, perché la Turchia gioca con un solo attaccante. Mancini e Bastoni i due probabili centrali, con Dimarco a sinistra. È il concetto della Nazionale fluida su cui insiste il ct: sapere giocare con vari moduli durante il match. In mezzo al campo, al fianco di Jorginho è stato provato Cristante, mentre dietro la punta sia Folorunsho sia Pellegrini (quest'ultimo in vantaggio), sul lato sinistro Chiesa, a destra Orsolini, in mezzo, come detto Retegui, in attesa di Scamacca. Che l'altro ieri al ct ha risposto di non sentirsi «pigro». «Io non parlo per attaccare qualcuno, a volte ai figli va detta la verità, se non li vuoi viziati. E lui mettendo insieme certi dati sulla velocità, la forza nella velocità, perde con tanti. Nel calcio c'è bisogno di tutto e si tenta di stimolarlo. Ma io non l'ho offeso, voglio bene ai miei calciatori». Tornando alla sfida contro la Turchia di Montella, Spalletti si aspetta di vedere dei progressi, anche se il lavoro, quello serio di tutti i giorni, è appena cominciato. «Ho sensazioni buonissime, la squadra sta lavorando in maniera seria e attenta. Siamo sulla strada giusta». Il discorso è più ampio, ok la Turchia (e il 9 la Bosnia prima di lasciare l'Italia per la Germania) ma l'obiettivo è farsi trovare al top contro l'Albania, esordio in Euro. «Prenderemo qualcosa dalla Nazionale campione nel 2021? Quello va fatto sempre, ma dimenticate che quella squadra poi ha fatto vedere anche altro...». In corso di gara, vedremo anche Fagioli che rivolge un pensiero all'avversario di stasera, Calhanoglu. «Un amico, uno dei pochi a farsi sentire». Questa convocazione è la tua rinascita? Pe me il giorno della rinascita è stato quello della squalifica. Li sono ripartito».

A.A.

IN CAMPO BUONA PARTE DEI TITOLARI ED ESAME PER CHI RISCHIA DI LASCIARE IL RITIRO FAGIOLI: «CALHA? UNO DEI POCHI A FARSI SENTIRE»

VIGILIA Spalletti con Mancini e Pellegrini, in campo stasera con la Turchia

ITALIA (4-2-3-1): 1 Vicario; 2 Di Lorenzo, 19 Mancini, 23 Bastoni, 3 Dimarco; 16 Cristante, 8 Jorginho; 7 Orsolini, 10 Pellegrini, 14 Chiesa; 19 Retegui Ct. Spalletti.
TURCHIA (4-2-3-1): 1 Gunok; 2 Celik, 14 Bardakci, 15 Kabak, 13 Ozkacar, 6 Kokcu, 10 Çalhanoglu; 17 Akturkoglu, 11 Yazici, 19 Yildiz; 21 Yilmaz 21.
Arbitro: Gishamer (Aus)
In tv: ore 21, Raiuno

IN CANAL GRANDE Il corteo acqueo arancioneroverde che ha sfilato fino a San Marco, il brindisi di Joel Pohjanpalo e compagni e l'allenatore Paolo Vanoli sulla barca tra i vogatori: quest'ultimo ora ha offerte da altre squadre

VENEZIA SI TIENE I SUOI "GIOIELLI"

▶Nel giorno del corteo acqueo per la promozione in A il club già al lavoro per trattenere i big Il bomber Pohjanpalo: «Resto qui». Il tecnico Vanoli invece sembra avere la valigia in mano

LA FESTA

VENEZIA Ok, adesso è il momento della festa e del futuro si inizia a parlare da domani. Vero e comprensibile ma fino a un certo punto, perché il Venezia le idee le ha già chiare su come sarà il suo progetto nella prossima stagione. Certo, ci sono delle variabili da sistemare (ma a questo punto dell'anno sarebbe strano il contrario) e sicuramente adesso inizierà un lavoro ancora più intenso e complicato per preparare la squadra alla Serie A. Ma la strada è già segnata e salvo colpi di scena dell'ultima ora, la società sembra veramente intenzionata a non privarsi dei suoi pezzi più pregiati. Ieri, nel giorno della gioia in Canal Grande, con un corteo acqueo di 50 barche che ha scortato i neopromossi arancioneroverdi fino in piazza San Marco per prendersi l'abbraccio dei tifosi, è arrivata anche la conferma a più voci dalla società di voler trattenere il blocco-promozione. Il nome più "chiacchierato", in questi giorni, è stato quello del tecnico, Paolo Vanoli. I rumors di mercato, infatti, lo vedrebbero molto vicino al Torino. «Ha ancora due anni di contratto, perché tutti si chiedono dove sarà l'anno prossimo?», taglia corto il presidente Duncan Niederauer. «Parleremo col mister per chiarire se le voci che circolano abbiano reale fondamento - gli fa eco il direttore generale Filippo Antonelli E questo lo scopriremo nei prossimi giorni: ribadisco che al momento Vanoli non ci ha detto nulla al riguardo». Ieri, in serata, è arrivata anche la dichiarazione del presidente dei granata, l'editore Urbano Cairo: «Vanoli? Non l'ho visto stasera. Diciamo che adesso è un tesserato del Venezia, quindi io non parlo di allenatori e giocatori tesserati con altre squadre. Bella promozione, ieri partita vincente. Complimenti a Vanoli e al Venezia, hanno fatto un grande percorso». I tifosi, dal canto loro, ieri in piazza San Marco hanno detto la loro, con cori di "vaffa" indirizzati proprio al Torino di Cairo.

VIKINGOL

L'altro pilastro della squadra che fa gola è il bomber finlandese Joel Pohjanpalo: all'attaccante, capocannoniere della Serie B con 22 gol, sarebbero interessati sia (ancora) il Torino, sia la Lazio. «Pohjanpalo è il doge, non capisco perché dovrebbe lasciare Venezia», ha aggiunto Niederauer, mentre Antonelli ha precisato che non si venderanno pezzi pregiati della rosa, quindi anche Tessmann (che piacerebbe al Bologna), Busio e gli altri protagonisti della cavalcata trionfale. Lo stesso bomber arancioneroverde ha detto tra le righe di voler rimanere: «In due anni qui ho segnato 42 gol, cercherò di farne il più possibile per salvare il Venezia».

Intanto la Serie A non poteva arrivare in un momento migliore. Niederauer, infatti, annuncerà a breve l'ingresso di nuovi soci nel Venezia Fc. Allargare la base societaria significa aumentare i capitali, e per una squadra che ambisce a far bene nel massimo campionato italiano (o quantomeno a rimanerci) è sicuramente un fattore fondamentale. Una boccata d'ossigeno che permetterà di affrontare con maggior serenità i prossimi impegni economici e il mercato.

IL DIESSE ANTONELLI: «NON VENDEREMO I NOSTRI PEZZI PREGIATI». IL PRESIDENTE NIEDERAUER PRONTO AD ANNUNCIARE L'ARRIVO DI NUOVI SOCI

STADIO

Altro fattore che incide non poco è che si sta lavorando (veramente questa volta) per dare al Venezia un nuovo stadio. Certo, le immagini del Penzo pieno, domenica sera, hanno fatto scendere più di qualche lacrima e sorgere il dubbio che forse sarebbe bello ristrutturare la vecchia casa di Sant'Elena. «Non si può - ha spiegato ieri il sindaco Luigi Brugnaro - Non possiamo portare migliaia e migliaia di persone a Venezia. È un tema già affrontato in passato. Il Penzo resterà campo da calcio, attorno ci sarà una pista di atletica aperta, ci saranno anche partite significative, ma è chiaro che dobbiamo fare un passo avanti». Il passo avanti allora è il nuovo stadio, appunto, all'interno del maxi progetto "Bosco dello sport" che vedrà anche un nuovo palazzetto da diecimila posti. «Prevedo la posa vera della prima pietra entro giugno - ha aggiunto il primo cittadino - Al momento stanno facendo le opere di urbanizzazione, la viabilità. Lo stadio, che sarà uno dei più belli d'Italia e il palasport non sono solo per la città, ma per il territorio metropolitano. Le due opere serviranno anche Padova e Treviso, un territorio di due milioni di persone. Lo stadio sarà aperto nel 2027, il palazzetto un po' prima».

Davide Tamiello

Destino viola per Palladino Conte: niente Psg per Kvara

CALCIOMERCATO

ROMA È ancora il mercato degli allenatori, con l'arrivo di Palladino a Firenze, i contatti di Italiano con il Bologna, l'attesa per la firma di Conte con il Napoli e l'annuncio del Chelsea che ha ufficializzato l'arrivo di Maresca sulla panchina dei Blues. Proprio quest'ultima mossa potrebbe complicare le mosse del presidente De Laurentiis perché il nuovo tecnico dei londinesi non è così entusiasta di Osimhen e preferirebbe invece che il club si tenesse Lukaku, rientrato dal leasing alla Roma. Così per il Napoli sfumerebbero, almeno per ora, i 120 milioni che conta di incassare con il nigeriano, e svanirebbe anche la possibilità di avere l'attaccante, appunto Lukaku, che Conte vorrebbe. Intanto il tecnico ha ribadito che Kvaratskhelia non si tocca, nonostante il forte interessamento del Psg per il georgiano. Idem per Di Lorenzo, che vuole andarsene e ha avuto contatti, tramite il suo agente, con Juventus e Roma. E a proposito dei giallorossi: da Istanbul Mourinho ha fatto sapere dionon essere interessato a Dybala per il suo Fenerbahce.

ZIRKZEE VERSO MONACO

Juve e Milan invece rischiano di dover abbandonare la pista Zirkzee, perché il nuovo allenatore del Bayern Monaco, Vincent Kompany, ha chiesto di riprendere l'attaccante che così bene ha fatto a Bologna. Gli emiliani continuano anche a subire il pressing della Juventus per Calafiori. Il Bologna, che vuole provare a prendere il lagunare Tessmann, ha ricevuto richieste di informazioni dall'Inghilterra per Castro, appena convocato dall'Argentina per l'Olimpiade di Parigi, ma sono state rimandate al mittente. Il Monza, che deve ancora scegliere il nuovo allenatore, sta cercando di fare il possibile con il Milan per far tornare Maldini, sul quale c'è anche l'Atalanta. Per il "figlio e nipote d'arte" aveva fatto un sondaggio anche la Roma, che continua a sognare Chiesa.

Paolini avanti, l'Italia sorride ancora Nole soffre ma poi piega Cerundolo

TENNIS

Il Roland Garros regala emozioni. Come quelle del match tra Novak Djokovic e Francisco Cerundolo vinto dal serbo dopo una vera e propria maratona, un fastidio al ginocchio che sembrava compromettere l'esito della sfida (la sconfitta del serbo avrebbe consentito a Sinner di diventare n.1 al mondo da lunedì prossimo), poi la rimonta e la vittoria al quinto set dopo quasi 5 ore di gioco con il punteggio di 6-1, 5-7, 3-6, 7-5, 6-3 che vale al serbo i quarti di finale. Nervoso e fisicamente spento, Djokovic sembrava ad un passo dal baratro, ma nel momento decisivo Cerundolo non ha avuto la freddezza per chiudere l'incontro e Djokovic si regala il 59° quarto di finale a livello Slam.

Sorride l'Italia, in attesa che l'altoatesino torni in campo a caccia della semifinale contro il bulgaro Dimitrov, Jasmine Paolini conquista il suo primo quarto di finale in uno Slam. È la 17esima tennista italiana a raggiungere un quarto in un Major, la nona a farlo a Parigi. La 28enne di Bagni di Lucca, n.15 del ranking e del seeding, ha superato in rimonta per 4-6 6-0 6-1, in poco meno di due ore di partita, la russa Elina Avanesyan, n.70. Partita non bella come testimonia il fatto che entrambe hanno messo a referto più errori gratuiti che colpi vincenti: 45 contro 29 per Paolini, 34 contro 9 per Avanesyan. Ma contava vincere, e l'azzurra lo ha fatto. «È stata una partita molto dura ma alla fine penso di aver fatto un buon lavoro», le parole di Paolini che sta vivendo una stagione importante: «Ora credo di più in me stessa, vincere determinati match in quest'ultimo anno mi ha aiutato molto. Ho fatto quello step necessario per poter giocare a questi livelli. Grazie a tutti per essere venuti a sostenermi». Ora nei quarti troverà Elena Rybakina. La kazaka, n.4 del ranking e del seeding, ha battuto negli ottavi per 6-4 6-3, in un'ora nove minuti di gioco, l'ucraina Elina Svitolina. Avanza anche Aryna Sabalenka, la bielorussa (che finora non ha perso un set),non ha dato scampo alla statunitense Emma Navarro, battendola per 6-2, 6-3.

PIÙ FORTE DEL DOLORE Novak Djokovic, dalla sofferenza alla gioia

JASMINE AL PRIMO QUARTO IN UNO SLAM NOLE TRADITO DAL GINOCCHIO MA SI RIPRENDE E RESTA NUMERO 1

IL DOPPIO

Dopo Jannik Sinner e Jasmine Paolini in singolare, festeggiano la qualificazione anche Simone Bolelli e Andrea Vavassori in doppio maschile. La coppia azzurra, che quest'anno può puntare a un ruolo da protagonista anche all'Olimpiade di Parigi e alle Atp Finals di Torino, ha sconfitto 6-3 6-4 gli australiani Max Purcell e Jordan Thompson. Per un posto in semifinale affronteranno le teste di serie numero 3 Rajeev Ram e Joe Salisbury. Saluta, invece, il Roland Garros Daniil Medvedev, battuto dall'australiano Alex De Minaur che si è imposto per 4-6 6-2 6-1 6-3. Una rimonta favorita dagli alti e bassi di Medvedev che, dopo aver vinto il primo set, ha lamentato prima un fastidio al piede destro (necessario un medical time out) e poi un problema all'addome.

Lettere&Opinioni

«IO HO UNA NIPOTINA CON LA SINDROME DI DOWN, CON UN CROMOSOMA IN PIÙ, A VANNACCI DICO: PRIMA DI PARLARE DEI BIMBI CON DISABILITÀ CONTA FINO A 10 E POI STAI ZITTO LO STESSO»

Matteo Renzi, *leader Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri ed oggi

Le tangenti sul Mose 10 anni dopo: quelle strane mezze rivelazioni dell' "innocente" Galan

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto con molto interesse l'intervista all'ex presidente della regione Veneto Giancarlo Galan a dieci anni dall'inchiesta sul sistema di corruzione sviluppatosi intorno al Mose. Galan parlando con il Gazzettino si dichiara innocente, dice di non aver mai preso un euro dal Consorzio Venezia Nuova e assicura che non esiste alcun suo tesoro nascosto. Garantisce anche di aver patteggiato non perché si riconosceva colpevole dei reati che gli erano stati contestati, ma solo perché non vedeva l'ora di tornare a casa e rivedere la figlia. Infine l'ex governatore "giustifica" le accuse di aver intascato soldi che gli sono state rivolte da antichi sodali come Giorgio Baita e Claudia Minutillo come vendetta per non aver sostenuto l'ascesa dell'assessore Renato Chisso alla presidenza della Regione Veneto. Onestamente, avendo vissuto abbastanza da vicino quella stagione politica, soprattutto quest'ultima "spiegazione" non mi pare molto convincente. Prendo però atto di ciò che Galan dice e della sua dichiarazione di innocenza. C'è però un punto che mi lascia dubbioso e che rende a mio parere meno credibili le cose che dice. Mi riferisco a quando afferma che se oggi si ritrovasse in quella situazione, non patteggerebbe. Ma si farebbe interrogare al processo e rivelerebbe, sono parole sue, chi a Roma si occupava davvero di Mose. Mi domando: ma perché non lo fa? Cosa glielo impedisce? Se davvero altri e non lui hanno beneficiato di tangenti o incassato finanziamenti illeciti perché, seppur a 10 anni di distanza, non lo rivela, non dice nomi e situazioni? E' fuori dalla politica, quindi non dovrebbe avere nulla da perdere. Se vuole pubblicare questa mia lettera le chiedo di siglarla come lettera firmata.

Lettera firmata
Venezia

Caro lettore,
le sue perplessità sono anche le mie. Ma l'unico che potrebbe dare una risposta ai suoi (e ai nostri) interrogativi è solo Giancarlo Galan. Appena ho letto il testo dell'intervista che poi abbiamo pubblicato, mi sono chiesto esattamente questo: perché l'ex presidente del Veneto, così prodigo di dettagli in alcune sue risposte, quando tocca l'argomento tangenti si limita ad evocare e si trincera dietro frasi sibilline? Insomma: fa intuire che qualcosa sa. Ma non dice. Galan nell'intervista spiega che lui del Mose (e dei soldi del Mose) non si occupava proprio. Ma aggiunge: c'era qualcuno che invece lo faceva e io so bene chi era. Se è così come mai non ne ha mai parlato e non lo fa neppure adesso? In fondo non sarebbe questo il modo più efficace, per dare credibilità alla sua narrazione innocentista? Ma forse, dietro quelle rivelazioni a metà c'è qualche pezzo di verità che ancora manca e a che a noi, ovviamente, sfugge. Non a Galan, però.

2 giugno

L'atteggiamento della monarchia

La verità storica non va mai sottaciuta, è una questione di onesta intellettuale. Si è celebrata la Festa della Repubblica, ma è bene far sapere, soprattutto ai giovani , che il 2 giugno, celebra una vittoria numericamente alquanto risicata e sofferta. Se consideriamo poi il voto per area geografica, profonda fu la differenza di preferenze tra i territori del nord Italia favorevoli alla Repubblica e quelli del centro sud che si espressero in larghissima maggioranza per l' istituto monarchico.
Una divisione davvero lacerante se non fosse stato per l'atteggiamento responsabile e lungimirante del Re Umberto che al fine di non causare ulteriori divisioni tra gli Italiani, lasciò l' Italia anche se la Suprema Corte di Cassazione, in considerazione delle numerose contestazioni presentate presso gli uffici centrali, non convalidò mai i risultati. In sostanza il presidente della Suprema Corte di Cassazione si limitò ad annunciare i risultati senza però proclamare il cambiamento istituzionale.
Di altissimo valore morale la dichiarazione di Re Umberto espressa il 13 giugno prima della partenza per l' esilio. Il Re scioglieva l'esercito dalla fedeltà al Re ma ribadiva che non doveva mai venir meno alla fedeltà alla Patria sottolineando l'importanza di lavorare tutti per l' unità della Nazione. Significative che dovrebbero essere di esempio ai nostri politici le su ultime parole: "Qualunque sorte attenda il nostro Paese, esso potrà sempre contare su di me come sul più devoto dei suoi figli".
Ricordo infine che nel momento di transizione a due autorevoli personaggi di fede monarchica, Enrico De Nicola e Luigi Einaudi , fu affidato l'incarico di presidenti della Repubblica al fine di traghettare l' Italia verso la democrazia.
Aldo Sisto

Lavoro e fisco

Come pagare di più i dipendenti

In Italia gli stipendi sono più bassi rispetto a quelli dei lavoratori del resto d'Europa e questo può dipendere da varie ragioni, una delle quali è di natura fiscale. I dipendenti italiani pagano più del 85 per cento dell'Irpef, per cui una parte significativa del loro compenso lordo se ne va in tasse. Subito dopo occorre guardare al nostro sistema industriale, prevalentemente di piccole e medie imprese che spesso non hanno le condizioni per fare ricerca ed innovazione e che fanno fatica ad essere più competitive, è quindi anche un problema di produttività. I salari e stipendi bassi non ci permettono nemmeno di aspettarci una ripresa economica basata sui consumi interni. Negli anni abbiamo perso tutte le grandi aziende quelle del: nucleare, chimico, elettronica, acciaio, automotive ma pare non interessare nessuno a cominciare dalla politica. Questo ha anche portato molti giovani italiani ad emigrare in altri Paesi europei, infatti fra gli oltre 5,8 milioni gli italiani all'estero, 1,2 milioni hanno tra i 18 e i 34 anni, che rappresentano il 36% degli iscritti all'Aire.
Un problema di questa importanza, richiederebbe una profonda riflessione da parte della politica, che invece anche in questa campagna elettorale pare più impegnata a parlare per slogan e al conflitto grossolano fra partiti, a volte basato su insulti. Da nessuno è venuto una idea su come vorrebbe l'Europa del futuro o su come rilanciare il nostro Paese. Questo naturalmente non ben sperare per il nostro futuro.
Pietro Balugani

Insulti / 1

Giorgia Meloni sia superiore

Giorgia Meloni si sofferma ancora sulla parola "str...", ma così fa ora del male a se stessa. Elevarsi da quella spiacevolissima e stupida offesa invece adesso, prenderne le distanze, porsi a un livello superiore, tale che l'offesa resti tra le "labbra e le mani" di chi l'ha proferita senza centrare il bersaglio.
Non dimenticare certo, ma capire che l'autore non merita assolutamente tanta considerazione nella vita della Premier, perché l'offesa non è stata accolta!
a . vianello

Insulti / 2

Da che parte sta la ragione

Quando il prof. Luciano Canfora dà del nazifascista al nostro presidente del Consiglio, quando il presidente Vincenzo De Luca dà della stronza al nostro Capo del Governo non denigra solo la persona ma tutta la nazione.
Perché le istituzioni non devono rispondere alle provocazioni poco deontologiche dei propri detrattori? Se si manca di rispetto al rappresentante di una funzione pubblica a tutti i livelli, si offende chi rappresenta, cioè tutti i cittadini pertanto, il personaggio pubblico che reagisce, intende difendere la dignità popolare da lui rappresentata. Capisco che non sia molto condivisibile rendere pan per focaccia alle offese spesso personali e volgari che vengono lanciate gratuitamente verso l'avversario politico, poiché penso che il giudizio negativo, dissociante ed emarginante verso gli autori, spetta al popolo che intelligentemente sa da che parte sta la ragione.
Leonardo Agosti
Cadoneghe (Padova)

Campagna elettorale

Le sparate dei politici

Da tempo ormai personaggi politici di rilievo, segretari di partito o ministri, non ci risparmiano, a cadenza quotidiana, pubbliche esternazioni che paiono motivate più da brama di visibilità che da necessità di comunicare. Speravo che almeno il 2 giugno, festa della repubblica, fossero indotti unicamente ad una riflessione sulla solennità della ricorrenza. Vana illusione. Colgo di fiore in fiore. Elly Schlein, segretaria del Pd, ha manifestato la sua contrarietà alla corsa al riarmo, ma si dice favorevole alla formazione di una difesa comune europea: chiedo, con o senza armi? Giuseppe Conte, segretario del M5s, in collegamento video con la Confindustria ha dichiarato e ribadito che, visto il caso Liguria, il capitalismo italiano è infetto: una lapidaria sentenza generalizzata. Infine l'immancabile Salvini, segretario della Lega, ministro e vicepresidente del Consiglio, per l'ennesima volta ha dato del pericoloso guerrafondaio al presidente Macron: illuminante, pensavo fosse Putin, per lui evidentemente innominabile. Mi si dirà che siamo in campagna elettorale, ma temo che uscite di questo tenore non ci saranno risparmiate neanche dopo il 9 giugno.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/06/2024 è stata di 39.247

Le idee

Tregua a Gaza, un'intesa che può servire a tutti

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) Dopo che Biden ha presentato a sorpresa il piano venerdì sera, attribuendolo a Israele, Netanyahu ha fatto di tutto per chiarire che lui non ne era l'autore, ma solo un socio molto riluttante. Il suo governo rischia di cadere se gli ultranazionalisti e l'estrema destra, che di trattative non vogliono sentir parlare, lo abbandonano. Il suo principale rivale politico, Benny Gantz gli ha invece offerto i suoi voti, così come il leader dell'opposizione Yair Lapid, perché entrambi sostengono il piano. Ma i conti sono presto fatti: l'estrema destra ha 14 seggi, Gantz ne ha solo 8. Lapid ne ha 17, ma offre il suo appoggio solo per le trattative sulla tregua. Se ci sarà la pace senza avere annientato Hamas il governo dunque cadrà, e Netanyahu dovrà affrontare i processi per corruzione, sospesi per il conflitto, che potrebbero mandarlo in prigione.

Il premier israeliano ha così parlato con Ben Gvir e con l'altro ministro della destra radicale, Bezalel Smotrich, per convincerli che nell'eventuale accordo «non c'è la fine della guerra» e che lui resta contrario a qualunque iniziativa che non includa l'eliminazione delle capacità di Hamas di governare Gaza e colpire Israele. Ma intanto ci si potrebbe sedere al tavolo della trattativa, far liberare un po' di ostaggi, allentare il blocco degli aiuti e migliorare la propria immagine, visto che i 36.000 morti nella Striscia, in gran parte donne e bambini, hanno scosso l'opinione pubblica di tutto il mondo. L'esercito, al nono mese di guerra, ha poi bisogno di tirare il fiato. Dei 15.000 soldati in servizio attivo, 10.000 sono a Gaza, 2.500 in Cisgiordania e 2.500 al confine con il Libano. Ci sono poi 26.000 riservisti, che hanno lasciato il lavoro per arruolarsi: l'economia soffre e l'impegno su tre fronti di conflitto sta diventando pesante. Le manifestazioni di piazza dei familiari degli ostaggi, e degli ebrei ortodossi haredim contrari a essere arruolati, premono su un governo sempre più in difficoltà.

Una pausa è dunque necessaria, ma quanto durerà? Nella bottiglia presentata da Biden c'è molto vino vecchio, osservano alcuni analisti americani. La prima delle tre parti del piano era già stata discussa al Cairo un mese fa e respinta dalle delegazioni. Ma allora mancava una presa di posizione così determinata da parte di Biden, di molti stati arabi, dei paesi europei che appoggiano l'iniziativa in attesa che l'Unione, dopo le elezioni, chissà quando e se, trovi una posizione comune. Discutere, liberare ostaggi, portare a Gaza medicinali e cibo e far tacere le armi sarebbe già un bel passo avanti. Ci sono forti dubbi, però, che possa essere risolutivo senza una forte pressione internazionale: Hamas ha il record di cambiamenti radicali nella sua posizione durante le trattative e il capo di Gaza, Yahya Sinwar, non ha mai nascosto che più morti ci sono e più aumentano le possibilità che la regione in fiamme incenerisca anche Israele. Biden ha lamentato le migliaia di vite perse, ma le vite, è triste dirlo, non sembrano essere la priorità per nessuna delle parti in causa.

La vignetta

Nuovo direttore a Il Messaggero

L'Editore comunica che da oggi la direzione del quotidiano Il Messaggero sarà affidata a Guido Boffo attuale vicedirettore.

Boffo, torinese, è dal 2016 al Messaggero dove ha ricoperto il ruolo di capo redattore centrale prima e da ultimo quello di vice direttore.

Barbara Jerkov, già a capo della redazione politica del giornale e attuale caporedattore, assumerà il ruolo di vice direttore e Massimo Martinelli ritornerà come direttore editoriale.

Termina oggi la direzione di Alessandro Barbano.

L'intervento

Corazzin, il trevigiano fondatore del sindacato cattolico che difese Matteotti e finì picchiato dai fascisti

Mauro Pitteri *

Alle quattro del pomeriggio del 10 giugno 1924, Giacomo Matteotti veniva aggredito sul Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, caricato a forza su un'automobile e selvaggiamente assassinato poco dopo nell'abitacolo. Prima del rapimento, fuori dal suo Polesine, il deputato rodigino era poco conosciuto e il suo intervento pronunciato alla Camera il 30 maggio, che aveva guastato la festa ai fascisti vincitori delle elezioni truffa del 6 aprile, non aveva avuto grande risalto neppure sulla stampa di opposizione. Da quel 10 giugno, il segretario dei socialisti riformisti diventò il martire antifascista.

L'antifascismo militante accomuna la figura di Matteotti a Giuseppe Corazzin, il fondatore del sindacato cattolico, la Confederazione Italiana Lavoratori, prima in Veneto e poi in Italia. Anche lui nato in un piccolo paese agricolo, Arcade, se non da famiglia agiata come quella di Matteotti, da famiglia non certo povera. Enologo, fu anche lui come il deputato di Rovigo attento alle condizioni disumane dei contadini veneti. Anche Corazzin aveva già conosciuto la brutale violenza fascista, il suo giornale, "Il Piave", era stato devastato nel luglio del 1921 dalle camicie nere, ma per nulla intimorito aveva fondato un nuovo periodico settimanale, "L'Idea" per continuare la battaglia a difesa di quei lavoratori della terra vessati dagli agrari e picchiati dai fascisti al loro soldo.

"L'Idea" diede la notizia del rapimento di Matteotti il 14 giugno con un articolo firmato Miles, lo pseudonimo di Giuseppe Corazzin. Coraggiosamente, egli attribuì la responsabilità del «nefando» delitto «allo stato di anarchismo» in cui viveva l'Italia e per «anarchismo» intendeva tutti i crimini commessi dai fascisti e rimasti impuniti perché opera di «ignoti». Ne elencava alcuni, a cominciare dall'assassinio del parroco di Argenta, don Giovanni Minzoni, barbaramente ucciso il 23 agosto dell'anno prima; e poi le aggressioni all'on. Amendola, all'on. Nitti, fino alle devastazioni dei circoli cattolici in Brianza, la diocesi di papa Pio XI a cui si voleva dare un segnale. La Santa Sede doveva prendere le distanze dal Partito Popolare fondato da don Sturzo e, tra gli altri, in Veneto, anche da Corazzin. Per il direttore de "l'Idea" la responsabilità politica del delitto era evidente: «Il contegno della maggioranza alla Camera, insofferente e intransigente contro le minoranze», il «tono forte» della stampa ministeriale contro le opposizioni; «il dogma dell'infallibilità fascista del Duce assunto ad articolo di fede», avevano originato un clima di vendetta e prepotenza da cui si sprigionavano «gli illegalismi antieroici e nefandi». Ironicamente, invitava il capo del fascismo a fare come Robespierre e Lenin, ossia, ad applicare «un codice rivoluzionario» eliminando ogni opposizione politica e culturale se le riteneva un pericolo per la Patria, intuendo così l'inevitabile sbocco totalitario di tutte le rivoluzioni anticristiane, fossero esse deiste, atee o pagane come quella fascista. In realtà, il popolo italiano aveva bisogno di pace e se il fascismo desiderava veramente ristabilire «un regime di equità e di reciproco rispetto», dovevano cessare «gli odi, le prepotenze gli illegalismi dei capi e dei ras».

Nel numero successivo, il 20 giugno, "L'Idea" diede notizia dell'uccisione di Matteotti, fatto incontestabile anche se ancora non si trovava il cadavere. Corazzin vergava un coraggioso articolo di condanna del regime, forse il più duro contro il fascismo di tutta la stampa cattolica veneta. Riprendendo con più chiarezza quanto già insinuato la settimana precedente, non era «l'assassinio del deputato Matteotti un fatto sporadico di criminalità comune o politica», ma era invece «l'ultimo, nel tempo, di una catena sciagurata di odi e di sangue» che aveva tormentato l'Italia nel suo travagliato dopoguerra; era «il culmine spaventoso di un monte di delitti perpetrati dal 1919 in avanti». Elencando poi gli arrestai e i colpiti da mandato di cattura, faceva risalire le responsabilità politiche, ma non solo, al capo della Pubblica sicurezza, senatore De Bono e a Mussolini stesso. Infatti, come potrebbe essere altrimenti

SINDACALISTA Giuseppe Corazzin (1890-1925)

se il latitante Cesare Rossi era «il capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio», se gli arrestati «Filippelli, Dumini e ras influenti, Volpi, Viola, Mazzuoli, Putato ecc.» fruivano «di carte di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato (a proposito di economie) rilasciate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri». Poi si spingeva più in là, quasi a indicare un movente dell'omicidio nel malaffare che Matteotti avrebbe denunciato alla Camera se non gli fosse stato impedito con la violenza: «Fascisti giunti al più alto grado d'influenza sulla pubblica cosa, come i commendatori Rossi, Marinelli, Filippelli, giocavano al ridda dei milioni e per difenderli e per difendersi si associavano all'altro commendatore Dumini capo di una occulta associazione a delinquere». Chiudeva il suo pezzo intimando ai fascisti di finirla con le minacce, e poi, «Contro chi? Contro i fratelli italiani per... un'Italia più grande? La minaccia bruta non stronca, non abbatte, non impone il bavaglio a tutto un popolo!», e invocando «giustizia, fino in fondo: tacere sarebbe assumere il peso di una complicità ignominiosa».

Nel numero de "L'Idea" del 27 giugno, Corazzin fu ancora più esplicito. I fatti di quei giorni, le violenze non solo verbali contro gli oppositori come quelle di Farinacci che voleva il completo riconoscimento dei vincitori da parte dei vinti, ma «i vincitori sarebbero i fascisti, i vinti i non fascisti, i fratelli italiani!», rendevano poco credibile la pacificazione proposta dal Governo, specie se non veniva sciolta la milizia. Ora «Mussolini non può dimenticare che molti dei suoi "uomini di fiducia", il capo del suo Ufficio Stampa, il tesoriere generale del suo partito, sono fra gli imputati del delitto». Poi ricordava che il duce alla Camera, il 10 febbraio dell'anno prima, aveva affermato: «Non c'è niente da discutere in materia di politica interna; quello che accade, accade per mia precisa e diretta volontà e dietro miei ordini tassativi dei quali assumo naturalmente piena e responsabile responsabilità». Quindi, lascia intendere Corazzin, anche del delitto Matteotti. Ora Mussolini manifestava dolore, che oggi sappiamo ipocrita, per la scomparsa del deputato socialista, ma, rincarava Corazzin, «le sue responsabilità politiche, la responsabilità di non aver indovinato e previsto e provveduto a tempo, rimane». Riprendeva poi un altro prevedente grido di Mussolini, «Periscano le fazioni purché la Patria sia salva!», ma «per evitare all'Italia ore di dolore e di angoscia questo necessita on. Mussolini: sacrificare ad essa tutte le fazioni. Tutte, anche la vostra!».

L'Aventino, l'incertezza dei partiti di opposizione, il silenzio complice del re Vittorio Emanuele, avrebbero indotto Mussolini il 3 gennaio del 1925 ad assumersi la piena responsabilità politica di quanto accaduto e a smantellare gli ultimi residui democratici dello Stato liberale. Il 28 novembre di quell'anno, vinto dalle malattie contratte da soldato durante la campagna di Libia e sul Monte Sabotino, moriva Giuseppe Corazzin. Il suo invito cattolico alla pace non era stato accolto, anzi nell'ottobre del 1924 lui stesso fu vittima di un'aggressione fascista crudelmente incurante della moglie incinta, Velia Titta, che era con lui e che a seguito delle percosse perse il bambino che portava in grembo.

*Mauro Pitteri sta curando per la Fai Cisl (il sindacato dei lavoratori dell'agricoltura) una ricerca su Giuseppe Corazzin che sarà presentata il prossimo anno in occasione del centenario della sua scomparsa (18 novembre 1925).

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 4, Giugno 2024

San Quirino, vescovo di Sisczeck e martire. Che sotto l'imperatore Galerio, per la fede in Cristo fu precipitato nel fiume con una pietra legata al collo.

14°C 22°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 3:33 Cala 18:55

JOHN RUTTER DIRIGE TRE ORCHESTRE E TRE CORI PER LA "MESSA DEI FANCIULLI"

Cal a pagina XIV

Giornate della luce
Archibugi ospite presenta "Il Grande Cocomero"

A pagina XIV

Rassegna
A Tolmezzo tre giorni dedicati ai libri con Pordenonelegge

Tolmezzo Vie dei Libri 2024 torna da venerdì 14 a domenica 16 giugno con un cartellone di 30 eventi da vivere intensamente.

A pagina XIV

«Non mi sposto, aspetto Cristian»

▶Lo strazio del fratello del 25enne trascinato dalle acque del Natisone, il ragazzo non è stato ancora individuato

▶Nel frattempo il governo chiede chiarimenti sull'attivazione dei soccorsi: giallo sui tempi di chiamata del secondo elicottero

CRISTIAN Di lui nessuna traccia

Il fratello di Cristian è rimasto lì, tutto il giorno, facendo la spola tra il centro di Premariacco e la sede della Croce Rossa di Orsaria, sempre nella lancinante attesa di avere un riscontro, una chiamata, un segnale. Ma del ragazzo 25enne ancora disperso nelle acque nel fiume Natisone ancora nessuna notizia. Quella di ieri, la quarta, è stata un'ulteriore giornata senza risposte. Il ministro Nello Musumeci nel frattempo ha chiesto chiarimenti sulle tempistiche dei soccorsi e la Procura ha acquisito i tabulati delle chiamate arrivate al 112.

Alle pagine II e III e 11 in nazionale

Alcol, è emergenza L'abuso di vino diventa malattia

▶La regione ha sorpassato il Veneto e i numeri dell'allarme sono in crescita

Non è una di quelle vittorie di cui andare fieri, però c'è subito da dire che nella "battaglia" del vino, nel senso di tutte quelle persone che bevono in generale un bicchiere (o di più), il Friuli Venezia Giulia si riprende la medaglia d'argento e supera il Veneto che retrocede al terzo posto. Nulla da fare, invece, per l'oro che resta saldamente nelle mani dei residenti della provincia di Bolzano che superano tutti gli altri territori della Penisola.

Del Frate a pagina V

L'incidente
Sbanda e si schianta contro un muro Trentenne grave

Grave incidente stradale ieri mattina a Pocenia: una donna di trent'anni ha perso il controllo dell'auto ed è finita violentemente contro un muro.

A pagina IX

L'impresa Protagonista uno sportivo di Fagagna

In gruppo con il paracadute È friulano il salto dei record

Hanno centrato il loro obiettivo, mettere a segno il nuovo record italiano. Il precedente, infatti, era di 19 persone. E in questo gruppo di folli paracadutisti, tutti italiani, c'è anche un friulano: Davide Oruzio, 37 anni, di San Vito di Fagagna.

A pagina IX

Elezioni
Verso il voto in formato "low cost"

Ultimi giorni di campagna elettorale per le europee. Chi sa come girano e cosa conta per portarsi a casa le preferenze, in più occasioni ha segnalato che l'ultima settimana di corsa è quella più importante perchè si capitalizza il massimo dei consenti. Ed è per questo che i candidati friulani che hanno qualche speranza di prendere il biglietto per Bruxelles, sono in grande movimento. Ma low cost.

A pagina VII

Il dossier
Le fabbriche trainano l'economia

«Pur in una congiuntura che resta difficile, si confermano i dati previsionali di moderata crescita anche a livello territoriale». È la sintesi che il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, dà dell'andamento della produzione industriale del primo trimestre del 2024, in crescita del 2,9% rispetto al quarto trimestre 2023 ma in calo dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Lanfrit a pagina X

Cannavaro, il rebus non si è risolto

Gino Pozzo ha avuto ripetuti contatti con il Fabio Cannavaro per la panchina dell'Udinese edizione 2024-25. Non sembra una questione di soldi. E neppure tecnica, dato che il mercato lo fa la proprietà, su consiglio dello scouting bianconero. E allora? Il tempo sta per scadere: entro un paio di giorni si conoscerà il nome del mister che guiderà i friulani nella prossima stagione, quella del riscatto. Una cosa sembra assodata: l'Udinese, oltre a parlare con Cannavaro, naturalmente in un rapporto di totale rispetto verso l'allenatore che è riuscito a salvare la squadra, sta sondando anche altre piste. E lo stesso fa il mister.

Gomirato a pagina XI

FRATELLI IN PANCHINA Fabio e Paolo Cannavaro (Foto Ansa)

Capitan Monaldi pronto a salutare l'Oww

Si allontana sempre più da Udine il play Diego Monaldi, capitano per una sola stagione dell'Old Wild West e destinato al 99% a trasferirsi altrove: sembra che con la Real Sebastiani Rieti l'accordo ci sia già. Ufficialmente la società bianconera non vorrebbe lasciar partire il regista e avrebbe già tentato di convincerlo più volte a rimanere, ma è quest'ultimo - stando ai "rumors" - a essere attirato dall'idea di ritrovare a Rieti coach Alessandro Rossi, sotto la cui guida nella stagione 2021-22 conquistò la promozione in A1 con la maglia di Scafati. È in partenza anche il centro De Laurentiis.

Sindici a pagina XII

CAPITANO Diego Monaldi, play dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Ciclismo
Montagner, sprint vincente in Germania alla Coppa Nazioni

Ancora una vittoria per Andrea Montagner in Germania, nella corsa valida come prova di Coppa delle Nazioni. Lo junior della Borgo Molino Vigna Fiorita, dopo aver tagliato il traguardo per primo a Furbach nella tappa d'esordio, ha fatto suo anche l'epilogo. Il ciclista di Valeriano di Pinzano al Tagliamento, che indossa la maglia della Nazionale, è stato bravo a piazzare lo sprint.

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Premariacco

Lo strazio del fratello «Resto qui per Cristian»

▸ Per l'intera giornata non si è spostato dal quartier generale delle ricerche
L'attesa infinita di una telefonata che annunci il ritrovamento del 25enne

LO STRAZIO

PREMARIACCO Il fratello di Cristian è rimasto lì, tutto il giorno, facendo la spola tra il centro di Premariacco e la sede della Croce Rossa di Orsaria, sempre nella lancinante attesa di avere un riscontro, una chiamata, un segnale. Ma del ragazzo 25enne ancora disperso nelle acque nel fiume Natisone ancora nessuna notizia. Quella di ieri, la quarta, è stata un'ulteriore giornata senza risposte. Nonostante l'impegno encomiabile dei soccorritori, dai Vigili del Fuoco ai volontari di Protezione civile, anche le ricognizioni effettuate dall'alba al tramonto non hanno permesso di ritrovarlo.

RISTRETTA L'AREA

Pur continuando ad operare lungo tutta l'asta del fiume che dal Ponte Romano va fino a Case di Manzano, ieri ci si è nuovamente concentrati sul tratto a monte e a valle dell'area limitrofa alla spiaggetta di Paderno, che è prospiciente all'abitato di Leproso, sulla sponda sinistra, dove domenica mattina si erano rinvenuti i corpi senza vita di Bianca e Patrizia. Le piogge della notte tra domenica e lunedì hanno comportato un nuovo peggioramento nella portata delle acque del Natisone, di nuovo aumentata di quasi un metro, con conseguente intorbidimento delle stesse. A tal proposito si è richiesta anche all'Arpa del Fvg una analisi e delle proiezioni meteo per le prossime giornate. Le ricerche si sono sviluppate con l'ausilio dei droni della Protezione civile e della polizia locale del Friuli orientale, accanto ad un nuovo utilizzo delle unità cinofile. I sommozzatori si sono impegnati a scandagliare le aree nelle quali, con maggiore probabilità, potrebbe essere stato portato dalla corrente il venticinquenne, anche sulla base alle analisi topografiche condotte dagli esperti dell'Unità di Comando Locale. Su un raggio d'azione di 7 km a valle dell'ultimo avvistamento si sono alternati oltre 50 vigili del fuoco a terra, in acqua e dall'alto con elicottero e droni. Le squadre fluviali hanno perlustrato le sponde con un gommone vincolato a una "teleferica su corda". Il comandante dei vigili del fuoco di Udine, Giorgio Basile, ha fatto il punto: «Stiamo procedendo incessantemente, giorno e notte. La situazione climatica è meno soddisfacente rispetto ai giorni scorsi, ma continuiamo su tutti i fronti, in acqua con i sommozzatori, in aria con elicotteri e droni, e sulle sponde. Ovviamente tutto viene fatto garantendo la massima sicurezza per gli operatori».

OPERAZIONI SOTTO LA LENTE

Chiarimenti e informazioni ufficiali potrebbero arrivare questa mattina, quando nel corso di una conferenza stampa a Udine, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Massimo Lia, terrà una conferenza stampa in relazione alla tragedia. Al momento infatti dagli uffici di via Lovaria ci si sta concentrando sulla verifica dei tabulati della gestione dell'Sos e sulla opportunità di aver scelto di impiegare nell'immediatezza dei fatti un velivolo distante centinaia di chilometri dal luogo della tragedia. La prima chiamata di soccorso sarebbe stata fatta attorno alle 13.25 di venerdì da una delle vittime che in modo preoccupato diceva di essere rimasta "prigioniera" con i due amici sul greto del fiume a causa del livello delle acque che saliva e impediva loro di tornare a riva. L'addetto della centrale del Numero unico regionale 112 ha gestito l'Sos come soccorso tecnico – nel quale non ci sono persone con problemi sanitari – e ha dunque deciso di dirottare la richiesta al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, il quale ha inviato, con la massima urgenza, l'equipaggio più vicino al luogo della richiesta e ha immediatamente attivato le squadre specializzate di fluviali e messo in preallarme i sommozzatori. Contestualmente è stato attivato Drago, l'elicottero di stanza all'aeroporto Marco Polo di Venezia, che ha iniziato a predisporre il proprio piano di volo e acceso i motori. Visto l'innalzamento del livello del fiume, pochi minuti dopo, la ragazza che aveva fatto la prima chiamata ha sollecitato, in preda al panico, nuovamente l'arrivo dei soccorsi, imitata da almeno una mezza dozzina di passanti, che transitavano sul ponte Romano e avevano compreso la difficoltà del caso. Nel frattempo, anche il personale di terra dei pompieri era giunto in zona: valutato che Drago aveva da poco iniziato il tragitto verso il Friuli Venezia Giulia, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero sanitario della Sores Fvg, con un tecnico del Soccorso alpino a bordo, che potesse compiere specifiche manovre per un eventuale recupero all'esterno del velivolo. Questo secondo elicottero si è alzato in volo pochi minuti dopo Drago ma, dovendo percorrere una distanza che può essere coperta soltanto in 8 minuti, è arrivato a Premariacco ben prima. I tre ragazzi, purtroppo, qualche istante prima – soltanto un paio di minuti secondo i testimoni oculari – erano già stati ingoiati dal fiume, nonostante l'eroico tentativo di salvataggio dei vigili del fuoco, uno dei quali si è perfino lanciato in acqua, rischiando anche lui di essere trascinato dalla impetuosa corrente.

David Zanirato

LA PROCURA INTANTO "STRINGE" SULLA RICOSTRUZIONE DEGLI ORARI DEI SOCCORSI

I ragazzi traditi dal Natisone

Patrizia sognava di diventare designer

20 ANNI Patrizia Cormos abitava a Basaldella. Era al secondo anno del corso di laurea in Design e architettura d'interni dell'Accademia di Belle arti di Udine.

Bianca si era appena laureata in Economia

23 ANNI Bianca Doros risiedeva in Romania, dove si è laureata in Economia. Era venuta a Udine con il fidanzato per far visita ai genitori che abitano in via Modica.

Cristian, in Friuli con la fidanzata

25 ANNI Cristian Casian Molnar, romeno, fidanzato di Bianca, si era da poco trasferito in Austria dal fratello. Era venuto a Udine per far visita ai genitori della ragazza.

L'ANSA DEL FIUME La sponda ghiaiosa in cui si sono trovati isolati i tre amici nel tragico pomeriggio di venerdì. Nella foto accanto la protezione civile

Oggi la camera ardente domani il mesto viaggio di rientro in Romania

▶Mercoledì alle 16 è prevista la cerimonia co rito ortodosso alla presenza delle autorità del territorio: ci sarà anche Fedriga

NATISONE Il fiume ha aumentato la portata in pochi minuti

L'ADDIO

PREMARIACCO Sarà aperta questa mattina alle 8.30 la camera ardente di Patrizia Cormos e Bianca Doros con le rispettive famiglie residenti a Udine, ancora provate e distrutte dal dolore per la loro scomparsa, che si stanno preparando per l'ultimo saluto. Le onoranze funebri Mansutti del capoluogo friulano hanno avuto l'incarico di occuparsi della prima parte di cerimonie con la predisposizione dell'esposizione delle salme presso lo spazio adibito in via del Calvario, nei pressi del cimitero di San Vito; sarà data così possibilità a tutti i parenti e gli amici di vegliare sulle ragazze strappate alla vita dalla piena del Natisone. La camera ardente sarà aperta in questa prima giornata fino alle ore 18.30, con orario continuato. Domani, mercoledì 5, ci sarà una nuova apertura, sempre dalle ore 8.30 fino alle 16.00, quando sarà poi prevista una cerimonia di preghiera ortodossa, officiata dal prete che segue la comunità in Friuli, alla quale parteciperanno anche le massime autorità regionali e locali, dal governatore Fedriga al sindaco di Udine, De Toni, ai rappresentanti dell'amministrazione comunale di Campoformido.

IL RITORNO IN PATRIA

Le famiglie delle due giovani partiranno poi per la Romania: Patrizia e Bianca riposeranno nella città natale di Tarna Mare, nel distretto di Satu Mare che si trova nella regione storica della Transilvania. Ci saranno naturalmente anche il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata con tutti i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i volontari e soccorritori che hanno abbracciato in queste terribili giornate prima il dramma della scomparsa dei tre giovani e poi la causa delle loro ricerche. «Al quarto giorno sono tutti qui. Non si molla. Stiamo cercando Cristian per riunire quell'abbraccio tra i tre ragazzi» ha dichiarato ieri il primo cittadino che assieme alla vicesindaco Monika Dresig è stato accanto anche al fratello, ancora in attesa di avere notizie. Le bandiere tricolori sono ancora a mezz'asta. Sulla ringhiera del ponte Romano di Premariacco sono apparsi fiori e alcune rose rosse, insieme a un lumino, per testimoniare la vicinanza della comunità ai ragazzi mentre in mattinata a Udine, i compagni di classe di Patrizia, studentessa dell'Accademia delle Belle Arti "Tiepolo", al rientro sui banchi dopo il fine settimana, hanno voluto ricordare l'amica con un peluche, fiori e altri piccoli pensieri.

VIGILI DEL FUOCO Il lavoro incessante di ricerca

A SCUOLA

«Con gli occhi colpi di lacrime c'è stato un momento di ricordo della giovane – ha spiegato il direttore dell'istituto, Fausto Deganutti – e da parte nostra abbiamo messo a loro disposizione anche una psicologa con la quale si sono confrontati, prima in gruppo, poi anche singolarmente, cercando di affrontare questo dramma collettivo». Un dramma «che lascerà una profonda ferita soprattutto nei parenti delle due ragazze», come ha affermato anche la psicologa dell'emergenza Hanna Farah che è stata accanto ai genitori delle due ragazze e al fratello di Cristian dal pomeriggio di venerdì: «Sono momenti difficili, sentimenti difficili. Ma dobbiamo essere di supporto per le famiglie. Sentimenti di questo genere varia a seconda della situazione. Abbiamo deciso di sospendere le domande, ora è il momento del dolore. Sarà un tempo molto lungo per rispondere a questa domanda, semmai si possa rispondere alla domanda». «È la mia bambina – si era sfogato domenica il padre di Bianca subito dopo il rinvenimento del corpo –. Ho voluto assistere alle ricerche fin da subito perché non volevo che pensasse di essere stata abbandonata. Sentivo di dover stare qua. Mi sento a pezzi. Non c'è niente che possa consolarmi in questo momento. Vorrei che tutto questo non fosse vero». Assistenza psicologica sta venendo messa a disposizione anche per i ricercatori e i soccorritori che hanno partecipato e stanno continuando a farlo, alle operazioni di recupero dei corpi.

IL PADRE DI BIANCA: «MI SENTO A PEZZI VORREI TUTTO QUESTO NON FOSSE VERO»

DZ

La ricostruzione

Il governo chiede chiarimenti sulle tempistiche dei soccorsi

La Procura di Udine, che ha convocato i giornalisti per questa mattina per fare il punto sulle indagini, acquisirà i tabulati delle richieste di aiuto giunte alla centrale 112 nella tarda mattinata di venerdì 31 maggio. Il tutto andrà ad integrare le documentazioni acquisite in questi giorni all'interno del fascicolo informativo aperto sulla vicenda, che rimane senza indagati e senza ipotesi di reato. Era stato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci a richiedere ufficialmente sabato una relazione puntuale sull'accaduto al prefetto di Udine, Domenico Lione, il quale si era già attivato per fornire tutte le informazioni a disposizione. Sono le tempistiche d'intervento e le loro modalità a dover essere vagliate dalle autorità competenti.

L'ESTATE TI ASPETTA

La guerra alle dipendenze

Abuso di vino, il Friuli sorpassa il Veneto Sempre più malattie

▶Nel biennio 2022-'23 cresce la percentuale di chi beve alcolici, il 29 per cento è a rischio

▶Tanti medici ne discutono con i pazienti ma pochi insistono sulla necessità di smettere

IL CASO

PORDENONE/UDINE Non è una di quelle vittorie di cui andare fieri, però c'è subito da dire che nella "battaglia" del vino, nel senso di tutte quelle persone che bevono in generale un bicchiere (o di più), il Friuli Venezia Giulia si riprende la medaglia d'argento e supera il Veneto che retrocede al terzo posto. Nulla da fare, invece, per l'oro che resta saldamente nelle mani dei residenti della provincia di Bolzano che superano tutti gli altri territori della Penisola. Stiamo parlando dei dati relativi agli anni 2022 - 2023, che sono stati elaborati dall'Istituto superiore di sanità e che sono emersi nelle settimane scorse.

BEVANDE ALCOLICHE

Per la precisione c'è subito da dire che la rilevazione riguarda in generale l'intero consumo di alcol, ma il vino supera il 95 per cento delle bevande alcoliche, fatta sala la provincia di Bolzano dove scende (si fa per dire) al 90. Nel biennio precedente il Veneto era al secondo posto, mentre il Friuli al terzo. Ora le cose si sono modificate. Entrando più nel dettaglio c'è da dire che il 73.5 per cento dei friulani (e friulane) bevono vino, a fronte del 73.1 dei veneti. La distanza, dunque, è decisamente molto limitata. Ma ci sono anche altri dati interessanti. E preoccupanti. Ebbene, la percentuale di friulani (e friulane) che beve fuori pasto (abitudine non corretta, secondo le tabelle mediche) si assesta al 18.4 delle persone, mentre scende in Veneto al 16.3. Ma se sino a questo punto la situazione dell'uso degli alcolici può ancora essere considerata non grave, il problema si pone con il dato successivo,. ossia quello che spiega quanti sono i bevitori a rischio. Per rischio si intende malattie del fegato (tumori, cirrosi e altre), problemi cardiovascolari (infarti, ictus, fibrillazioni e altro) e ultimo, ma non meno importante, incidenti stradali. Ebbene, nel Friuli Venezia Giulia il 29 per cento dei bevitori rischia problemi, contro il 14.2 del Veneto, segno che sono decisamente più moderati. La media italiana è del 58.4 dei bevitori complessivi, 10% di chi beve fuori pasto e del 18 per cento di chi beve oltre misura. Imprendibile Bolzano dove toccano il vino il 75.9 dei residenti, il 28.4 beve fuori pasto e chi rischia supera il 39 per cento.

I MEDICI

In questo caso i medici di medicina generale del Friuli Venezia Giulia rispetto a veneti e bolzanini sono quelli meno incisivi nei confronti dei pazienti. Se il 70 per cento si informa sull'uso degli alcolici (stessa media più o meno per tutti) solo il 3 per cento di loro insiste e mette in atto azioni per cercare di far smettere gli assistiti, contro l' 8 per cento di quelli veneti e il 5 di quelli della provincia di Bolzano.

CHI BEVE

Dall'indagine dell'istituto superiore di sanità per quanto riguarda la situazione in Friuli Venezia Giulia il consumo a "maggior rischio" è più frequente fra i giovani e in particolar modo i giovanissimi tra 18 e 24 anni, dove la percentuale sfiora il 36 per cento tra cui il 22 per cento maschi e il 14 per cento ragazze. Bevono a casa, la mattina prima di andare a scuola e soprattutto il pomeriggio con gli aperitivi. Un altro dato che deve far riflettere a bere di più sono le persone che non hanno grandi problemi, soprattutto economici, il 20 per cento, mentre tra chi ha difficoltà a mettere insieme pranzo e cena la percentuale scende al 15 per cento. Altro dato significativo: beve il 21 per cento delle persone con un alto livello di istruzione (laurea o diploma superiore) contro l'8 per cento di chi ha la licenza elementare.

L'ABUSO

Tra i dati più preoccupanti il numero di persone che assume alcol pur avendo una controindicazione assoluta, come i pazienti con malattie del fegato. Ebbene il 49% dichiara di aver consumato alcol comunque. Beve il 10% delle donne in gravidanza il 27 per cento delle donne che allatta al seno.

Loris Del Frate

I DATI **Il Friuli supera il Veneto nel numero di bevitori**

Lo scenario

Il Covid influenza ancora i consumi

Che il Friuli Venezia Giulia sia sempre stata storicamente terra di bevitori, in particolare di vino, non è una novità. La pandemia di Covid, però, non è priva di conseguenze sui fenomeni indagati dagli studi dell'Istituto superiore di sanità Passi e Passi Argento. Per questa ragione l'indagine, anche quest'anno è stata svolta temporalmente non su un quadriennio, come si faceva il passato, ma è stato scelto di fornire un aggiornamento al biennio 2022-2023. In questo modo, per ogni indicatore di ciascuna tematica si può disporre di analisi relative al "periodo pre-pandemico", depurate da impatto pandemia (la più recente disponibile resterà riferita al quadriennio 2016-2019) e di una prima fotografia riferita alla "fase pandemica" 2020-21, più impattante su molti aspetti della vita dei cittadini. Tra i dati che restano ancora "falsati" dalla pandemia l'aumento notevole dell'uso di alcol tra i giovani.

ldf

Sigarette, i fumatori calano lentamente ma il primo "tiro" si fa a tredici anni

SIGARETTE E ALTRO

PORDENONE/UDINE Si può fare sempre meglio, questo è vero, ma il Friuli Venezia Giulia sul fronte del fumo (di sigaretta) inizia a diventare una regione virtuosa. Questo significa che su quasi tutte le indicazioni emerse dallo studio dell'Istituto superiore di sanità la regione è virtuosa, ossia sotto la media italiana. Salvo un punto che riguarda i medici, ancora troppo tolleranti, come per il vino. Ebbene, in regione fuma il 22.5 per cento dei maggiorenni , mentre il 23.4 ha smesso di fumare da almeno un anno. Altre due segnalazioni: il 63 per cento dei medici di medicina generale chiede al paziente se fuma, ma solo il 43 per cento di loro insiste sulla necessità di smettere, percentuale decisamente più bassa di quella nazionale.

QUANTO SI FUMA

Il consumo medio giornaliero è di circa 12 sigarette anche se il 22 per cento di chi fuma arriva almeno a un pacchetto e quindi vengono considerati grandi fumatori. Il fumo di sigarette è più frequente fra gli uomini rispetto alle donne, 28% contro il 21% e disegna un gradiente sociale significativo, coinvolgendo molto di più le persone con difficoltà economiche (36% contro il 21% di chi non ha problemi di soldi. Fuma di più anche chi ha una bassa istruzione, 30 per cento, mentre tra i laureati la percentuale si abbassa al 18 per cento. In Friuli Venezia Giulia, seguendo più o meno la parabola nazionale, in questi ultimi 15 anni la percentuale di fumatori si è ridotta, lentamente ma significativamente di circa 5 punti percentuali in media, passando dal 30% del 2008 al 24% del 2023.

CHI SMETTE

La riduzione coinvolge sia maschi che femmine, ma con modalità e ritmi diversi. La quota di fumatori si riduce sia fra gli uomini che fra le donne ma fra queste la riduzione è stata più lenta e il risultato è che adesso il gentil sesso ha in parte eroso il vantaggio storico sugli uomini che arrivano al 28 per cento, contro il 22 del sesso debole.

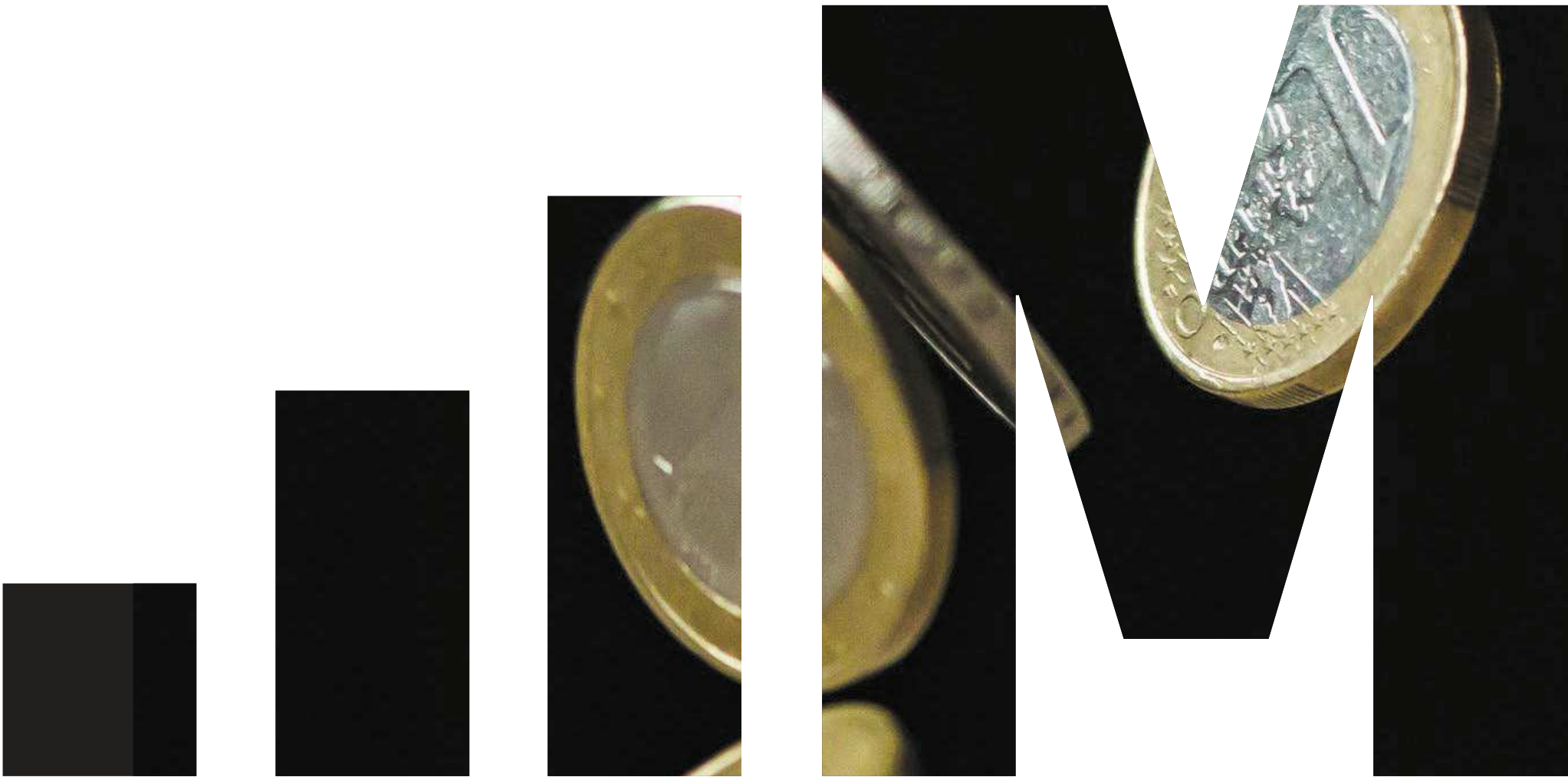
I GIOVANI

La diminuzione è stata osservata trasversalmente anche per età, sia fra i giovani che fra o gruppi più mature, ma fra questi ultimi la riduzione è meno rilevante: fra i 18-24enni la quota di fumatori scende dal 36% al 27% ma fra i 50-69enni scende meno e più lentamente, dal 24% al 22%.

La quota di ex fumatori cresce all'avanzare dell'età, è maggiore fra le persone senza difficoltà economiche, fra i cittadini italiani rispetto agli stranieri e fra i residenti nelle Regioni settentrionali. Un problema che dovrebbe essere affrontato a vari livelli: si è abbassata l'età di approccio alle sigarette, arrivando a 13 anni quando il 25 per cento ha già provata la sigaretta. Ebbene, di questa percentuale una parte consistente poi prosegue. Ancora troppo bassa. invece, l'attenzione degli operatori al fumo e su questo Fronte il Friuli Venezia Giulia sta messo peggio di molte altre regioni.

SIGARETTA ELETTRONICA

Nel biennio 2022-2023 l'uso della sigaretta elettronica coinvolge il 4% della popolazione friulana, ma è più frequente fra i giovani di 18-24 anni. I dati annuali mostrano un lento e modesto aumento dell'uso della sigaretta elettronica che passa da poco meno del 2% del 2014 a poco meno del 5% nel 2023. Per quanto riguarda, invece, i dispositivi a tabacco riscaldato si arriva al al 6% sotto i 34 anni di età e tra le giovani donne raggiunge il 7%.

ldf

FUMO **La situazione in regione è migliore rispetto ad altre realtà, ma il calo pur evidente è decisamente lento**

LA REGIONE TRA QUELLE VIRTUOSE MA LE DONNE ORA FANNO PIÙ DIFFICOLTÁ A TOGLIERSI IL VIZIO

Una settimana al voto

Europee, poche spese si torna ai vecchi metodi

▸Incontri, dibattiti e faccia a faccia con gli elettori: i candidati, salvo rare eccezioni investono poco, massimo 15 mila euro. Niente gadget, più santini

ULTIMA SETTIMANA

PORDENONE/UDINE Ultimi giorni di campagna elettorale per le europee, visto che sabato pomeriggio alle 15 si apriranno le urne. Chi sa come girano e cosa conta per portarsi a casa le preferenze, in più occasioni ha segnalato che l'ultima settimana di corsa è quella più importante perchè si capitalizza il massimo dei consenti. Ed è per questo che i candidati friulani che hanno qualche speranza di prendere il biglietto per Bruxelles, sono in grande movimento. Anche perchè questa volta pochi hanno aperto il portafoglio e le campagna elettorali sono state decisamente più parsimoniose, almeno sul fronte delle spese personali e decisamente più faticose perchè i candidati hanno corso in lungo e in largo sul territoiro.

LE SPESE

Fatti salvi capolista e big, questi ultimi entrati nella campagna elettorale come meteore, i candidati locali hanno speso decisamente poco, anche se ovviamente è tutto relativo. Nessuno dice apertamente le spese sostenute, ma il range va dai 15 al 25 mila euro. Ovviamente è una cifra di tutto rispetto, ma molto bassa se si pensa che il primo stipendio da europarlamentare si aggira su 15 mila euro, più una serie di altri benefit decisamente consistenti. Insomma, un investimento.

DOVE HANNO SPESO

Intanto questa volta televisioni e giornali sono gli ultimi investimenti (per chi li ha fatti) perchè è stato deciso di andare a bomba sui social, investendo magari su qualche esperto in tecnologie in grado di fare messaggi mirati e che avessero il maggior impatto possibile. Secondo aspetto non da poco, i manifesti elettorali. È un'altra di quelle spese che sono state tagliate in maniera decisa. In gran parte sono stati scelti i grandi manifesti sei per tre che sono stati piazzati nei capoluoghi di provincia in Friuli Venezia Giulia e in alcuni di quelli del Veneto. Chi aveva amici o sostenitori si è spinto anche in Emilia Romagna, ma sono stati veramente pochi. Cento, al massimo, i manifesti da inserire negli spazi elettorali, non a caso gli spazi sono quasi vuoti ovunque. Largo uso di santini, invece, più economici e decisamente più pratici perchè possono essere lasciati ovunque. I leader, ma in qeusto caso di ha pensato il partito, hanno fatto braccialettini (c'è quello di Giorgia) penne con il nome del partito e altri gadget, ma decisamente di poca spesa. Insomma, nessuno ha esagerato.

I TEMI

Anche qui c'è stata una grande differenziazione. Il Pd con Sara Vito si è focalizzato sulle battaglie per i cittadini, dalla sanità (liste d'attesa soprattutto), sino al lavoro e alla grande battaglia per il salario minimo. Stefano Zannier ha scelto di parlare di quello che conosce bene, l'agricoltura (è assessore regionale) una competenza che a Bruxelles servirebbe molto, mentrem la sua concorrente interna, Anna Maria Cisint, ha scelto, ovviamente la strada dell'immigrazione con la sua guerra contro le moschee. Forza Italia con Sandra Savino ha scelto il ruolo del partito all'interno degli equilibri europee, la garanzia di un centro che esclude le due ali.

I TEMI SOSTENUTI SONO SPESSO POCO EUROPEI OGNUNO HA IL PROPRIO CAVALLO DI BATTAGLIA

L'OSPITE

Si apre anche l'ultima settimana di appuntamenti prima delle elezioni e Annalisa Corrado, delegata al clima nella segreteria nazionale del Pd e candidata nelle liste Nordest alle Europee arriva in regione. Si tratta di una delle candidate di punta, voluta da Elly Schlein. Sarà a Trieste oggi al posto delle Fragole. Annalisa Corrado è un'ingegnera ecologista e femminista, una divulgatrice scientifica e un'attivista climatica. Dopo il dottorato di ricerca in energetica ha lavorato nel mondo delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dell'economia circolare, della rigenerazione dei territori, anche come strumenti attivi per la costruzione di pace.

Loris Del Frate

Pd, lotta all'amianto e Ciriani si interessa anche dei B&B

HANNO DETTO

PORDENONE/UDINE Entra nella campagna elettorale per le prossime elezioni Europee, anche la questione del fondo per l'amianto. E in casa Pd l'unione è tra Trieste, Roma e Bruxelles. "Viva contrarietà al provvedimento del Governo in base al quale si dispone che a beneficiare del Fondo per le vittime dell'amianto possano essere le aziende responsabili delle malattie dei lavoratori. Le risorse previste per il nuovo Fondo dovrebbero essere destinate esclusivamente agli ex esposti e agli eredi di morti per amianto, escludendo risarcimenti alle società responsabili". E' la posizione condivisa dal capogruppo consiliare Pd, Diego Moretti, dal consigliere regionale Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia - Civica Fvg) e dalla deputata dem Debora Serracchiani, nel corso di un incontro inteso a illustrare e approfondire la tematica connessa al "Fondo per le vittime dell'amianto". Su queste basi, che fanno seguito a una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale Fvg lo scorso 14 maggio e ad atti parlamentari della stessa Serracchiani, è stato concordato di coordinare gli interventi ai diversi livelli istituzionali, anche in attesa dei prossimi strumenti legislativi finanziari che saranno portati in Parlamento dal Governo. «Il mio impegno continua e continuerà – ha assicurato Serracchiani - anche con riferimento all'utile stimolo dei consiglieri regionali che ha risollevato questo deplorevole aspetto della legislazione per le vittime dell'amianto. La legge votata dalla maggioranza che sostiene il Governo Meloni va modificata e in tal senso mi adopererò"

FRATELLI D'ITALIA

"Congratulazioni e auguri di buon lavoro al nuovo direttore generale Inail, Marcello Fiori. La sua pregressa esperienza in ruoli dirigenziali apicali all'interno di importanti realtà istituzionali italiane sarà un valore aggiunto nell'ambito del nuovo incarico. Il nuovo assetto organizzativo dell'Inail ormai al completo consentirà all'Ente di affrontare al meglio le future sfide di un mondo del lavoro in continua e rapida evoluzione". Lo afferma in una nota il presidente della Commissione Lavoro, l'onorevole Walter Rizzetto.

CANDIDATO Alessandro Ciriani in corsa con Fratelli d'Italia

ALESSANDRO CIRIANI

«Sono stato invitato dalla @asugram1875 a visitare la loro realtà e a vedere gli allenamenti degli allievi. La Asu porta avanti un'idea di sport inclusivo, sicuro e d'eccellenza vantando ben sei sezioni di agonismo! Complimenti a tutto lo staff e agli allievi per la passione e la costanza: un'eccellenza del nostro territorio». A dirlo il candidato di Fratelli d'Italia alle Europee, Alessandro Ciriani. «Un grazie particolare al Direttore Generale Asu Nicola Di Benedetto, al Presidente Ing. Alessandro Nutta e alla vicedirettrice ASU prof.ssa Magda Pisano».

Sempre Ciriani ha anche seguito le problematiche dei B&B. «Ho avuto l'onore di visitare il B&B Villa Ama, un esempio eccellente di come l'imprenditorialità e la dedizione possano trasformare una casa di famiglia in un'attività di successo. Questo B&B, situato in una splendida zona verde di Pordenone, anche se é nato da poco tempo, é già stato premiato da Booking per le sue recensioni eccezionali, dimostrando l'alta qualità del servizio offerto! La struttura è gestita con grande passione da tre sorelle che hanno saputo valorizzare l'eredità del padre trasformandola in un luogo accogliente e curato nei minimi dettagli».

Auto contro il muro, grave una 30enne

▶La donna ieri mattina ha perso il controllo del mezzo a Pocenia
Lo schianto violento, poi il trasferimento in elicottero all'ospedale

▶Incidenti anche in montagna, camion nella scarpata in Carnia
Tamponamento tra un Tir e una macchina invece a Tarcento

SULLE STRADE

UDINE Giornata caratterizzata dagli incidenti stradali, quella di ieri in Friuli. Il primo in ordine di tempo in mattinata, nella Bassa friulana, in comune di Pocenia. Erano le 8.20 quando una automobilista che ha perso inaspettatamente il controllo del proprio veicolo, è finito contro un muro, per cause in corso di accertamento. A rimanere ferita una donna di 30 anni che è stata presa in carico dai sanitari e trasportata in elicottero all'ospedale di Udine in codice giallo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Latisana.

IN MONTAGNA

In tarda mattinata, invece, soccorsi in azione in Carnia, in comune di Villa Santina, lungo la strada statale 52 "Carnica" dove un camion compattatore dei rifiuti si è ribaltato. Erano le 11, quando è partita la chiamata al numero di emergenza da parte degli altri automobilisti in transito che hanno assistito al sinistro: il conducente del mezzo ad un certo punto è finito fuori strada, terminando la sua corsa in una scarpata. Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, assieme ai sanitari del 118 con una ambulanza e l'elisoccorso, oltre ai carabinieri della compagnia del capoluogo carnico. L'uomo alla guida fortunatamente se l'è cavata con ferite lievi ed è stato poi condotto in ospedale a Tolmezzo per accertamenti. Nel pomeriggio invece tamponamento tra un camion e un'automobile, intorno alle ore 13, a Collalto di Tarcento, lungo la strada statale 13 "Pontebbana", all'altezza del civico 52. Un autocarro con targa slovena, condotto da un uomo del 1973, per cause ancora da chiarire si è scontrato con una Opel Zafira alla cui guida c'era un uomo classe 1970 che è rimasto ferito. Sul posto, oltre il personale sanitario, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Taipana per l'accertamento dei fatti. L'uomo è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, sempre in codice giallo.

DOPO IL MALTEMPO

In serata altri problemi alla circolazione lungo le strade della provincia friulana causa un'improvvisa grandinata, accompagnata da un violento nubifragio che ha preso la zona a nord di Udine. In città invece segnalata una voragine di piccole dimensioni in piazzale Oberdan, alla confluenza con via Cividale. Sempre a causa del maltempo delle ultime giornate c'è stato uno smottamento lungo la strada comunale Pontebba-Paularo, nei pressi della località Caserutte. Ciò ha comportato la chiusura dell'arteria e chi è diretto a Passo Lanza è costretto solamente a salire dal versante di Paularo. Riaperta invece questa mattina la Tangenziale ovest di Udine, nel tratto relativo al Raccordo con la A23 Udine-Tarvisio. Era stata chiusa nella serata di lunedì per consentire lavori di pavimentazione. L'intervento si ripeterà anche questa notte, a partire dalle 21 e fino alle ore 6 di mercoledì 5 giugno, con l'istituzione di un restringimento di carreggiata con chiusura della corsia di marcia dal km 135+300 al km 134+020 in carreggiata sud della strada statale 13 Pontebbana.

LAVORI

«Bene la messa in sicurezza della SS 52 bis. Chiusa da dicembre a causa degli smottamenti montuosi che l'hanno interessata, ministero delle Infrastrutture e Regione sono intervenute subito stanziando le risorse necessarie alla sua riapertura. Ricordo che si tratta delle poche vie di connessione con l'Austria e, pertanto, strategica dal punto di vista della mobilità, economico e turistico. Motivo per cui è necessario cominciare a lavorare, di concerto anche con l'Austria, ad un progetto infrastrutturale di galleria, in modo da dare soluzione definitiva al traffico di persone e merci, mettendolo al riparo dagli eventi ambientali che rischiano di compromettere periodicamente i collegamenti». Così il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava dopo il sopralluogo.

David Zaniratо

FRANA DEL PASSO DI MONTE CROCE LA VICEMINISTRA VANNIA GAVA IN SOPRALLUOGO SULLA "CARNICA"

INCIDENTI La 30enne ferita ieri a Pocenia è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine in elicottero

Panzera dirige il Distretto Entro un anno e mezzo via alla casa di comunità

SANITÀ

UDINE Nuova importante nomina per i vertici di AsuFc: la direzione strategica ha infatti nominato il nuovo direttore del Distretto Friuli Centrale che ha sede a Udine in via San Valentino.

La scelta è ricaduta sulla dottoressa Angela Panzera, a cui dal 1° giugno è stato affidato l'incarico di direttore della struttura "Cure Primarie" e allo stesso tempo direttore del distretto "Friuli Centrale".

Medico, laureata a Udine dove ha poi conseguito la specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva; dopo alcune esperienze a Gemona, a Tolmezzo e a Pordenone, dal 2015 ha lavorato alla direzione medica del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia e dal 2018 in Distretto a Udine dove si è occupata prevalentemente di continuità clinico-assistenziale nei passaggi di cura dall'ospedale al domicilio e cure intermedie.

Il direttore generale Denis Caporale: «Affidiamo la direzione di un distretto fondamentale come quello di Udine a una professionista che siamo sicuri potrà gestire al meglio un momento delicato come quello attuale di riforma dell'assistenza territoriale. Nel contesto del Piano nazionale di ripresa e resilienza viene definito un nuovo modello organizzativo che prevede a breve l'attivazione della centrale operativa territoriale, struttura che svolgerà una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali al fine di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

Procedono inoltre i lavori per la realizzazione della casa della comunità che sarà attivata nel 2026, presidio che assicurerà la presa in carico della comunità di riferimento attraverso l'istituzione di una équipe multiprofessionale costituita da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermieri di famiglia e di comunità e tutti gli altri professionisti sanitari coinvolti nel processo di cura, rappresentando il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione. Alla dottoressa Panzera l'augurio di buon lavoro da parte di tutta la direzione strategica».

IERI LA NOMINA DELLA DOTTORESSA AL VERTICE DELLA STRUTTURA CON SEDE IN VIA S. VALENTINO

LA NOMINA La dottoressa Panzera

La firma di un friulano sul salto più affollato d'Italia

PARACADUTISMO

FAGAGNA Hanno saltato in 23, stretti in formazione "hup", da una quota "monstre" di 5.200 metri. Si sono lanciati nel vuoto, raggiungendo una velocità media di 266 km/h. E hanno centrato il loro obiettivo, mettere a segno il nuovo record italiano. Il precedente, infatti, era di 19 persone. E in questo gruppo di folli paracadutisti, tutti italiani, c'è anche un friulano: Davide Oruzio, 37 anni, di San Vito di Fagagna, nella vita imprenditore ed agente di commercio nel settore del food. «Un'emozione indescrivibile, un successo eccezionale, di cui andiamo orgogliosi - racconta - anche perché per riuscire a ottenere questo record ci abbiamo messo impegno, dedizione, allenamento, tenacia. Non si tratta di un semplice lancio, dietro a questo risultato ci sono anni e anni di preparazione e un percorso specifico per questo tipo di sfida, cadenzato negli ultimi mesi». Assieme ai suoi compagni paracadutisti Oruzio si è allenato inizialmente con dei ritrovi, poi c'è stata una severa selezione, alla quale è seguita un'ulteriore scrematura, con alcuni che sono stati messi in "panchina", pronti a subentrare successivamente. Quindi i 23 "prescelti" si sono ritrovati, venerdì scorso, a Reggio Emilia, alla scuola di paracadutismo B.F.U. (Body Fly University), tra le più quotate in Italia. «Abbiamo effettuato i primi tre lanci di prova il venerdì - prosegue Oruzio, che ha alle spalle 1.498 salti, da quando si è approcciato a questo sport, nel 2014 -; poi il sabato ne abbiamo effettuati cinque e, all'ultimo di questi, è uscito il record. Per salire alla quota di 5.200 metri, a bordo di un aereo con caratteristiche speciali, abbiamo respirato ossigeno fino all'apertura del portellone, in aria dovevamo costruire la formazione concordata nel "briefing" e provata a terra». Il nucleo iniziale era un cerchio composto da sei persone, che poi si è aperto agganciando altre due persone e poi, a seguire, tutti gli altri. Ognuno di noi aveva una sua posizione definita in uno schema prestabilito che non ammette errori: era tutto concordato a tavolino. Per rendere valido il record dovevamo essere tutti attaccati nello stesso momento. E alla fine ci siamo riusciti». A compartecipare all'operazione - immortalata da un video-operatore che ha seguito il gruppo nel lancio - determinante si è rivelato anche il pilota: «c'erano molte nubi, lui è stato bravo a trovare un punto con la massima visibilità. Poi avvicinandoci al suolo ci siamo beccati un po' di pioggia e questo comunque ha contribuito a rendere ancora più spettacolare il tutto, è stato fighissimo». Prossimo obiettivo? «Parto giovedì per Klatovy – anticipa Oruzio –, in Repubblica Ceca, per gli allenamenti di selezione per il record del mondo che si cercherà di raggiungere in Arizona a novembre; l'attuale è di 88 partecipanti in formazione, noi puntiamo a quota 104».

D.Z.

LA FORMAZIONE Il momento dell'aggancio fra i paracadutisti sportivi selezionati per tentare il nuovo record italiano

Cala la produzione ma la manifattura sta salvando l'industria friulana

▶Volumi giù dell'1,2 per cento, ma tengono le esportazioni
Vince la "partita" chi accetta subito la sfida dell'innovazione

ECONOMIA

UDINE «Pur in una congiuntura che resta difficile, si confermano i dati previsionali di moderata crescita anche a livello territoriale». È la sintesi che il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, dà dell'andamento della produzione industriale del primo trimestre del 2024, in crescita del 2,9% rispetto al quarto trimestre 2023 ma in calo dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Guardando ancora più a fondo nei numeri presenti nel report dell'Ufficio studi di Confindustria Udine, tratti dall'indagine congiunturale che ha interpellato un numero significativo di aziende - occupano i tre quarti dei lavoratori impiegati nell'industria friulana - Petrucco individua nella manifattura avanzata la locomotiva dei segnali positivi del comparto.

IL DETTAGLIO

«Il Friuli Venezia Giulia e l'Italia – ragiona infatti il vicepresidente vicario – stanno in piedi con la manifattura avanzata, che genera valore inventando, innovando, esportando e offre posti di lavoro qualificati con un'intensità superiore a qualsiasi altro comparto economico». Le imprese, aggiunge nella sua analisi Petrucco, «stanno affrontando una nuova fase connotata da sfide tecnologiche e ambientali, all'interno delle quali l'industria fa da apripista». Quindi, la via che resta necessario perseguire è quella degli investimenti su questi temi, tenendo conto che, aggiunge il vicepresidente non nascondendo una criticità ormai acuta, «la scarsità delle risorse umane nel contesto della glaciazione demografica, che riduce le persone in età di lavoro. E la forbice tra i profili professionali richiesti e quelli disponibili si sta drammaticamente allargando». In questo scenario, dunque, la manifattura in provincia di Udine nei primi tre mesi dell'anno ha rialzato la testa rispetto alla fine dell'anno scorso, ma nel paragone con un anno fa sconta ancora un andamento globale debole e il rallentamento della domanda interna. Guardando ai prossimi mesi, l'88% delle imprese ritiene che la produzione resterà stabile; rimane in ogni caso più alta la quota delle aziende che prevedono un miglioramento – il 10% - rispetto a quelle che prospettano una contrazione, che sono risultate essere il due per cento. In prospettiva, si guarda con fiducia anche ai risvolti del primo taglio dei tassi Bce a giugno, dato per «certo». Esso, evidenzia Confindustria Udine, porterà «primi benefici per prestiti ed investimenti».

NUMERI

Sull'andamento del primo trimestre di quest'anno hanno influito la decisa flessione delle vendite in Italia, -6,7%, mentre quelle all'estero sono aumentate dell'1,1 per cento. Segnali positivi arrivano anche dall'utilizzo degli impianti produttivi, che è passato dal 79% del quarto trimestre dell'anno scorso all'80,2% del primo trimestre del 2024. La manifattura friulana, inoltre, ha dovuto operare in uno scenario internazionale ancora instabile e incerto. Hanno perciò agito negativamente l'aumento dei costi delle spedizioni a causa della crisi nel canale di Suez e l'aumento dei prezzi di alcune materie prime, dal rame al gas. Il settore produttivo lamenta anche l'aumento della bolletta del gas, il cui prezzo è arrivato a 34 euro per Magawattora al Tft rispetto ai 23 euro che aveva fatto registrare a febbraio. Una nota positiva la dà, invece, l'inflazione «in decelerazione», perché era al +7,8% ad aprile 2023 e un anno dopo ha registrato un + 0,7 per cento in provincia di Udine. All'andamento complessivo del primo trimestre hanno contribuito in modo differente i diversi comparti che compongono la manifattura udinese: in calo alimentari (-4,5%) e materiali da costruzione, - 6,2 per cento. In deciso aumento, invece, la carta (+16% a livello congiunturale), la chimica, la gomma e la plastica. Segnali contrastanti, cioè positivi nella variazione congiunturale ma negatici su quella tendenziale, da siderurgia, meccanica e legno arredo.

Antonella Lanfrit

LA CONGIUNTURA Un operaio al lavoro in fabbrica

Cantieri, il centro storico respira Lavori più brevi lungo via Battisti

CANTIERI

UDINE Si è riunito ieri il tavolo che l'amministrazione negli scorsi mesi ha voluto instaurare con i residenti e i commercianti di via Battisti, Canciani e Poscolle alta, per confrontarsi e aggiornarsi in merito ai lavori in corso su via Battisti. Riguardo ai lavori sulla via che collega piazza XX settembre a piazza Garibaldi ci sono importanti novità. Via Battisti vedrà un cantiere nel complesso più breve e con meno disagi. Come comunicato durante l'incontro tecnico a cui erano presenti i rappresentanti dell'amministrazione e i responsabili dell'ufficio viabilità, oltre che i commercianti della via e un incaricato della ditta che effettuerà i lavori, il Comune ha deciso di provvedere subito alla posa della superficie definitiva che ospiterà in seguito il nuovo porfido, senza passare per il periodo intermedio con superficie provvisoria che avrebbe garantito l'assestamento del terreno dopo gli scavi e gli interventi da parte di Cafc. L'ingente pioggia caduta nel mese di maggio ha consentito infatti che la copertura degli scavi si stabilizzasse prima dei tempi previsti e consentisse in questo modo la posa del massetto definitivo. Su questa superficie sarà poi posato il porfido, concludendo i lavori sulla via. I vantaggi di questo nuovo piano sono diversi: lo strato drenante definitivo darà alla via un aspetto migliore di quanto previsto in precedenza, e allo stesso tempo la strada sarà più praticabile, con una superficie stradale più omogenea e sicura. Anche i tempi di cantiere complessivi saranno inferiori, dal momento che non è più previsto lo smantellamento del fondo provvisorio che sarebbe servito a stabilizzare nel corso di questi mesi il terreno. L'ultimo vantaggio è di carattere ambientale, poiché non sarà più necessario demolire uno strato cementizio, riducendo significativamente la quantità di polveri, rumori e materiale da smaltire. Nelle prossime settimane – i lavori dureranno indicativamente ancora 14 giorni, salvo complicazioni dovute al meteo – la ditta incaricata provvederà alla posa dello strato superficiale permanente. Successivamente, una volta concluso l'intervento, la strada tornerà aperto al traffico consentito (via Battisti è regolamentata da Ztl). Per l'ultimo intervento, ovvero la posa del porfido che restituirà la via nella sua forma definitiva, l'orientamento emerso nel corso dell'incontro è quello di compiere i lavori a partire dalla terza settimana di settembre, dopo lo svolgimento di Friuli Doc e il transito dei mezzi preposti ad allestire, organizzare e rifornire gli stand della manifestazione.

IERI L'INCONTRO CON RESIDENTI E COMMERCIANTI PER FARE IL PUNTO SULL'OPERAZIONE

Le torri medievali si aprono al pubblico

L'OPERAZIONE

UDINE Le Torri medievali della città si aprono al pubblico udinese. Un'opportunità unica per immergersi nella storia e nella cultura medievale del Friuli, a partire dalla fondazione del Patriarcato di Aquileia nel 1077, percorrendo secoli di grande fermento culturale e politico.La giornata di visita tra le sale e i meandri delle torri è organizzata per giovedì, proprio in occasione dell'anniversario della morte di Bertrando di Saint Geniès, Beato patriarca di Aquileia. Come da richiesta avanzata dalle associazioni che hanno in concessione questi due luoghi, le due torri rimarranno aperte al pubblico in occasione di date significative del calendario annuale: è successo per la Festa del Friuli il 3 aprile, avverrà il 6 giugno per il Beato Bertrando, ma tra gli appuntamenti da segnare sul calendario per visitare le torri ci sono anche le giornate dell'Archeologia, dal 16 al 18 giugno, e il 12 luglio per la Festa dei Patroni Sant'Ermacora e Fortunato. In mattinata, dalle 10 alle 12, cittadine e cittadini udinesi potranno visitare Torre Villalta. Alle ore 10 si partirà con la visita, che sarà poi arricchita dagli interventi di Massimo Lavarone, "Le monete del patriarca Bertrando", e di Maurizio Buora che mostrerà ai visitatori i dettagli e le caratteristiche delle ceramiche risalenti al 1300. Torre Aquileia, sede, nella via omonima, del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli del Friuli Venezia Giulia che ha organizzato la giornata, aprirà invece le sue porte nel pomeriggio di giovedì 6 giugno dalle 14 alle 18. A corredo delle visite guidate sono previsti diversi interventi a cura di esperti di storia medievale. Tanti gli spunti di carattere storico a cominciare con Ernesto Liesch, docente dell'Università di Udine, che parlerà della storia del Patriarcato di Aquileia. Successivamente il focus si sposterà sulla torre stessa con l'architetto Roberto Raccanello che farà un excursus nella storia della torre e del suo restauro, mentre Filippo Formentini parerà delle armature e delle armi più iconiche dell'epoca medievale.

Otto nuovi corsi in tre anni: riparte l'ateneo di Trieste

ISTRUZIONE

UDINE Nuovo corso di laurea in Dietistica nella sede di Pordenone dell'Università di Trieste per l'anno accademico 2024-25. L'offerta formativa dell'ateneo giuliano si fa sempre più dinamica: nell'ultimo triennio sono stati attivati otto nuovi corsi di laurea. Quello in Dietistica abilita allo svolgimento della professione di dietista, finalizzata a promuovere una corretta alimentazione nelle diverse età della vita. I posti disponibili sono trenta e prevedono il superamento del test nazionale per le professioni sanitarie. Intanto, l'Università di Trieste ha aperto ieri le immatricolazioni. Il percorso formativo in Dietistica ha come obiettivi formativi specifici la crescita di professionisti che siano in grado di svolgere la pratica professionale con un approccio basato sulle evidenze scientifiche, con impiego del pensiero critico nell'assunzione di decisioni nei confronti di problemi di salute correlati alla nutrizione e di operare nel rispetto del codice deontologico. Sono previsti insegnamenti teorico-pratici nelle discipline di base e cliniche. Il tirocinio, obbligatorio, permetterà di approfondire tecniche specifiche e professionalizzanti, con responsabilità e autonomia. Possono accedere al test di ammissione i candidati in possesso di diploma di scuola superiore. Il corso ha una durata di 3 anni. Per il conseguimento della laurea lo studente dovrà superare un esame finale. Il laureato, poi, ha la possibilità di intraprendere un'attività lavorativa nel settore sanitario pubblico e privato, nell'istruzione e nella ricerca e della docenza, nella libera professione, in aziende alimentari e di ristorazione collettiva. L'Università di Trieste organizza, il 17 e 18 luglio prossimi, un corso di preparazione gratuito per le prove di ammissione ai corsi di laurea di area medico-sanitaria. È possibile iscriversi fino a esaurimento dei 460 posti disponibili e in ogni caso non oltre il 15 luglio. Per l'anno accademico 2024-25 è previsto, inoltre, un ulteriore innalzamento della no tax area, che arriva a 30mila euro (con Isee – Università inferiore o uguale a questa cifra). Dal rapporto Almalaurea emerge, infine, come l'Università di Trieste garantisca un lavoro a dodici mesi dal titolo all'81,6% dei laureati triennali a fronte del 75,4% della media nazionale e dell'80,2% del Fvg. Il 90% dei laureati magistrali, infine, è occupato a cinque anni dal titolo (88,7% dato nazionale) e l'83% a un anno (media italiana 77,1%).

Elisabetta Batic

QUEST'ANNO IL DEBUTTO DI DIETISTICA NELLA SEDE STACCATA DI PORDENONE

ISTRUZIONE La sede centrale dell'Università di Trieste: partite le immatricolazioni

IL MERCATO

Si rivede Quina, addio Vizela

Il Vizela, club portoghese, non riscatterà il giovane esterno d'attacco Quina, che ha passato in patria buona parte della stagione, visto che in bianconero non poteva trovare spazio. Sono diversi i giocatori dell'Udinese che hanno vissuto il campionato 2023-24 in prestito: la società sta già facendo le valutazioni sulle scelte.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 4 Giugno 2024
www.gazzettino.it

PALLONE D'ORO Fabio Cannavaro: la svolta salvezza è maturata con il suo arrivo

REBUS CANNAVARO SONO ORE DECISIVE

Il confronto tra Gino Pozzo e il tecnico non ha ancora prodotto effetti concreti

Entro due giorni dovrebbe esserci il sì o il no. Ritiro, si tornerà in Austria

IL FRONTE TECNICO

Sì o no: non ha più senso riflettere. Né alla corte bianconera, né in casa Cannavaro. Sì o no, dunque, perché se c'è una precisa volontà delle parti di proseguire il matrimonio non ci dovrebbero essere ostacoli per sbandierarlo ai quattro venti.

TRATTATIVA

Gino Pozzo ha avuto ripetuti contatti con il tecnico partenopeo, nonché con il procuratore Federico Pastorello che cura gli interessi del Pallone d'Oro 2006. Non sembra una questione di soldi, sia chiaro, anche se l'Udinese da questo punto di vista è sempre prudente. E neppure tecnica, dato che il mercato – da sempre – lo fa la proprietà, su consiglio dello scouting bianconero. Che, si sa, resta tra i più competenti ed efficaci, controllando il panorama a 360 gradi, mentre un allenatore da questo punto di vista ha un quadro più limitato e non conosce tutti i giocatori. E allora? È chiaro che il tempo sta per scadere: ancora un paio di giorni e si conoscerà il nome del mister che guiderà i friulani nella prossima stagione, quella del riscatto, come è negli auspici della famiglia Pozzo che si sente in debito con la tifoseria. Una cosa sembra assodata: l'Udinese, oltre a parlare con Cannavaro, in un clima di totale rispetto verso l'allenatore che è riuscito a salvare la squadra, sta sondando altre piste. Sono già circolati alcuni nomi (Zanetti su tutti), ma è prevedibile che, se si continuerà con le "riflessioni", ne verranno fatti altri.

SIRENE

Cannavaro dal canto suo ha altre possibilità. Si vocifera dell'interessamento del Monza e ci sono pure club ambiziosi di B disposti ad affidargli la squadra. In primis il Bari che, dopo aver schivato la C, vuole fare le cose in grande per tornare finalmente nell'Olimpo del calcio. La nostra impressione? Le probabilità di prosieguo delle "nozze" tra l'Udinese e Cannavaro sono si è no del 30 o al massimo del 40%. E più passa il tempo, più tali possibilità diminuiscono. È chiaro che non si può andare ancora per le lunghe. Tra un paio di giorni, come si diceva, o comunque non oltre la fine della settimana, dovrà essere presa una decisione. Certo è che, se le parti dovessero continuare nel loro rapporto di lavoro, dovranno avere reciproca fiducia. Solamente così potrebbero essere superati l'anno venturo eventuali possibili momenti di difficoltà che in un'annata capitano a chiunque. Anche alle squadre potenzialmente le più forti. Al di là di chi sarà l'allenatore, è scontato - come del resto abbiamo più volte sottolineato - che nello staff tecnico ci sarà posto per Gianpiero Pinzi: piace alla tifoseria e la dirigenza ha piena fiducia in lui.

MANOVRE E RITIRO

Gino Pozzo è impegnato non solo a risolvere la questione tecnica, ma anche a potenziare la squadra. In barba al deludente campionato scorso il gruppo ha buona qualità e necessita solamente di alcuni ritocchi. Attenzione, però, alla caccia grossa da parte di chi vorrebbe disporre delle prestazioni dei vari Perez, Bijol e Samardzic. Si sa che sono i giocatori, e i loro procuratori, che hanno sempre il coltello dalla parte del manico. Se un atleta vuole andarsene, e se per lui c'è l'offerta giusta, non c'è verso di blindarlo. Di certo l'Udinese non è "spaventata". L'eventuale realizzo legato alla vendita di qualche elemento servirà per nuovi investimenti, nel rispetto di una politica che ha sempre pagato. La salvezza conquistata in extremis non fa testo più di tanto, rappresentando la classica eccezione alla regola. Intanto la società è al lavoro per la scelta della sede del ritiro estivo dei bianconeri, che dovrebbe scattare nella seconda settimana di luglio. Anche quest'anno l'Udinese dovrebbe svolgere la preparazione precampionato in una location austriaca, come ormai succede da anni.

Guido Gomirato

Portieri

L'esplosione di Okoye "allontana" Silvestri

La buona seconda parte di campionato vissuta da Maduka Okoye tra i pali bianconeri ha "prodotto" anche il ritorno dell'estremo difensore nella Nazionale nigeriana, sulla carta come riserva di Stanley Nwabali, titolare nell'ultimo anno. Proprio Nwabali ha parlato del suo rapporto con il bianconero al "Lagos Talks". «Non siamo in una squadra di club, dove quando arriva un nuovo compagno si parla di lotta per il posto - ha dichiarato -. In questo caso giochiamo per il nostro Paese, quindi non c'è rivalità. Nel gruppo vogliamo vedere tutti felici». L'esplosione di Okoye "allontana" però inevitabilmente Marco Silvestri da Udine. Alcuni siti di calcio mercato hanno accostato ai campioni d'Italia dell'Inter proprio Silvestri, insieme al brasiliano Bento e al giovane Filip Stankovic, di proprietà nerazzurra, ma reduce da una stagione vissuta in prestito alla Sampdoria in serie B. In particolare, secondo "ilnerazzurro.it" (solitamente ben informato sulle mosse della società di Beppe Marotta), in pole ci sarebbe proprio Silvestri, da tre stagioni in Friuli. "Èun profilo esperto, italiano e low cost - si legge -. Silvestri lascerebbe facilmente i friulani, visto che durante questa stagione ha perso il posto da titolare, e considerando anche che il suo contratto scadrà tra 12 mesi. L'ex portiere di Leeds e Verona non sarebbe un'operazione onerosa: costerebbe intorno ai 2 milioni di euro".

AQUILEIESE Luigi "Gigi" Delneri, già tecnico dell'Udinese

L'elogio di Delneri: «Fabio ha portato serenità al gruppo»

BIANCONERI

L'Udinese ha raggiunto con qualche difficoltà l'obiettivo della salvezza e adesso si prepara a gettare le basi per la prossima stagione. Un sospiro di sollievo, quello tirato dal popolo bianconero dopo la vittoria a Frosinone. Lo pensa anche l'ex tecnico Gigi Delneri, intercettato da Tuttoudinese. «È stata un'annata davvero sofferta, ma nel complesso la salvezza è meritata - le sue parole -. Tante partite buttate via negli ultimi minuti avrebbero permesso di fare un campionato diverso. Tutte gare già vinte, che l'Udinese non è riuscita incredibilmente a portare a casa. Questo poi ha inciso sul morale e sulla fiducia, si era innescata una negatività pericolosa. Alla fine sono arrivati quei punti pesanti che hanno permesso di mantenere la categoria».

Tanti i meriti di Fabio Cannavaro. «Lui ha portato sicuramente serenità in un momento difficile - garantisce il mister friulano -. Quando hai poco tempo a disposizione puoi lavorare più che altro sulla testa. I due punti decisivi sono quelli raccolti in rimonta con il Napoli e l'Empoli. Senza pareggiare quelle due partite, anche vincere a Frosinone non sarebbe bastato. È andata bene così, il rischio della serie B è stato concreto». Ora però questa stagione deve indicare quantomeno la via da non seguire per il futuro. «Spero che insegni qualcosa: la società deve programmare prima di tutto la salvezza e poi, ritrovata la solidità, pensare a migliorarsi - indica la strada -. Soltanto così si può tornare ad ambire a qualcosa d'importante, come si fece negli anni di Zaccheroni e Guidolin. Serve una squadra solida, che possa garantire una sicura salvezza».

"Gigi da Aquileia" alla fine parla di chi è sempre stato presente, il tifo, compattatosi nei momenti di maggiore difficoltà: «Il popolo friulano è stato fedele sino alla fine. Spero sempre che l'Udinese abbia il pubblico dalla sua. La forza della squadra dipende anche dai tifosi e per l'amore dimostrato questa tifoseria è da serie A».

Ieri intanto l'Udinese e Macron hanno annunciato il rinnovo di una partnership tecnica che supererà ampiamente i 10 anni di sodalizio. Il rapporto con il club friulano, nato nel 2018, è stato esteso, per il momento, fino al termine della stagione 2030-31. Un legame solido e produttivo, che negli anni ha superato il confine del formale rapporto commerciale grazie all'intenso rapporto di stima tra le due realtà, impegnate a dare vita a un progetto sportivo e sociale importante.

«Tutto questo è qualcosa che va oltre la partnership commerciale. Si tratta di un progetto comune fatto di scelte aziendali, ma anche personali, per raggiungere un obiettivo comune – dichiara Gianluca Pavanello, ceo di Macron –. È un percorso stimolante per entrambi, che ha portato a collezioni innovative sia dal punto di vista tecnico che stilistico, nelle quali alla tradizione di un club ricco di storia è stato possibile unire una sperimentazione grafica e di design che ha prodotto capi unici. Il viaggio continuerà ancora per molte stagioni, nelle quali ideare, sviluppare e produrre insieme, in perfetta sintonia».

«Passare 13 anni insieme vuol dire avere una condivisione totale – aggiunge il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino –. Con il rinnovo dell'accordo, il sodalizio Udinese-Macron raggiungerà una durata rilevante, che testimonia quanto i nostri brand siano forti a livello internazionale. È dunque motivo di grande soddisfazione rafforzare questa partnership con un'azienda leader del settore, che crede in noi, nella quale abbiamo trovato una compagna di viaggio con cui condividere ideali e sfide, mettendo a disposizione la storicità e il prestigio di Udinese. Insieme saremo sempre più green, innovativi e forti».

S.G.

MONALDI E DE LAURENTIIS SUL PIEDE DI PARTENZA

BASKET A2

▶Il regista (e capitano) e il centro pronti a sposare l'ambizioso progetto di Rieti

▶Anche Gaspardo vorrebbe ritrovare l'A1. Gli americani e le idee di mercato

Si allontana sempre più da Udine il play Diego Monaldi, capitano per una sola stagione dell'Old Wild West e destinato al novantanove per cento a trasferirsi altrove: sembra che con la Real Sebastiani Rieti l'accordo ci sia già. Ufficialmente la società bianconera non vorrebbe lasciar partire il regista e avrebbe già tentato di convincerlo più volte a rimanere, ma è quest'ultimo - stando ai "rumors" - a essere attirato dall'idea di ritrovare a Rieti coach Alessandro Rossi, sotto la cui guida nella stagione 2021-22 conquistò la promozione in A1 con la maglia di Scafati.

PARTENZE

All'Oww il capitano bianconero ha vissuto una stagione molto buona finché c'era in squadra Jason Clark. Ma le sue percentuali al tiro - in particolare quelle dall'arco, la "specialità dello chef" - sono precipitate nel corso della fase a orologio, allorché è uscito di scena proprio l'esterno americano ed è mancato per un certo periodo pure Caroti. Tutto ciò ha comportato un surplus di responsabilità per il capitano, rimasto a quel punto l'unico "trattatore di palla" della squadra e sottoposto di conseguenza alle attenzioni speciali dei difensori avversari. A raggiungere Monaldi a Rieti potrebbe peraltro essere Quirino De Laurentiis, lui sì ormai ufficialmente fuori dal progetto di Adriano Vertemati e Andrea Gracis. Il club laziale sembra essere piuttosto aggressivo sul mercato e avrebbe messo nel mirino pure l'ormai ex centro dell'Oww. Ma con la penuria che c'è di lunghi italiani nella cadetteria non ci sarebbe affatto da stupirsi se anche altre squadre si facessero avanti per De Laurentiis, che però potrebbe essere invogliato a scegliere Rieti per effettuare a sua volta una "reunion" con coach Rossi.

IDEE

La partenza di Monaldi costringerà ovviamente Gracis-Vertemati a individuare un rimpiazzo all'altezza. Potrebbe per esempio trattarsi di una combo guard americana, oppure di un play italiano proveniente dalla categoria superiore. Dando insomma ormai per scontato che il futuro del capitano non sia più a Udine, il grosso nodo da sciogliere rimane Raphael Gaspardo. Il giocatore vorrebbe risalire al piano di sopra, ossia in A1, a quanto si dice anche accettando un ingaggio meno remunerativo di quello attuale. La stessa Apu potrebbe non essere poi troppo dispiaciuta di liberarsi dal suo contratto-ne per riavere a disposizione risorse importanti da reinvestire magari nei due stranieri. Che poi, dovesse l'ex azzurro andarsene, il club potrebbe optare o per un'ala forte o per un centro americano. O anche non americano, nel caso, ma riteniamo di preferenza "made in Usa", specie dopo il buco nell'acqua fatto con l'argentino Marcos Delia.

CAPITANO Diego Monaldi dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

CENTRO

Qualora il friulano "Gas" dovesse essere confermato per il terzo anno consecutivo in bianconero, ecco che la scelta quasi obbligata - a meno che non si opti per il doppio esterno americano (però sembra improbabile) - sarebbe quella di un centro. Nei giorni scorsi si era ipotizzato che Jalen Cannon potesse rimanere a Udine, ma il nativo di Allentown, Pennsylvania, al rientro dall'infortunio che lo aveva costretto a restare lontano dai campi per oltre un anno ha manifestato limiti di tenuta fisica nel corso dei playoff. Il giocatore non si discute, tuttavia non costa poco e l'Oww ha bisogno di certezze, per quante se ne possano avere in uno sport dove gli infortuni (anche gravi) non sono una rarità. Specie dopo avere visto com'è andata a finire con l'ex triestino Clark.

CUGINI

A proposito di Trieste: stasera inizia la serie di finale playoff che vedrà la formazione allenata da Jamion Christian impegnata in trasferta a Desio per la gara-1 contro l'Acqua San Bernardo Cantù (Trapani e Fortitudo hanno invece già disputato due partite del loro "duello" conclusivo). I biancorossi giuliani in questa postseason si sono liberati di Torino e Forlì con due secchi 3-0 e rappresentano l'unica sorpresa di due tabelloni che hanno al contrario confermato le previsioni della vigilia. Molti addetti ai lavori (noi compresi) restano convinti che questo sia l'anno di Cantù. Ma chi lo sa, che Ruzzier e compagni non riescano a smentire tutti.

Carlo Alberto Sindici

Basket Divisione regionale

"Rouge" DiJust si congeda con un successo

Più che per l'esito, questa verrà ricordata a Cervignano per essere stata l'ultima partita di Jacopo DiJust in maglia Abc. E, vero o falso che sia, non può essere che lui, il "Vichingo" (o "Rouge" come lo chiamano da quelle parti per via dei capelli rossi) - a prescindere dai 22 punti e da qualunque altra cosa - il nostro Mvp di questa finale per il terzo posto del campionato di Divisione regionale 1. Perché capitan DiJust è stato l'uomo franchigia della società bassaiola per così tanto tempo che nemmeno si ricorda quando tutto ciò sia iniziato. «Ho conosciuto Jacopo tanti ma tanti anni fa - dice il presidente del club, Maurizio Moro -, quando non ancora diciottenne fu aggregato alla prima squadra. Si presentò con un look improbabile, capelli lunghissimi, coda, fascetta bianca e molti muscoli in meno. Davanti aveva i granatieri Carcich, Orso e Sansa, ma seppe lavorare sodo e ritagliarsi il proprio spazio. In tutti questi anni è diventato un giocatore insostituibile, un allenatore capace, ma soprattutto un amico. A chiusura di un ciclo posso solo dirgli grazie per tutto e augurargli il meglio». E per quanto riguarda la cronaca? Nella frazione d'apertura la Credifriuli ha prodotto ben 29 punti, ma i giuliani hanno tenuto botta e nelle fasi centrali lì si ritrova pure a condurre nel punteggio. Ma era giusto che DiJust chiudesse la carriera da giocatore con un successo e Aloisio (top scorer di giornata con 23 a referto) e Rovscek (17) lo hanno aiutato a fare in modo che ciò accadesse.

CREDIFRIULI	87
LUSSETTI	81

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Rovscek 17, Candussi 4, Anello 5, Meroi 2, De Cesco, Aloisio 23, Borsi 2, Ten, Pantanali, Maran, Baldo 12, DiJust 22. All. Bosini.

LUSSETTI TRIESTE: Ojo 2, Rebelli 7, Segrè 15, Pobega 12, Milic 2, Gori 11, Godina 17, Prato, Murabito 15, Giovannini. All. Gregori.

ARBITRI: Sette di Monfalcone e Dal Ben di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: parziali 29-23, 45-47, 63-67.

C.A.S.

I talenti di speedway mondiale a Terenzano

MOTORI

Sarà la pista del Moto club Olimpia di Terenzano a ospitare sabato, dalle 19 in poi (con cancelli, biglietteria e chioschi aperti già alle 17.30), una delle semifinali dei Mondiali Under 21 di speedway. Saranno messi in palio cinque pass per la finale, che consiste in tre "atti" e che si svolgerà dal 14 giugno a Malilla, in Svezia. Un bell'impegno per il Moto club pozzuolese, guidato da Pier Paolo Scagnetti.

«È un grande onore per noi aprire le porte del nostro impianto ai piloti che rappresentano il futuro della specialità - commenta il presidente -. Terenzano ha sempre avuto un grande feeling con lo speedway giovanile, tanto da aver ospitato nel 2006 la finale iridata, vinta dal polacco Karol Zabik. Lo standard organizzativo è alto, ma noi ci faremo trovare pronti». Saranno tredici le nazioni rappresentate sull'anello friulano, in rappresentanza di tre continenti: Australia, Argentina, Germania, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Lettonia, Ucraina, Slovenia, Svezia, Danimarca, Gran Bretagna e naturalmente Italia.

Nel frattempo arrivano buone notizie per il Moto club Olimpia anche dal lato agonistico, perché per il secondo anno di fila il campione italiano Michele "Paco" Castagna ha ottenuto il pass per il Challenge mondiale, nella categoria Senior, che si disputerà a ottobre a Pardubice, nella Repubblica Ceca. Nel round di qualificazione, svoltosi sulla pista vicentina di Santa Marina di Lonigo, di fronte a 3000 appassionati, Castagna si è piazzato quarto con 14 punti complessivi, riuscendo così a centrare l'impresa. La certezza della qualificazione il grintoso "Paco" l'ha avuta dopo la diciannovesima batteria, che ha chiuso al secondo posto.

B.T.

In 5 dal Kuroki al tatami europeo

ARTI MARZIALI

Orgoglio e soddisfazione alla corte del Judo Kuroki Tarcento: saranno ben cinque gli atleti del sodalizio friulano in gara ai Campionati europei in programma a Sarajevo, in Bosnia Erzegovina. La più impegnata sarà l'azzanese Marika Sato, che parteciperà venerdì e sabato alle competizioni riservate ai Master. Poi, dopo un solo giorno di pausa, gareggerà lunedì 10 e martedì nelle gare di Kata, in particolare nel Kodokan goshin jutsu, in coppia con Fabio Polo. In contemporanea saliranno sul tatami anche Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini nel Nage no Kata e Davide Mauri (in coppia con Massimo Cester dello Skorpion Pordenone) nel Katame no Kata.

«Quella di Sarajevo sarà una trasferta importante, a coronamento di un anno sportivo molto intenso - commenta il direttore tecnico Stefano Stefanel -. Sato e Polo puntano molto in alto, mentre le altre due coppie lotteranno per superarsi, anche perché Gino Gianmarco e Massimo sono reduci da due infortuni. Cester, in particolare, è rimasto fermo per diversi mesi. In ogni caso il Judo Kuroki onorerà l'impegno azzurro con grande passione ed entusiasmo».

Le biografie dei 5 atleti sono molto diverse. La veterana Sato vanta 35 presenze in azzurro, Polo 29, Mauri 24, Stefanel 20 e Cugini 10. Significativi anche i numeri delle gare disputate per i colori del Kuroki: Stefanel 529, Mauri 361, Polo 299, tre autentici pilastri storici del club. Sato invece vanta 40 presenze e Cugini 10, essendo approdati a Tarcento dopo una carriera sportiva vissuta rispettivamente nel Judo Azzanese e nel Yama Arashi Udine. Proprio Sato, assieme ad altri 9 tecnici della regione, ha preso parte al seminario di Sarajevo dedicato al Kata giovanile, presenti complessivamente 49 allenatori provenienti da otto nazioni. Con lei c'erano Alessandro Furchì, Marino Gregori, Michela Tarlao, Paola Sist, Ranieri Urbani, Edoardo Muzzin, Giuliano Casco, Francesco Piva e Ludovico Urbani.

CAMPIONESSA Marika Sato

Nell'occasione si è parlato dell'importanza dello studio dei movimenti base del judo e le potenzialità insite nell'apprendimento graduale dei Kata (la tecnica), adattati a ogni fascia d'età, per costruire nel tempo un atleta completo. Gli spunti teorici sono stati poi dimostrati dettagliatamente durante la pratica sul tatami e applicati il giorno seguente in occasione di un allenamento con i bambini dei club di judo presenti, di età compresa tra i 4 e i 14 anni. «Questo seminario è stato estremamente importante, perché finalmente qualcuno ha spiegato le vere origini del judo - commenta Marika Sato -. Abbiamo discusso l'uso del kata per insegnare le basi del judo senza separare il Kata dallo Shiai, combinandoli in maniera molto potente ma semplice».

B.T.

Sette nuovi primati stabiliti a San Vito con il Meeting 2000

ATLETICA

Sono stati i 5000 maschili, l'ultima gara in programma, a impreziosire la 18. edizione dell'Atletica 2000 Meeting. Stabiliti ben 7 nuovi primati della riunione ospitata sulla pista di San Vito. Egide Ntakarutimana (Burundi) ha vinto la prova di fondo con l'eccellente tempo di 13'04"08, nuovo record dell'evento e personale sfiorato di soli 47 centesimi. Classe '97, tesserato per il Casone Noceto, Ntakarutimana nel 2023 aveva chiuso 13. i Mondiali di corsa su strada sui 5 km a Riga. Da applausi l'under 18 Andrew Alamisi, secondo. Il keniano è sceso a 13'05"55, stabilendo la miglior prestazione mondiale stagionale di categoria. Terzo Celestin Ndikumana (Futura Roma), in 13'12"72 (6" meglio del precedente).

L'appuntamento ha beneficiato dell'ingresso nella serie Challenger del World Athletics Continental Tour. Allestito dall'Atletica 2000 Meeting con la collaborazione della Libertas Sanvitese, l'evento ha registrato altri 6 record. Nuovo limite nei 400 maschili, dove il keniano Boniface Mweresa ha fermato il cronometro a 46"03, e nei 400 femminili con l'ugandese Shida Leni in 53"42. Doppio primato del meeting anche negli 800: tra le donne l'ha stabilito la brasiliana Flavia Maria De Lima con 2'01"89, tra gli uomini Zohair Hadar (Avis Barletta) in 1'46"60. Record nell'asta con 4 e 20 per Virginia Scardanzan (Silca Conegliano) e nel disco femminile per la nigeriana Ashley Anumba: 59 e 85.

Di buon livello tutte le altre specialità, a partire dai 100 maschili, dove si è imposto in 10"33 il sudafricano Tseba Matsoso, davanti a Marc Brain Louis (Singapore), secondo con 10"42, e a Mlenga Retshidisitswhe (Sudafrica), terzo con 10"53. Nei 100 femminili Joviale Mbisha (Sudafrica) ha vinto in 11"89, precedendo Valentina Lucchese, junior della Friulintagli, che ha firmato il personale con 12"02 (quarto tempo italiano in categoria del 2024). Non ha corso la finale Asha Philip. La britannica, doppio bronzo olimpico nella 4x100 a Rio 2016 e a Tokyo 2021, si è fermata dopo la batteria (11"76). I 100 ostacoli rosa hanno esaltato l'ucraina Nataliia Yurchuk (13"56), i 110 a ostacoli il croato Lukas Cik (14"23), arrivato davanti a tutti anche nel lungo con 6 e 88. Nell'alto maschile Brian Raats (Sudafrica), vicecampione iridato U20 del 2022, ha vinto con 2 e 21. Giulia De Marchi (Vicentina) ha portato a casa il successo nel femminile: un metro e 80. Oro nel disco (57 metri e 97) per il friulano dell'Aeronautica Enrico Saccomano. Giovani, coperti-na per Simone Mariuzzo (Atletica 2000) nei 600 Ragazzi (Under 14), che con 1'32"21 ha stabilito il record regionale.

BRASILIANA Flavia De Lima

"KAISER" MONTAGNER TRIONFA IN GERMANIA

▶Il diciottenne pinzanese della Borgo Molino fa centro in Coppa delle Nazioni

▶Adesso l'obiettivo si sposta sui Tricolori Dominio sloveno nello Julium Classic

CICLISMO

Ancora una vittoria per Andrea Montagner in Germania, nella corsa valida come prova di Coppa delle Nazioni. Lo juniores della Borgo Molino Vigna Fiorita, dopo aver tagliato il traguardo per primo a Furbach nella tappa d'esordio, ha fatto suo anche l'epilogo legato al Lvm Saarland Trofeo. Il ciclista di Valeriano di Pinzano al Tagliamento, che indossa la maglia della Nazionale, è stato bravo a piazzare l'allungo vincente negli ultimi mille metri, resistendo al rientro del gruppo e andando così a chiudere in bellezza una trasferta risultata trionfale per i colori azzurri.

SPRINTER

Oltre al duplice sigillo di Andrea, Alessio Magagnotti ha centrato altre due vittorie allo sprint. Il neroverde, che ha vestito per due giorni le insegne del primato, ha chiuso in settima posizione nella classifica generale. Il valerianese Andrea nel palmares di questa stagione 2024 aggiunge i due successi raccolti in Germania a quelli di Badoere e del Maggio Fiaschettano, gara quest'ultima che gli è valsa il titolo regionale friulano di categoria. «Quella di Montagner è stata una prova maiuscola, sotto tutti i punti di vista - afferma con entusiasmo il vicepresidente della società neroverde, Claudio Ruffoni -. In un palcoscenico internazionale di primissimo piano, vincere la prima e l'ultima tappa di una manifestazione dura e insidiosa come quella teutonica, di fronte ad atleti di diverse Selezioni che competono per la Coppa delle Nazioni, rappresenta un risultato tecnico davvero straordinario. Montagner sta crescendo di condizione e lo troveremo sicuramente protagonista al Campionato italiano di categoria».

IN LIGURIA

I Tricolori si disputeranno a Genova, con un gradito ritorno nel capoluogo ligure dopo 17 anni, nell'ultimo weekend di giugno. Il percorso di gara "abbraccerà" gli scenari suggestivi (e piuttosto impegnativi) della Valle Scrivia, con un tracciato che si snoderà attraverso il territorio piemontese, passando per punti cruciali come Arquata Scrivia e Gavi, per poi risalire la valle in senso contrario fino a raggiungere Busalla. Da lì i ciclisti affronteranno il tratto finale, transitando per località come Crocefieschi e Valbrevenna, che saranno attraversate una volta dalle ragazze e due volte dai maschi. Sabato 29 sarà dedicato alla prova femminile, che vedrà le atlete competere su un percorso lungo 96 chilometri, mentre domenica 30 sarà il turno della categoria maschile, che affronterà una distanza di 124 chilometri. Insomma, sarà una "due giorni" ricca di sfide ed emozioni, con l'Appennino Ligure pronto a diventare lo scenario di una competizione indimenticabile.

BIS Secondo trionfo in Germania per Andrea Montagner

ALLIEVI

Dominio sloveno nello Julium Classic a Zuglio. Vanja Zibert Kuntaric, della Pogi Team Uae Generali, ha dimostrato di essere il più forte di tutti. La corsa, legata al Memorial Roberto Riboldi e organizzata dalla Carnia Bike, ha vissuto condizioni meteo ottimali, con oltre 70 ciclisti in lizza, provenienti dal Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Slovenia, che hanno affrontato per 4 volte un circuito pianeggiante. Partenza da Zuglio, l'antica Julium Carnicum, fondata intorno al 50 avanti Cristo, che conserva ancora i resti del Foro Romano. Quindi il passaggio attraverso Imponzo, Tolmezzo, Terzo e l'arrivo dopo 65 chilometri nella frazione di Fielis, nel comune di Zuglio, con uno strappo finale in salita. Protagonista di una fuga all'ultimo chilometro di gara è stato lo sloveno Vanja Kuntaric Zibert, che ha tagliato per primo il traguardo, precedendo di 30" il compagno di squadra Miha Otonicar. Terzo gradino del podio per Filippo Grigolini del Jam's Bike Buja. Massimo Podo ha invece conquistato la classifica riservata ai traguardi volanti. Le squadre più attive sono state la Pogi Team Uae Generali, la Jam's Bike Team Buja e la Libertas Ceresetto. Il premio per la società con più atleti è andato alla Sacilese.

Nazzareno Loreti

Motori

Codecà e Buttò primi iscritti all'Italian Baja

La novità più succulenta dell'Italian Baja 2024, in programma dal 4 al 6 luglio, è la "salsa magiara". La corsa organizzata dal Fuoristrada club 4x4 Pordenone sarà infatti valida anche per il Campionato ungherese di specialità, aggiungendo ulteriori e specifici ingredienti alla sfida sui greti del Tagliamento, quest'anno tappa della Coppa Europa Fia, oltreché ovviamente dell'Italiano Cross Country e Ssv. Ma c'è di più, perché l'ultima gara della rassegna tricolore sarà il Raid of The Champions con base a Nyirad, 150 chilometri a sudovest di Budapest, organizzata sempre con licenza del Fuoristrada club 4x4 Pordenone. Un intreccio d'interessi e di rimandi agonistici in grado di impennare il numero dei concorrenti a ciascuna gara. E l'Italian Baja ha già dei buoni riscontri, tanto più considerando che il termine delle iscrizioni è fissato al 20 giugno. Primi a mandare la propria adesione sono stati il pluricampione italiano Lorenzo Codecà (11 scudetti all'attivo) con la Suzuki Grand Vitara T1, deciso a confermarsi protagonista pure del Challenge monomarca, e Federico Buttò con il Can Am T3, in testa alla graduatoria Ssv dopo i primi due appuntamenti stagionali, Artugna Race e Baja Colline Metallifere. Il dentista pordenonese sarà un osservato speciale nella sfida di casa, che può consolidare il suo primato grazie al massimo coefficiente (3).

Sistema Rosa diventa Selezione Fvg Finale di C al palaGesteco di Cividale

BASKET

Si è chiusa anche l'affollata e lunga stagione della Divisione regionale 1, l'ex serie D, destinata però già dal prossimo campionato a prendere il posto della C Unica, che diventerà interregionale, in qualità di principale categoria della pallacanestro Fvg. Se sembra tutto un po' complicato, è perché in effetti lo è davvero. Non ci si può aspettare nemmeno di capirne di più in tempi brevi, ma è chiaro che ad attendere il movimento della pallacanestro sarà un'estate se possibile (e l'esperienza degli ultimi anni dice che lo è) ancora più problematica, nella quale, come sempre e più di sempre, saranno le varie società a decidere del proprio destino (salire, scendere o restare dove sono), a prescindere dai risultati ottenuti precedentemente sul campo.

Gli spareggi giocati in campo neutro sono comunque serviti a stilare una classifica definitiva, oltre ad assegnare il titolo di campione di Divisione regionale 1 alla Neonis Vallenoncello. Un titolo che non vale la promozione automatica in C Unica (come si può leggere nell'articolo a fianco, ndr), però le darà priorità assoluta nel caso ci fossero dei posti liberi nella categoria superiore.

Ma ecco i risultati di tutti gli spareggi: primo e secondo posto, Neonis Vallenoncello-Bor Radenska Trieste 86-73; terzo e quarto posto, Credifriuli Cervignano-Lussetti Servolana Trieste 87-81; quinto e sesto posto, Bcc Pordenonese e Monsile-Tecnogiemme Muggia 62-50; settimo e ottavo posto, Errebi Majanese-Libertas Gonars 90-74; nono e decimo posto, Polisigma Zoppola-San Vito Cemut 57-49; undicesimo e dodicesimo posto, Lp Fleet Management Ronchi dei Legionari-Libertas Fiume Veneto 81-68; diciannovesimo e ventesimo posto, Santos Trieste-Polisportiva Tricesimo 90-65; ventunesimo e ventiduesimo posto, Libertas Pasian di Prato-Collinare Fagagna 107-72; ventitreesimo e ventiquattresimo posto, Pallacanestro Trieste-Polisportiva Casarsa 86-75.

Le posizioni dalla tredicesima alla diciottesima erano già state assegnate dal girone Silver. Archiviata anche l'annata di Divisione regionale 1, si aspetta una degna chiusura di quella di C Unica, con il doppio confronto tra la Goriziana Caffè e la Innovyou Pallacanestro Sennori, che mette in palio la promozione in serie B Interregionale. Gara-1 si giocherà sabato in Sardegna, mentre per gara-2 è stata confermata la data di sabato 15. Il match non si disputerà alla Stella Matutina di Gorizia, bensì al palaGesteco di Cividale del Friuli. Ciò in previsione di un'affluenza di pubblico molto più consistente del normale.

BLUARANCIO Le cestiste del Sistema Rosa Pordenone Under 17

LE UNDER BLUARANCIO DEL CLUB PORDENONESE VANNO ALLA FASE NAZIONALE DEL 3X3 FIBA

Senza le pordenonesi si stanno nel frattempo chiudendo anche i campionati di B Interregionale maschile e di B femminile. Partenza dai maschi, segnalando che nella gara-1 di finale playoff il Bergamo Bk 2014 dell'ex assistant coach Oww, Gabriele Grazzini, ha espugnato il campo della Foppiani Fidenza. Ma per compiere l'impresa ha avuto bisogno di ben due tempi supplementari: 94-99 è il risultato finale (parziali: 20-18, 40-37, 62-54, 80-80, 85-85). Mvp Alexander Simoncelli, 27 punti a referto. Il match di ritorno è in calendario per giovedì sera all'Italcementi di Bergamo.

In B femminile, delle squadre provenienti dal girone del Sistema Rosa Pordenone accede alla finale del Concentramento 1 la Melsped Padova, per la verità a sorpresa, avendo ribaltato il -1 subìto in casa all'andata vincendo di due lunghezze la gara di ritorno sul parquet del Puianello Basket Team.

Ci sono comunque delle ottime notizie anche per lo stesso Sistema Rosa, giacché saranno proprio le sue ragazze bluarancio a rappresentare il Friuli Venezia Giulia in tutte le categorie delle Finali nazionali 3x3 Fiba, grazie alle vittorie ottenute nelle Finali regionali di Monfalcone dalle squadre Under 14 (composta da Viola Lessing, Matilde Moruzzi, Tania Starova e Sofia Vozza), Under 16 (con Giulia Anese, Lisa Barzan, Amelia Bianco Rossignoli e Greta Mesaglio) e Under 18 (con Marta Amadeo, Giulia Barzan, Ilaria Bomben e Francisca Chukwu).

Carlo Alberto Sindici

Neonis vince il titolo ma ora deve aspettare un ripescaggio estivo

BASKET

È il quintetto targato Neonis del "power trio" Truccolo-Brusamarello-D'Angelo (Filippo) quello che nella finale a quattro disputata nell'impianto della Stella Matutina di Gorizia ha conquistato il titolo di campione della Divisione regionale 1 Fvg, che però non serve a salire di categoria. Salvo ripescaggio a luglio, quando qualche società rinuncerà alla categoria superiore.

Un successo indiscutibile, per come è maturato in particolare nella terza frazione di gara, allorché la compagine di coach Brecciaroli ha deciso anche di difendere in maniera seria, oltre che di attaccare con la solita prolificità. Si assiste dunque a un primo quarto del match in cui Ricky Truccolo e Mozina si scambiano canestri a ripetizione, ma è alla fine una tripla di Gelormini a dare il +3 a un Vallenoncello che nel quarto successivo sfrutta invece la buona vena di Filippo D'Angelo per conservare un vantaggio che rimane in ogni caso contenuto. Succede almeno fino a quando Brusamarello non si "accende", andando implacabilmente a infilare tre palloni dai 6 metri e 75. Nel mezzo anche una tripla del solito Truccolo. Sono poi Gallocchio e Finatti a dimezzare lo scarto, che alla pausa lunga è perciò di cinque lunghezze.

La svolta, come si diceva, matura nel terzo periodo: con la difesa pordenonese che sale d'intensità e le conclusioni dall'arco di Brusamarello, Truccolo e Filippo D'Angelo - insomma: sempre loro - che lanciano in fuga la Neonis. Il monologo prosegue nel quarto periodo, allorché il margine fra le due squadre finaliste diventa di venti punti e i minuti da disputare sono ormai meno di cinque.

Perso per perso, la compagine giuliana si sforza di alleggerire il passivo, rendendolo un po' meno punitivo, e ci riesce con le incursioni di Comar e Finatti. Brusamarello nel finale segna l'ennesima tripla e con il +13 alla sirena non rimane altro da fare che procedere al classico taglio della retina, sperando in un ripescaggio nel cuore dell'estate.

C.A.S.

NEONIS	**86**
BOR RADENSKA	**73**

NEONIS BASKET VALLENONCELLO: Brusamarello 23, Capoccia 4, Gelormini 9, Truccolo 25, Filippo D'Angelo 23, Berra Berto, Valese, Malfante 2, Drioli Spinazzè, Sykes, Zanchiello, Fabrizio D'Angelo. All. Brecciaroli.

BOR RADENSKA TRIESTE: Savoia, Gallocchio 11, Mozina 20, Comar 6, Pizziga 2, Sosic, Zettin 11, Strle, Venturini 3, Lettieri 2, Finatti 18. All. Kladnik.

ARBITRI: Degrassi e Ciocca di Trieste.

NOTE: parziali 20-17, 47-42, 71-54. Spettatori 400.

Cultura &Spettacoli

APPRODI IN SCENA
Il progetto di Molino Rosenkranz dedicato al Tagliamento prosegue con letture sceniche: il 6 giugno a San Daniele, l'8 a Udine per la Notte dei lettori, il 6 a Pinzano, il 23 a Pn estate.

Venerdì il Verdi ospiterà il "Concerto per la città" con tre orchestre pordenonesi e il Coro Fvg, diretti dal compositore più importante compositore di musica corale al mondo

John Rutter «Il canto corale è pura gioia»

JOHN RUTTER «Ho sempre preferito inventare le mie piccole melodie piuttosto che suonare la musica dei grandi maestri».

MUSICA

L'arrivo di John Rutter in Friuli Venezia Giulia sarà un momento indimenticabile per tutti gli amanti della buona musica. Il noto compositore britannico salirà sul podio del Teatro Verdi di Pordenone venerdì, alle 20.45, per il grande "Concerto per la Città", che vedrà riunite l'Accademia Naonis, l'Orchestra da Camera di Pordenone (ex Orchestra San Marco) e l'Accademia d'archi Arrigoni, con il Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste. Parteciperà all'evento anche il coro Ljubljanski Madrigalisti di Ljubljana, a cui si uniranno le Giovani Voci Artemìa di Torviscosa, per l'esecuzione della celebre "Mass of the Children", la "Messa dei fanciulli", scritta da Rutter in memoria del figlio Christopher.

«È una composizione solare - ha spiegato Rutter - e, spero, melodiosa, che riflette la gioia che è sempre caratteristica dei bambini quando cantano. Ho iniziato la mia vita musicale come membro di un coro di bambini a Londra, e quella sensazione di gioia non mi ha mai abbandonato».

Sabato Rutter sarà, invece, in piazza Vittoria, a Gorizia, per dirigere alcune centinaia di coristi provenienti da tutta la Regione e dalla Slovenia, per cantare insieme altre sue celebri melodie, in uno spirito di pace e fratellanza tra i popoli.

L'AMORE PER L'ITALIA

«Ho visitato l'Italia per la prima volta quando ho portato il mio coro universitario a Venezia, nel 1978. Abbiamo eseguito una serie di concerti nei numerosi luoghi storici della città, tra cui piazza San Marco, e abbiamo cantato durante le funzioni religiose della Settimana Santa e di Pasqua. Non ho mai dimenticato quell'esperienza e da allora sono tornato in diverse città italiane per fare musica».

La collaborazione con le orchestre pordenonesi è nata online. «Cristiano Dell'Oste - ricorda Rutter - ha lasciato un messaggio sul mio sito web, invitandomi a venire a lavorare con i musicisti di Pordenone. Guarda caso il messaggio è arrivato in una giornata piovosa e infelice, mentre ero seduto al computer di casa, a Cambridge. Ho pensato al sole italiano e a quel meraviglioso modo di fare musica che ho sempre sperimentato durante le mie visite in Italia, quindi ho detto subito di sì. Anche il pensiero del cibo e del vino italiano, che adoro, ha avuto la sua parte».

Rutter è considerato una vera icona della musica corale mondiale, tanto da potersi ritenere il compositore corale di maggior successo della sua generazione e, probabilmente, di tutto il secolo scorso. Ma il momento decisivo della sua carriera è stato, probabilmente, la prima volta che cominciò a suonare al pianoforte di famiglia. «Credo di aver avuto circa 4 o 5 anni. Ho sempre preferito inventare le mie piccole melodie piuttosto che provare a suonare la musica dei grandi maestri (ero, e sono tuttora, un pessimo pianista). Alla stessa età ho iniziato la scuola e ho cominciato a cantare. Probabilmente il momento in cui ho capito che non sarei mai stato felice, se non come compositore, è stato quando ho cantato in una rappresentazione scolastica la Messa in Si minore di Bach: allora avevo 13 anni. Poco dopo arrivarono i Beatles. Ho pensato: "se loro scrivono canzoni, posso farlo anch'io". Oggi sono ancora quel ragazzino che scarabocchia al pianoforte e compone melodie, solo che ora mi pagano per farlo».

EDUCAZIONE MUSICALE

Rutter sottolinea, quindi, anche l'importanza dell'educazione musicale. «La musica è un nostro diritto di nascita e senza di essa non siamo integri come esseri umani. Perché la musica esprime la nostra anima interiore, cosa significhi essere pienamente umani. Se un bambino assorbe la musica in tenera età, prospererà in qualsiasi altro ambito. Fare musica incoraggia il lavoro di squadra, la leadership, la fiducia, la buona salute mentale: tutto». Ma come può la musica fare la differenza nel mondo di oggi, segnato da grandi sconvolgimenti? «La musica rappresenta armonia e pace, in un momento in cui molti politici mondiali sono dei folli che non vogliono altro che discordia e guerra. La musica sarà ancora lì per molto tempo dopo che loro se ne saranno andati, grazie al cielo». Per il suo futuro pochi semplici progetti: «Innanzitutto, rimanere in vita. Secondo, poter continuare a scrivere e fare musica il più a lungo possibile. Terzo, potermi godere la mia famiglia e i miei amici. Tutto il resto è un bonus».

Alessandro Cal

«IN UN GIORNO GRIGIO MI È ARRIVATO L'INVITO DI CRISTIANO DELL'OSTE CHE MI HA SUBITO ENTUSIASMATO. AMO L'ITALIA E IL SUO CIBO»

Tre giorni dedicati ai libri con Pordenonelegge

FESTIVAL

Tre giorni dedicati ai libri, alla montagna e al suo futuro: visioni legate alla cura delle persone e dell'ambiente, ai valori dello sviluppo sostenibile, al fascino della natura e ai suoi colori, profumi e sapori, all'innovazione rispettosa. Sono questi gli "ingredienti" di Tolmezzo Vie dei Libri 2024, che torna quest'anno, da venerdì 14 a domenica 16 giugno, con un cartellone di 30 eventi da vivere intensamente, in un unico fine settimana.

Promosso dall'Amministrazione Comunale di Tolmezzo, con il sostegno della Regione Fvg - Assessorato alla Cultura, curato da Fondazione Pordenonelegge.it, Tolmezzo Vie dei Libri seguirà, ancora una volta, la via maestra degli autori.

Il cartellone si aprirà, venerdì 14 giugno, alle 18, al Teatro Candoni, con un acuto osservatore del nostro tempo, il giornalista e scrittore Giampiero Mughini, fresco autore di "Controstoria dell'Italia" (Bompiani): un libro che introduce ai sentieri più sublimi e insieme più bui della storia del Paese, fra personaggi e atmosfere distanti dalla nostra quotidianità, eppure capaci di restituire profondità alla comprensione del presente.

E ci saranno il teologo Vito Mancuso, per ricordarci un'esortazione forte come un undicesimo Comandamento, "Non ti manchi mai la gioia" (Garzanti), la giornalista Concita De Gregorio, con la sua nuova riflessione, "Un'ultima cosa" (Feltrinelli), dedicata a un coro di donne che prendono la parola per l'ultima volta da Dora Maar ad Amelia Rosselli, e due grandi firme del noir del nostro tempo, Donato Carrisi e Tullio Avoledo, che, in due diversi appuntamenti, racconteranno gli ultimi romanzi, rispettivamente "L'educazione delle farfalle" (Longanesi) e "I cani della pioggia" (Marsilio). E un narratore di profonda sensibilità, Matteo Bussola che, attraverso "Un buon posto in cui fermarsi" (Einaudi), ci guiderà in una riflessione toccante sul valore dell'umanità. E con loro molti nomi legati con forza alla montagna: come Franco Faggiani, con le testimonianze esperienziali fra conoscenze botaniche e meraviglie delle Alpi, il giornalista Marco Albino Ferrari, voce fra le più autorevoli della cultura di montagna, direttore editoriale del settore Cultura del Club alpino italiano. Con Angelo Floramo spazieremo dai luoghi fisici e spesso impervi alla montagna intesa come luogo simbolico dell'anima alle traiettorie balcaniche. Luoghi di antichissima cultura per i libri e la scrittura, quelli della Carnia, come spiegherà l'etnobotanica Eleonora Matarrese, addentrandosi in uno dei primi esemplari a stampa datato 1486, Gart der Gesundheit, conservato al Museo Carnico: un testo che riporta al noto manoscritto Voynich, il libro definito "più misterioso del mondo", conservato a Yale e decifrato con tenacia dall'autrice, che ne ha 'certificato' il collegamento con la Carnia, e le sue erbe.

Le giornate della luce

Francesca Archibugi presenta "Il Grande Cocomero"

Oggi, al festival "Le giornate della luce" di Spilimbergo, grande attesa per la proiezione di un classico del cinema italiano: "Il Grande Cocomero" di Francesca Archibugi, alle 21, al Cinema Miotto. Ispirato all'esperienza di Marco Lombardo Radice, neuropsichiatra innovativo, terzo film della Archibugi, amato dal pubblico e dalla critica, il film ha vinto un premio ai Nastri d'Argento e 3 David di Donatello. A introdurre il film, la stessa Francesca Archibugi, che quest'anno è anche la protagonista del focus "Ad altezza di bambino". Sono davvero pochi i registi che come lei hanno saputo valorizzare la presenza dei piccoli interpreti, spesso al loro debutto sul grande schermo. La piccola Alessia Fugardi nel film è Pippi, vittima di attacchi epilettici, aiutata da un medico al quale lei si apre in un crescendo di fiducia. Il film fu presentato nella sezione "Un Certain Regard" al 46° Festival di Cannes.

REGISTA Francesca Archibugi

Giovanni da Udine

Dopo quattro anni di assenza ritorna "Teatro estate"

Al Giovanni da Udine torna Teatro Estate. Dopo quattro anni di sospensione, la programmazione estiva del Giovanni da Udine, che tanta fortuna ha conosciuto nelle precedenti edizioni, riprende da fine giugno a fine luglio. La rassegna proporrà un cartellone di spettacoli che spaziano dai concerti al musical, al teatro-danza, alle Lezioni di Storia in musica – nuovo format di Editori Laterza - allo storytelling d'autore, pensati per un pubblico di tutte le età. Tutti gli appuntamenti saranno ospitati nella grande sala del Teatro, resa particolarmente confortevole dal nuovo impianto di condizionamento dell'aria ad alta efficienza energetica. Completano la programmazione i laboratori di piccola scenografia teatrale rivolti non solo ai bambini e alle bambine, ma anche agli adulti accompagnatori. Dalle 19, inoltre, sarà possibile gustare un aperitivo al bar del Teatro, che rimarrà aperto nei giorni di spettacolo fino alle 21. «Il nostro obiettivo è rendere il "Giovanni da Udine" vivo e vivace durante tutto l'anno - spiega il presidente della Fondazione, Paolo Vidali - e ciò anche in conseguenza degli evidenti cambiamenti sopraggiunti nelle abitudini e nello stile di vita delle persone durante l'estate. Il nuovo cartellone prevede anche soluzioni particolarmente vantaggiose per i giovani e le famiglie: ci auguriamo di agevolare così anche chi non usufruisce abitualmente della programmazione del nostro teatro».

La rassegna Teatro Estate 2024, realizzata anche grazie al sostegno di Amga Energia & Servizi, società del Gruppo Hera Comm, si articolerà in sei spettacoli. Si parte, giovedì 27 giugno, con il prestigioso gruppo cameristico L'Astrée, la cui attività, documentata da numerose incisioni, sta contribuendo con successo alla diffusione del repertorio barocco italiano su strumenti d'epoca. Per il debutto al Giovanni da Udine, l'ensemble eseguirà alcune fra le più celebri composizioni di Antonio Vivaldi: le Quattro Stagioni. Nel ruolo di violino solista potremo apprezzare Francesco D'Orazio, Premio Abbiati quale "Miglior Solista", interprete e guida d'eccezione in questo concerto che illustrerà le ricchezze musicali del capolavoro di Vivaldi. Completerà il programma una preziosa rarità: il concerto per violino e orchestra di Kreisler, ispirato allo stile vivaldiano.

Mariutina arriva a 108 anni con la battuta sempre pronta

ULTRACENTENARIA

Maria Ortolan, 108 anni e la battuta sempre pronta. Nata al rombo dei cannoni della Grande Guerra, ha superato ogni avversità della vita con grinta e determinazione. Compresa la frattura del femore a 102 anni e il Covid-19 che l'ha contagiata a 105, battuto dopo una degenza di otto giorni in ospedale. Ieri a festeggiarla nella sua abitazione in località Pozzo c'erano tutti i parenti, in particolare il figlio Giannino Bottos, che di anni ne ha 84. La figlia Maria Antonietta, 81, è emigrata a Toronto negli anni '60 e non ha potuto essere presente. Ha ricevuto anche un bel mazzo di fiori da parte dell'amministrazione comunale, che come ogni anno non manca di portarle gli auguri a nome di tutta la comunità per l'incredibile traguardo raggiunto. È una delle donne più longeva d'Italia.

A Pasiano la chiamano affettuosamente Mariutina. Di lei si prendono cura quotidianamente figlio e nuora. Autonoma, per muoversi si aiuta con un girello. Dotata ancora di buona memoria e di grande spirito, è il custode di tanti avvenimenti vissuti in prima persona nella Pasiano del Novecento. È nata il 3 giugno 1916 e ricorda molto bene le vicissitudini e la miseria degli anni a seguire, anche se era ancora bambina, e del secondo conflitto mondiale. A sentirla ripescare nella memoria tante storie e fatti accaduti nel suo paese fa impressione. Sa essere ancora un fiume in piena, magari può sbagliare qualche riferimento temporale, a chi non capita, ma fatti e persone sono ancora nitidi e fanno di lei la memoria storica del paese.

FESTEGGIATA Maria Ortolan è nata il 3 giugno 1916

IL COMPLEANNO FESTEGGIATO IERI A PASIANO È DIVENTATA LA MEMORIA STORICA DEL PAESE

Cooperazione

Parte a Pordenone il Progetto 4P tra Italia e Slovenia dedicato a Pasolini

**Il Comune di Pordenone è capofila del progetto "4P – Percorsi transfrontalieri scoprendo Pier Paolo Pasolini", co-finaziato dall'Unione europea tramite il programma Interreg Italia-Slovenia.
La storia di Pier Paolo Pasolini ripercorre quella di un territorio: il Friuli e la Slovenia degli anni della Seconda Guerra Mondiale e del dopoguerra, profondamente colpiti da cambiamenti socio-culturali che hanno influito sul pensiero dell'intellettuale e che hanno segnato la sua esistenza e la sua opera.
I principali partner sostenitori si sono incontrati ieri per il kick off meeting, il lancio ufficiale del progetto che intende coinvolgere tutto il territorio regionale e transfrontaliero intorno alla figura di Pasolini, accolti dall'Amministrazione comunale di Pordenone e alla presenza del sindaco di Idrija, Tomaž Vencelj.
Un'idea che nasce dallo studio fatto su carteggi e reperti trovati a Idrija, dove lo scrittore e regista visse un anno e egli cita in alcune sue poesie.**

OGGI

Martedì 4 giugno
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Bruno De Lorenzo** di Cordenons, che festeggia i 35 anni di età, dal fratello Luciano con la cognata Flavia, da mamma Elisabetta e papà Enzo.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

MANIAGO
▶Comunale Fvg Spa, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶All'igea, via Roma 4

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.15 - 21.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 17.15 - 21.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 19.
«DONNIE DARKO» di R.Kelly con J.Gyllenhaal, H.Osborne 19.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 16.30.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 19 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16 - 17.50.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.15.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.40.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.50.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 17 - 19.15 - 21.20.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 19.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 19.10.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 19.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 19.30.
«DONNIE DARKO (VERSIONE RESTAURATA)» di R.Kelly 20.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 20.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 21.50.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 22.15.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang V.M. 14 22.20.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427.701388
«CONFIDENZA» di D.Luchetti 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15.50 - 20.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 18.40 - 21.
«DONNIE DARKO» di R.Kelly con J.Gyllenhaal, H.Osborne 20.40.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 15.40.
«I DANNATI» di R.Minervini 19.10.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 20.20.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 15.15.
«QUELL'ESTATE CON IRENE» di C.Sironi 17.20.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 17.55.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 16.05.
«CHIEN DE LA CASSE» di J.Durand 18.25.
GEMONA DEL FR.
SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«VOLARE» di M.Buy 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 31 maggio 2024 è mancato

Giancarlo Barbini

Ne danno l'annuncio la moglie e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati giovedì 6 giugno, nella chiesa di Santa Maria Elisabetta- Lido Venezia, alle ore 11,00

Lido Venezia, 5 giugno 2024

Annunciano la triste scomparsa di

Giovanni Beghetto

di anni 95

la moglie Mirella, i figli Tino con Floriana, Cristina con Giuliano, Mauro con Gianna, i fratelli Nives e Armando, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Uomo stimato, marito e papà esemplare, ha sempre vissuto per la propria famiglia.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale di Tombolo.

Tombolo, 4 giugno 2024

Giovedì 31 Maggio è mancato all' affetto dei suoi cari

Giancarlo Marcanzin

di anni 88

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Renzo ed Alessandra, il genero, il nipote, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 6 Giugno alle ore 11,00 nel Santuario Diocesano Madonna della Salute, via Torre Belfredo - Mestre.

Mestre, 4 giugno 2024

I.F. Sartori Aristide T. 041975927